**A cura di P. Secondo Brunelli crs**



**Stemma somasco, chiesa dei SS. Vittore e Corona, Feltre**

**AMELIA**

**ATTI DEL COLLEGIO S. ANGELO**

**1733 – 1743**

**Mestre 31.1.2015**

**LIBER ACTORUM CAPITULARIUM**

**Huius Ven. Collegii**

**S. Michaelis Archangeli**

**Clericorum Regularium Somaschensium**

**Civitatis Amerinae**

**Incoeptus die 13 Maij 1733**

**Regnante SS. D.no PP.Clemente XII**

**Episcopo Amerino**

**Joanne Baptista Renzolio**

**Et in Religione nostra Praeposito Gen.li jam tertio**

**Rev.mo Patre D. Carolo Maria Lodi**

**Praep.to Prov.li A. R. P. D. Thoma a Turri**

**Definitori benemerito huius Collegii.**

**Et ad presens Rectore Collegii Clementini in Urbe**

1. **R. P. D. Raymundo Studiosi**

**Nobili Patritio Amerino**

***In nomine Domini. Amen.***

***ACTORUM.***

**13 Maggio 1733**

Partirono sotto il dì sudetto da questo nostro Ven. Collegio di S. Michele Arcangelo di Amelia il R. P. D. Pietro Francesco Savini già Viceprep.to e Maestro di detto Collegio ed il P. D. Giovanni Battista Cevaschi per Camerino, il primo con la patente di Prep.to di quel Collegio, l’altro come Viceprep.to. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**!6 Maggio 1733**

 Giunse dal Collegio di S. Demetrio di Napoli in questo di S. Michele Arcangelo di Amelia deputatovi per Maestro della terza scuola il P. D. Costantino Vernazza suddiacono et ai 18 detto entrò nell’esercizio della medesima. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**18 Maggio 1733**

 Nel dì sudetto il P. D. Niccolò Tosi dalla terza scuola passò ad esser Maestro della seconda. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**19 Maggio 1733**

Nel dì sudetto il R. P. D. Niccolò Randanini romano radunò tutti i Padri, fece leggere da me infrascritto Attuario la sua patente di prep.to di questo Collegio data al primo di maggio 1733 nel Definitorio celebrato in Vicenza, siccome la seguente nota della famiglia. Ed avendo raccomandata ad ogniuno l’osservanza delle nostre Costituzioni e l’attenzione a loro ufficii ed impieghi, gli licenziò.

 Lista della famiglia, Amelia, Sant’Angelo

R. P. D. Niccolò Randanini Prep.to anno 1

D. Niccolò Tosi maestro di grammatica

D. Giuseppe Melella Maestro di retorica

D. Costantino Vernazza Maestro

Ch. Pietro Roverella Prefetto

 Laici

Antonio Cerasoli

Girolamo Lupi

Giovanni Trenta ospite anni 2

 In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**21 Maggio 1733**

Con la debita facoltà ottenura dal Rev.mo P. Gen.le il M. R. P. D. Raimondi Studiosi Def.re ed ex Prep.to di questo Collegio nelle camere del Superiore vestì del nostro abito laicale l’ospite Agostino Foglietti d’Orvieto d’anni 21 alla presenza di tuttti i Padri. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**24 Maggio 1733**

Il P. Giuseppe Melella Maestro di retorica in queste scuole pubbliche di S. Michele Arcangelo di Amelia ordinato in Sacerdote da Mons. Vescovo di Terni celebrò nel dì sudetto giorno della Pentecoste all’altar maggiore di questa nostra chiesa la sua prima messa. Ed in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**12 Giugno 1733**

Furono letti da me infrascritto Attuario in pubblica mensa le bolle ed i decreti *De celebratione missarum* e per la seconda volta i decreti generali di Clemente VIII *De reformarione Regularium, De apostatis et ejectis.* In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**30 Giugno 1733**

I Sig.ri Anziani fecero il detto giorno la visita di queste tre scuole pubbliche e rimasti sodisfatti del numero dei scuolari, dell’attenzione de’ Padri diedero per detto giorno vacanza ed ascoltarono in nostra chiesa la S. messa. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**7 Luglio 1733**

Giunse da Ferrara sulle ore 14 e ½ il Fr. Pietro Roverella chierico professo deputato in questo Collegio dal Ven. Definitorio per l’ufficio di Prefetto. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**16 Luglio 1733**

Con il consiglio del M. R. P. D. Raimondo Studiosi Def.re fu riceveuto in questo Collegio Sabbatino Cracchi da Porchiano di anni 13 figlio di Antonio per servire e per seguitare i suoi studi, pagando all’anno scudi 8 in robba ed in denaro così di accordo. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**11 Agosto 1733**

In detto giorno sulla sera il R. P. Prep.to convocata nel solito luogo a suono di campanella la congrega di tutti i Padri e Fratelli premesse le solite preci, ha raccomandata ad ognuno particolarmente l’osservanza e la bontà dei costumi; licenziati i Fratelli discorse co’ Padri intorno all’affare della nuova fabbrica dell’altro corridore dirimpetto a quello della sagrestia e fu concluso doversi a tenore delle nostre Costituzioni impetrata dal P. Rev.mo Gen.le la licenza dovuta. Quindi discorse che ritrovandosi nella cassa del deposito il capitale di scudi 100 restituiti sotto li 6 maggio da Lugrezia e Stefano Lulli figlio, come si vede notato nel libro mastro delle annue rendite dell’anno 1695 segnato con lettera A a carte 35 ver. e fu parimenti concluso doversene scrivere lettera al M. R. P. Def.re il quale avea già parlato di dargli a censo al Sig. Gaetano Sandri N. H. ma non comparendo questo Sig.re per la creazione del detto censo e per non tener detta sorte oziosa intender dal sudetto P. Def.re se potesse procurarsi altro impiego. E terminata con le solite preci, disciolse la congrega. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**28 Agosto 1733**

Sotto il detto dì fu fatto per rogito di quietanza rogata dal Sig. Angelo Guarraroni notaio pubblico di Amelia un pagamento di scudi 3.a moneta con baiocchi 65 de’ frutti compensativi decorsi in conto de residuali scudi 120 e ba. 80, dovuti ai Sig.ri Luca e D. Alessandro Boccarini N. A. per il prezzo della metà del casale in vocabolo La Croce d’Alvo, e per essi furono pagati al Sig. Saverio Artemisi e per questo al Sig. Rafaele Angeletti depositore di detto denaro nostro, restandosi ancora a pagarsi per compimento di detta compra scudi 9° e ba. 80 con tutti li frutti decorsi dalli 16 febraro prossimo passato, come apparisce dal libro mastro delle annue rendite dell’anno 1695 segnato con lettera A carte 73 e come nel libro corrente dell’esito. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**29 Agosto 1733**

Furono in pubblica mensa da me infrascritto Attuario letti i decreti di Urbano VIII *Contra haereticam pravitatem* con le altre costituzioni. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**29 Agosto 1733**

In vigore della fede mandata in Utricoli agli Appaltatori della Salara della Rico: C. A. registrata nel libro mastro delle annue rendite dell’anno 1695 segnato con lettera A a carte 13 si ebbero condotte dal nostro lavorator di Totano lib. 305 di tal neva (?) essendosi mandata la fede per bocche n.ro 21 di famiglia e si spesero scudi 1:6:31 compresa la candela, come al libro corrente dell’esito. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**1 Settembre 1733**

Il R. P. Prep.to radunato il Capitolo Collegiale propose, se si giudicasse bene dare a censo a Girolamo Borza scudi 25…. a scudi 4 per cento imponendo il medesimo il detto censo sopra il suo casale in contrada Alvo, sopra del quale il detto Borza tiene a favor del Collegio altri scudi 50 in sorte, e fu approvato. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**2 Settembre 1733**

Furono dati a censo de’ denari liberi del Collegio a Girolamo Barza sudetto 25 moneta n sorte principale alla ragione di scudi 4 per cento imposti dal detto sopra il casale contrada La Croce d’Alvo confinando da una parte con i beni del nostro Collegio salvi altri che per istrumento rogato dal Sig. Carlo Prosei notaio pubblico di Amelia. Ed il detto censo di scudi 25 sia coma altro di scudi 50 contro detto Barza viene accennato nel libro mastro delle annue rendite dell’anno 1695 segnato con lettera A a carte 7 tergo; e come nel libro corrente dell’esito. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**12 Settembre 1733**

Il R. P. Prep.to propose se dovesse promuoversi al sacro ordine del diaconato il p. D. Costantino Maria Vernazza napolitano già suddiacono, non facendosi ostacolo i suoi costumi ed approvato da ognuno fu scritto per la dimissoria al M. R. P. Prep.to Prov.le D. Tommaso Della Torre; ed intanto incominciò gli esercizi spirituali. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**19 Settembre 1733**

Il P. D. Costantino Maria Vernazza non tenendo ordinazione questo Mons. Vescovo di Amelia, si portò in Terni con tutte le fedi e requisiti necessarii, ed ivi ricevè il sacro ordine del diaconato, conferitogli da Mons. Teodoro Pongelli Vescovo di detta città, che in altre occasioni ha favorito questo nostro Collegio, come per dimissoria stampata. In fede.

 D. Giuseppe Melella Attuario

**20 Settembre 1733**

Credendosi certissima l’ordinazione al diaconato del sudetto D. Vernazza si registrò la sudetta partita, giacchè essendosi portato in Terni con tutti i necessarii requisiti e fedi, non potè essere ordinato, stante lo smarrimento della dimissoria del M. R. P. Prep.to Prov.le, per lo che fu ammonito il detto Padre ad essere in simili casi per l’avvenire più cautelato. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**15 Settembre 1733**

Noi sottoscritti attestiamo come il P. D. Nicola Tosi dal 1.o di marzo 1733 sino ai 18 maggio detto e dai 18 maggio sino a 15 settembre sudetto ha esercitato l’ufficio di Maestro della terza scuola, e poi della seconda, cioè di umanità, con soddisfazione della città e profitto de scuolari; ha insegnata la Dottrina Christiana in chiesa ne giorni soliti ed è intervenuto all’orazione mentale, essendo di buoni, religiosi costumi. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

*Ita est. In actu visitationis hac die 26 septembris 1733.*

***D. Thomas Della Torre Praep.tus Prov.lis Cong.nis Somaschae***

**15 Settembre 1733**

 Noi sottoscritti attestiamo come il P. D. Costantino Maria Vernazza dai 16 maggio 1733 sino a tutto 15 settembre 1733 ha esercitato l’ufficio di Maestro di terza scuola con attenzione e pazienza, con aggradimento di questa città e profitto de scuolari, ed è intervenuto all’orazione mentale, essendo di buoni costumi. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

*Ita est. In actu visitationis hac die 26 septembris 1733.*

 ***D. Thomas Della Torre Praep.tus Prov.lis Cong.nis Somaschae***

**15 Settembre 1733**

Io sottoscritto attesto con mio giuramento come il M. R. P. D. Niccola Randanini Prep.to di questo Ven. Collegio da i 16 maggio 1733 sino a tutto 15 settembre 1733 ha invigilato con tutta attenzione al governo di questo Collegio sì nell’economico come nel morale, avendo mantenuta con fevorel’osservanza sì ne’ Padri e Fratelli come negli alunni e Convittori ed ha assistito con tutta attenzione alla chiesa, ma fatttosi indefesso nel confessionario con comune aggradimento. In fede.

 D. Giuseppe Melella Attuario

**15 Settembre 1733**

Io infrascritto faccio fede come il P. D. Giuseppe Melella dalli 19 aprile 1733 a tutto 15 settembre sudetto ha esercitato l’ufficio di Maestro di retorica in queste nostre scuole pubbliche con profitto de scolari, con piena soddisfazione di tutta la città, avendo anche insegnato la Dottrina Cristiana ne giorni soliti di domenica in questa nostra chiesa ed è intervenuto all’orazione mentale, essendo di buoni costumi. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

*Ita est. In actu visitationis hac die 26 septembris 1733.*

 ***D. Thomas Della Torre Praep.tus Prov.lis Cong.nis Somaschae***

**Notizia**

 Il Sig. Lorenzo Geraldini patrizio amerino pretendendo agnazione con la casa del q. Mons. Angelo Geraldini, così canonizzato dalla Sacra Ruota Romana in una certa causa, si è posto di nuovo in pretenzione di godere li beni ereditari di detto Mons. Angelo Fondatore dell’Oliva Geraldina; giacchè terminate le discendenze in persona di Adriano Geraldini linea di Belardini fratello di Mons. Mostra essersi fatto luogo alla successione in persona sua con aver preso il cognome et arme di casa Geraldini, così dichiarato et in vigore di che mostrando ragione sopra i beni ereditarii e *fidei* Commissari di detto Mons. Angelo indebitamente alienati, consistenti particolarmente in sei poderi, tra uno de quali essendo compresa la nostra tenuta, o castello di Totano, siccome agl’altri, così intimò a questo nostro Collegio sotto il dì 13 luglio del presente anno 1733, la restituzione con un monitorio avanti il tribunale dell’A. C. al quale mandato da me in Roma fu fatto dal nostro Proc.re il *Nihil fieri,* dopo del quale il detto Sig. Lorenzo Geraldini non ha fatto più moto o passo alcuno; e così stanno le cose sino a quest’oggi 22 settembre 1733. Deve sapersi per miglior notizia de’ posteri che detta causa fu acerrimamente agitata e mossa da Elisabetta Geraldini di vera discendenza dall’anno 1650 sino al 1657 e più, e apparisce dal nostro Protocollo; e risvegliata dal detto Sig. Lorenzo da 15 anni fa in circa senza profitto alcuno. Il fatto si è che il q. Sig. Flavio Boccarini nostro donatario di scudi 500 annui, convertiti poi in detta tenuta di Totano con suoi annessi e connessi per concordia fatta de beni del q. Sig. Bartolomeo Petrignani dal concorso de creditori, il detto Boccarini comprò dalla Cong.ne de’ Baroni deputata con autorità apostolica la detta tenuta di Totano per subasta e conforme appare nella bolla di Alessando VII in data de 6 1656 confermante il detto instrumento di transazione fatto con casa Mareri. Conforme del tutto io ne mandai notizia in Roma, per comunicarsi al Sig. Abbate Paolo Canzacchi, il quale come che erede del Sig. Mareri è sempre tenuto all’evizione. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**29 Settembre 1733**

Si solennizzò in detto giorno con molta frequenza di popolo la festa del glorioso titolare dei questa chiesa S. Michele Arcangelo con musica ed intervento dell’Ill.mo Magistrato, che dopo l’offertorio fece la solita offerta d’un cereo di libre tre in mano del M. R. P. Prov.le, che cantò messa, a cui assisterono da diacono il R. D. Prep.to, da suddiacono il P. D. Giuseppe Melella. In Fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**30 Settembre 1733**

In detto giorno sulle ore 19.1/2 partì da questo Collegio il M. R. P. D. Tommaso della Torre Prep.to Prov.le con il P. D. Alfonso Sozio alla volta di Camerino dopo aver fatta la solita visita de’ libri d’Introito, Esito, delle messe, del libro degli Atti antecedente presente dello stato del Collegio ed osservato a minuto ogni cosa, e sottoscrittigli di proprio carattere, raccomandata la religiosa osservanza, conforme la ritrovò in detto Collegio ed espressa del medesimo nello stato del detto Collegio a carte 38 a tergo.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**4 Ottobre 1733**

Venne dal nostro Collegio Clementino a villeggiare in questo il Sig. D. Tomaso Rufo napolitano con il cameriero e servitore, avendo corrisposto per gli alimenti per tutto il mese scudi ventiquattro moneta, come apparisce nell’introito. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**7 Ottobre 1733**

Il P. D. Giuseppe Melella essendone ancora inteso il M. R. P. Prov.le partì in detto giorno per villeggiare con i suoi SS.ri parenti ed andò all’Eremo in Sabina. Ed in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**14 Ottobre 1733**

Nel libro antecedente degli Atti capitolari di questo Collegio appariscono registrati a carte 197 tergo *circa finem* scudi n.o cento moneta sote (?) principale di censo restituito da Lucrezia e Stefano Lulli, quali scudi 100 ritrovai nella cassa del deposito, quali non furono trovati ad impiegare, che come siegue, cioè:

 Adì 4 ottobre 1733.

 Non avendo alcuno degl’altri Padri di famiglia in questo Collegio voce attiva da entrare in Capitolo a riserva del P. D. Niccolò Tosi, perciò io Prep.to sottoscritto conferii con il medesimo l’occasione che si offeriva di accensare una porzione de’ sudetti scudi 100 che stavano oziosi nella cassa del deposito sin dagli 6 maggio 1733, cioè scudi 40 a Giovanni Battista Venenzi e Costanza Cesari coniugi da Giove a scudi 5 per cento, e vi aderì. Siccome gli significai l’impiego d’altri scudi 20, rata delli sudetti scudi 100 da farsi a Girolamo Schiavetti similmente da Giove a scudi 5 per cento e parimenti consorse al sudetto impiego, essendosi avute buone notizie, essere sì li primi, come il secondo persone idonee e possedere de beni proprii sì nella detta terra di Giove, come in Mugnano, oltre la sicurtà idonea da darsi a contentamento in Amelia e da esprimersi ne respettivi instrumenti. Quindi…

**26 Settembre 1733**

 Abbiamo osservato in atto di visita osservato questo libro degli Atti e veduto essersi diligentemente scritti tutti i contratti seguiti dall’ultima visita sino al giorno presente e lette suoi tempi le bolle pontificie e mantenuta l’osservanza religiosa e in fede.

 ***D. Tommaso Della Torre Prep.to Prov.le***

**23 Settembre 1733**

Giunse da Roma in questo nostro Collegio verso l’ora di pranzo il M. R. P. Prov.le D. Tommaso Della Torre affine di fare la visita avendo condotto seco il P. D. Alfonso Sozio et il dì seguente dopo avere celebrata la messa, fece la visita del SS.mo, olio santo, e della chiesa, avendo ritrovato il tutto con buon ordine ed aggiustatezza. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**25 Settembre 1733**

Partì in detto giorno da questo Collegio il Sig. Ulisse Morelli nobile di Todi dopo esservi stato per Convittore dalli 5 novembre 1732. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**28 Settembre 1733**

In detto giorno dal P. D. Giuseppe Melella Maestro di retorica di queste nostre scuole pubbliche fu fatta recitare in questa pubblica chiesa dai suoi discepoli una ben intesa ed erudita Accademia *in honorem* conforme il solito del nostro glorioso titolare S. Michele Arcangelo con intervento dell’Ill.mo Magistrato, Governatore e molt’altra nobiltà dell’uno e dell’altro sesso, e ne fu data molta lode al detto P. Maestro, notandosi che in detta funzione il M. R. P. Provinciale assistè in disparte. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**14 Ottobre 1733**

Furono dati a censo a Giovanni Battista Venanzi e Costanza Cesari coniugi da Giove *in solidum* con la sicurtà da darsi a contentamento *infra annum* scudi quaranta moneta alla ragione di scudi 5 per cento, provenienti dal censo di scudi 100 restituiti come si è detto da Lucrezia e Stefano Lulli figlio. Si rogò dell’istrumento de sudetti scudi 40 fatto *coram judice* il Sig. Angelo Guazzaroni notaio pubblico di Amelia li 14 ottobre 1733, come sopra copia del quale instrumento pubblico autentico sta in nostro Archivio in libro nuovo a quest’effetto fatto da me. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**29 Ottobre 1733**

Si diedero similmente a censo a Girolamo Schiavetti da Giove scudi venti moneta in sorte principale alla ragione di scudi 5 per cento provenienti dal sudetto censo, restituito al Collegio dai Lulli come sopra, con l’obbligo della sigurtà idonea da darsi dal medesimo a contentamento *infra annum,* come per instrumento rogato come sopra li 29 ottobre 1733 dal detto Sig. Angelo Guazzaroni notaro pubblico di Amelia e Canc.re vesc.le; copia del quale Instromento sta in collegio nel nostro solito Archivio appresso il sudetto instrumento parimenti autentico nel sudetto libro nuovo segnato con lettera A dentro e fuora. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**30 Ottobre 1733**

Li residuali scudi quaranta delli scudi cento retroscritti restituiti, come si è detto dai Lulli, si daranno a censo alla ragione simile di scudi 5 per cento a Girolamo Borga d’Amelia già censuario a favore di questo Collegio di altri due censi di diverse somme, essendosi già affacciato per averli, ma però abbisognargli in appresso, come si dirà. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**31 Ottobre 1733**

A tenore del desiderio mostratone in atto di visita dal M. R. P. Don Tommaso Della Torre Prep.to Prov.le ed in riguardo ancora delle premure del M. R. P. D. Gregorio D’Aste *bonae memoriae* già Visitatore conforme apparisce nel libro antecedente degl’Atti sotto l’anno 1707 a carte 99 fra li suoi ordini *circa finem* sotto al n.ro 3.o cioè: che si provveda all’umidità della chiesa, massime dalla parte della Madonna di Loreto, alla quale non è stato giammai provvisto da alcuno da detto tempo in qua, quindi è che io Prep.to infrascritto avendo ben osservato ciò provenire dallo stillicidio de tetti, la di cui acqua non avendo l’esito per essere il vicoletto ripieno inegualmente di terrume e sassi, e rottumi di canali e tegole, avendolo fatto polire e spianare a pendenza giusta, vi ho fatto fare una selciata in calce per quanto porta la lunghezza della chiesa dalla parte di tramontana cioè dall’altare di S. Domenico, che pur pativa l’istessa umidità sino a tutto l’altare della Madonna di Loreto. E poiché all’istessa biasimevole umidità soggiaceva una parte della facciata della chiesa in alto dalla parte di tramontana, ove la pioggia lì cadendo, ivi, non potendo scorrere, penetrava con danno, con poco corso di tempo, assai notabile, perciò avendovi io fatto alzare in giro a filo del cornicione un murello, l’ho parimente munito di tetto, con dare l’esito all’acqua dalla parte detta di tramontana verso l’orto del Sig. Luca Canali e ristorato in parte il muro di detta parte, et in detta occasione furono risarciti tutti li tetti della chiesa e specialmente quelli delle cappelle descritte mancanti di molto, cagione che penetrava l’umidità sopra li volti delle cappelle, al che parimente fu riparato. Notandosi che la detta umidità della chiesa parte di facciata della medesima facilmente apparirà per molti anni, perché n’erano troppo inzuppati li mattoni, ma in avvenire sarà meno dannosa e darà meno nell’occhio. Ciò si è registrato per memoria de’ posteri. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**3 Novembre 1733**

Partì di questo Collegio di S. Angelo d’Amelia dopo esservi stato per modo di villeggiatura con il cameriere e servitore dopo essere stato dalli 4 ottobre prossimo passato, come si è detto il Sig. Don Tommaso Ruffo di ritorno in Roma al suo convitto nel nostro Collegio Clementino, Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**5 Novembre 1733**

Fu terminata in detto giorno la selciata nuova in calce avanti il portone di sotto dalla parte della strada, opera necessarissima, benedetta dai nostri lavoratori, che adesso possono entrar dentro con li cavalli carichi senza correr pericolo di cadute e lodata da tutti particolarmente dai genitori, che mandano a queste pubbliche scuole li teneri figli, assicurati ora dagli inciampi.

 Notandosi che nel sito di detta selciata che appoggia alla fabbrica de’ saloni vi è il luogo comune degli alunni, che in detta occasione fu polito et al di fuori adesso non ne apparisce segnale alcuno.

 Et in detta occasione fu fatta una aggiunta o alzata di muro sulla muraglia vecchia, che unisce alla nuova sopra il portone della città, assicuratosi con ciò il nuovo orto, poiché mediante il detto portone poteva facilmente scalarsi ed entrar dentro come ho saputo esser stato fatto da un certo ragazzo. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**6 Novembre 1733**

 In detto giorno fu terminato dall’Architetto Giovanni Battista Gioannini da Narni il disegno in carta del nuovo Collegio ad effetto di fabbricare il nuovo corridore nel sito scoperto che unisce alla fabbrica alta, affine d’unirlo all’altro che guida alla sagrestia, come si è detto in questo libro a carte 2 tergo, essendosi ottenuta per mezzo del M. R. P. Definitore D. Raimondo Studiosi la facoltà dal nostro Rev.mo P. Gen.le D. Carlo Maria Lodi, in iscritto spedita da Milano dal Collegio di S.ta Maria Segreta sotto il dì 26 agosto 1733. Ma poiché per la costruzione di detto nuovo corridore vi sono varie difficoltà, cioè che il nuovo farebbe alquanto di gomito disdicevole all’unione del vecchio; che verrebbero oscurati in parte i saloni e particolarmente le officine terranee; che la spesa, secondo si è meglio considerato, ascenderebbe a somma notabile, e che finalmente dovendosi fare di puri sopravanzi e questi non essendovi al presente, perciò giudicasi doversi differire *donec* e notandosi che per il retroscritto disegno si spesero scudi 1:20, benchè l’Architetto ne volesse in ogni conto scudi 3, quale poi tirato in tela e posto in cornice si custodisce nelle camere superiorali. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**7 Novembre 1733**

Per unione di scudi 30:65 pagati per estinzione d’una rata del debito residuale per la compra del casale d’Alvo de Sig.ri Luca e D. Alessandro Boccarini fratelli, come si disse in questo libro a carte 2 tergo, si registrano altri scudi 9.:30 pagati parimente da me sin dal primo ottobre prossimo passato a detti Sig.ri in mano però del Sig. Can.co Andrea Lancia come Camerlengo della Ven. Compagnia del SS.mo Rosario per frutti di un censo in sorte principale di scudi 55, cantante a favore di detta Compagnia fondato sopra il detto casale, contro detti Sig.ri Boccarini; come per ricevuta sotto il dì primo ottobre 1733, confermata parimente da detti Sig.ri qual pagamento come sopra si è fatto in conto di quello rimase a dare il Collegio a detti Sig.ri Boccarini nell’atto della stipulazione dell’instrumento, come negli atti del Sig. Angelo Guazzaroni notaio d’Amelia, al quale … In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**8 Novembre 1733**

Ritornò in detto giorno alla sera dalla sua villeggiatura come si è detto il P. D. Giuseppe Melella, avendo supplito io alla sua scuola. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**18 Novembre 1733**

Si ricevè in detto giorno per Convittore o sia a dozzina in questo Collegio il Sig. Lodovico Croce figlio del q. Francesco Antonio da Giove d’anni 12, paga per ogni trimestre in denaro scudi sei e d. 25, che sono all’anno scudi 25, essendosi posto separato dagli altri perché inferiore, benchè nel suo paese sia de’ più civili. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**27 Novembre 1733**

Fu letta in detto giorno dal P. D. Giuseppe Melella Maestro di retorica di queste scuole pubbliche nel primo de saloni di questo Collegio l’oratione de studii, latina, con intervento di molti Sig.ri e Religiosi d’Amelia, che ne diedero al sudetto molta lode. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**1 Dicembre 1733**

Furono lette in detto giorno in pubblica mensa i decreti *De celebratione missarum cum confirmatione decretorum sub Innocentio XII.* In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**10 Dicembre 1733**

 Compì in detto giorno il nostro P. Prep.to di dare gli esercizi spirituali al Monastero di S.ta Monica avendogli continuati lo spazio i dieci giorni con piena soddisfazione di dette Religiose e di questo Mons. Vescovo.

 D. Giuseppe Melella Attuario

**6 Dicembre 1733**

Si celebrò in detto giorno in questa nostra chiesa la messa del glorioso San Niccolò di Bari a divozione e spesa consueta de’ Scolari di queste nostre pubbliche scuole con messa cantata e musica; ed essendosi eletti secondo il solito i Sig.ri che furono il Sig. Niccolò Petrucci della prima scuola, il Sig. Pietro Niccolai della seconda, il Sig. N. N. della terza, che offerirono *intra missarum solemnia* il solito cereo in mano del celebrante. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**12 Dicembre 1733**

Il nostro Fratel Antonio Cerasoli da Fornole diocesi di questa città d’Amelia laico professo in età di anni 95 in circa, dopo il decubito di mesi cinque in circa munito più volte de SS.mi Sagramenti rese placidamente l’anima al Signore sulle ore 8 della notte , il di cui corpo esposto in questa nostra chiesa con due torcie dopo il canto dell’officio de morti, messa cantata di requie ed essequie fu posto verso le ore 23 nella sepoltura de nostri Padri. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

 Notandosi che per morte del sudetto Fratello Cerasoli debbono pervenire al nostro Collegio scudi 20 moneta da pagarsi dai suoi parenti, con il peso temporale di messe n.ro 10 come nell’instrumento di sua rinunzia rogato del q. Maurizio Fanterva notaio d’Amelia sotto l’anno 1682; ed inoltre debbono pagarsi dai suoi parenti li livelli decorsi per varii anni a scudi 5 l’anno, sopra di che si faranno li passi dovuti. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**23 Dicembre 1733**

Si terminò in detto giorno al dopo pranzo la novena in onore del SS.mo Natale di Nostro Signore, solita a farsi per semplice consuetudine prima, e poi per obbligo principiato li 25 gennaio 1733 attesa la donazione fatta a tale effetto da Apollonia Chierechini Pernazza, come al libro antecedente degli Atti a carte 195 tergo, cominciatasi detta novena li 15 del sudetto mese con esposizione del Venerabile e buon numero di lumi, avendo ogni sera fatto breve, ma ben inteso discorso il P. D. Giuseppe Melella con intervento di molta nobiltà e popolo, con essersi fatti in tutti detti nove giorni da Padri e Fratelli e Convittori ed alunni li soliti esercizi spirituali e tenutesi chiuse le porte del Collegio. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**30 Gennaio 1734**

Furono lette in pubblica mensa le bolle *De reformatione Regularium* ed insieme quelle *De apostatis et ejectis.* Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**31 Gennaio 1734**

Venne in questo Collegio sotto il dì sudetto verso l’ore 24 mandato da Roma dal nostro M. R. P. Def.re D. Raimondi Studiosi, Ignazio Rocchi da Riofreddo diocesi di Tivoli secolare di anni 42 in circa per essere vestito del nostro abito laicale, ottenuta che sarà la licenza dal nostro Rev.mo P. Gen.le. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**14 Febbraio 1734**

Il P. D. Constantino M.a Vernazza napolitano Maestro della scuola inferiore in questo Collegio già diacono con approvazione di questo Capitolo Collegiale, dimissoria del nostro M. R. P. Prep.to Prov.le, fede degli esercizi spirituali, e fede della Cancelleria vescovile che questo Mons. Non teneva ordinazione, se ne andò a Terni ed a dì 7 detto ritornò ordinato Sacerdote da quell’Ill.mo Mons. Vescovo Teodoro Pongelli, et a dì 14 sudetto celebrò la sua prima Messa in questa chiesa di S. Michele Arcangelo all’altar maggiore. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**27 Febbraio 1734**

Al dopo pranzo verso l’ore 21 detto giorno di sabato precedente la sessagesima il Sig. Antonio Vannucci come Segretario della città a nome degli Ill.mi Sig. Anziani venne in queste scuole pubbliche a dare le vacanze del carnevale. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**10 Marzo 1734**

Furono lette in pubblica mensa le bolle della SS.ma Inquisizione che incominciano *Licet alias* con essersene consegnata fede in iscritto secondo il solito in mano del M. R. P. maestro Mompei conventuale Vicario del S.to Officio. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**13 Marzo 1734**

Radunato il Capitolo Collegiale cioè tutti i Padri e Fratelli e premesse le solite preci, il nostro R. P. Prep.to fatta dimandar colpa ad Ignazio Rocchi secolare di famiglia in questo Collegio lo ammonì con carità ad attendere con un poco più di svegliatezza all’impiego assegnatogli di sottocuoco, ad essere più polito. Più attento, e meno facile a rompere; quindi fatta dimandar colpa all’ospite Giovanni Trenta gli raccomandò la cura ed attenzione alle robbe del Collegio essendo in sue mani le chiavi di tutte le officine; gli raccomandò inoltre a non dar via a titolo d’imprestanza, cosa alcuna senza licenza, e parimente gli disse che avendo lui qualche probabile opinione che potesse avere qualche altra chiave raddoppiata, cioè della porteria, delle stanze della foresteria, e della porticella che va in chiesa, l’obbligava a subito consegnarle, al che modestamente rispose non averle, e finalmente avvertitolo a non praticar troppo coì secolari, e a non andar in casa alcuna, se non per puro necessario bisogno del Collegio e datogli altri buoni ricordi, lo licenziò. Di poi dispensati i Padri dal dimandar colpa raccomandò ai medesimi la religiosa osservanza, pregandoli a continuare in tutta buona attenzione alle scuole, ad essere morigerati ed ubbidienti.

 Pregò finalmente il P. D. Niccola Tosi che avesse la bontà di ricevere in consegna alla sera dal Fr. Giovanni le chiavi delle porte del Collegio e chiesa con visitar le dette porte ed in fine terminate le preci di ringraziamento licenziò li Padri. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**14 Marzo 1734**

 Nel detto giorno che fu la prima domenica di quaresima il nostro P. Prep.to recitò un dotto e ben inteso panegirico nella chiesa delle RR. Monache di S. Stefano con applauso universale de Religiosi e Nobiltà che vi intervennero. Et in fede.

 D. Giuseppe Melella Attuario

**28 Marzo 1734**

Propose n detto giorno il P. Prep.to ai Padri che restando ancora nella cassa del deposito scudi quaranta moneta residuali e finali delli scudi 100 censo restituito già dai Lulli e richiesti già da Girolamo Borza già censuario a favore di questo Collegio di altri due censi, come si è detto in questo presente libro a carte 8, se giudicavano bene si dessero a censo al detto Borza, che l’avrebbe imposti sopra il suo casale alla Croce d’Alvo, sopra del quale fondò gl’altri due sudetti censi; e poiché gli detti due censi stavano alla ragione di scudi 4 per cento, e sapendosi dare dagli altri a maggior frutto, quindi parimente propose se dovessero darglisi detti scudi 40 alla ragione di scudi 5 per cento con dare la sicurtà idonea *infra annum* e tutti i Padri acconsentirono alla proposta. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**29 Marzo 1734**

Si dierono a censo a Mastro Girolamo Borza d’Amelia scudi quaranta moneta sorte principale alla ragione di scudi cinque per cento, residuali e finali di scudi 100 restituiti già da Lucrezia e Stefano Lulli; che s’impose sopra il suo casale La Croce d’Alvo, come per istrumento rogato dal Sig. Carlo Presseri notaio pubblico d’Amelia i 29 marzo 1734, copia del quale autentica si conserva in nostro Archivio. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

 Notandosi che de scudi 40, scudi 15 gli servirono per l’indigenze di sua casa e gli residuali scudi 25 furono depositati nell’atto dell’istrumento in mano del Sig. Don Antonio Angeluzzi *alias* Erbetta ad effetto di estinguere altro censo di simil somma creato già dal detto Borza, ed imposto sopra il detto casale a favore di Francesco Chiaruzzi *alias* Bocchino; quali scudi 25 restorno in mano de etto depositario sino al dì 22 maggio 1734, nel quale giorno ne fu fatta dal detto Bocchino quietanza d’estinzione a favore del detto Borza per gli atti del Sig. Carlo Pressei il dì sudetto avendo assegnato li detti scudi 25 in residuo dotale alla sua figlia maritata a Tommaso di Biagio del q. Luca di Andrea da Surriga, che l’hanno rinvestiti sopra un pezzo di terra posta nella contrada vocabolo Il capo di sopra, che è quanto per buona notizia.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**8 Aprile 1734**

Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Niccolò Tosi dalli 15 settembre 1733 sino a tutto li 7 aprile 1734 ha esercitato l’ufficio di Maestro della seconda scuola, cioè d’umanità: ha insegnta la Dottrina Cristiana alli scolari in questa chiesa alle solite domeniche, è intervenuto continuamente all’orazione mentale ed essersi sempre diportato da buon religioso. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

 *Recognovi et approbavi in actu visitationis*

***D. Raymundus Studiosi Visitator***

**9 Aprile 1734**

Il P. D. Niccolò Tosi dopo essere stato in questo nostro Collegio si San Michele Arcangelo dalli 18 giugno 1732 sino al dì sudetto partì con ubbidienza del nostro M. R. P. Prov.le D. Tommaso Della Torre che lo deputò per Maestro della SS.ma Annunziata di Camerino. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**13 Aprile 1734**

Giunse da Camerino in questo nostro Collegio di S. Michele Arcangelo il P. D. Gennaro Barbati napolitano d’anni 30 in circa deputatovi per Maestro della seconda scuola con ubbidienza del nostro M. R. P. D. Tommaso Della Torre. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**21 Aprile 1734**

Premesse le debite convenienze con il suo Sig. Padre fu rimandato in sua casa il Sig. Niccolò Cerichetti figlio del Sig. Ottavio nobile camerino dopo essere stato in questo Collegio tra il numero degli alunni dalli 15 novembre 1727 sino al dì sudetto contro la mente del testatore Boccarini che prefisse il termine di soli quattr’anni. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**2 Maggio 1734**

In occasione della professione nel Monastero di S. Elisabetta di questa città di una delle figlie della Sig.ra Ersilia Tamagni Piacenti il P. D. Giuseppe Melella fece in detta chiesa il panegirico nel dopo pranzo con averne riportata molta lode.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**5 Maggio 1734**

 Seguita che fu la morte del nostro q. Fratel Antonio Cerasoli, questo nostro Collegio, come si è detto in questo presente libro a carte 10 tergo, entrò subito in ragione di pretendere dai suoi parenti scudi 20 moneta, come negli atti del q. Maurizio Fantera nell’istrumento di rinuncia del detto Fratello rogato l’anno 1782 con il peso però di messe n.ro 10 *pro unica vice tantum;* e poiché il sudetto q. Fratello Antonio rimase creditore de suoi parenti di vari anni di livelli decorsi e non pagati a scudi 5 l’anno; quindi è che si cominciò ad agire contro di Cintio Cerasoli di lui zio, come appare negli Atti della Cancelleria Vescovile, e sotto il dì 22 febbraio 1734, ne fu spedito mandato reale contro del medesimo per la somma di scudi 185, cioè scudi 20 per le ragioni come sopra e scudi 165 per ragione de’ livelli; a che il detto Cintio non fece mai opposizione alcuna in suo favore; notandosi bensì che nella detta somma di scudi 165 per livelli decorsi s’incluse quel dippiù, che concede la Legge, affine di farne l’esecuzione.

 Ciò stabilito, comparve qui in Collegio il detto Cintio Cerasoli ed esibì un libretto di ricevute, che asseriva essere di carattere del detto Fratell’Antonio, in cui appariva essere sodisfatto il livello a tutto l’anno 1728. Sicchè il Collegio non poteva pretendere tutta la sudetta somma.

 Stando su questo piede la cosa, il P. Prep.to confrontò detti libretti di ricevute ( che non erano sottoscritte ed erano non bene esposte ) con altre scritture di carattere del detto q. Fratell’Antonio e le pose per confronto sotto l’occhio ancora de’ Padri, quali bene esaminatele ed osservatele giudicorno unitamente di simigliante carattere. Perlocchè fu stabilito di usar carità a detto Cintio Cerasoli, e ne fu avvanzata piena notizia al nostro M. R. P. Definitore D. Raimondo Studiosi, cui il nostro P. Rev.mo Gen.le D. Carlo M.a Lodi aveva data l’autorità su tale affare, come per lettera. Il detto P. Definitore rimise a quello avrebbe oprato il P. Prep.to, come per lettera. Quindi è che …

**5 Maggio 1734**

Nel dì sudetto per gli atti del Sig. Salvator Lancia notaio di Amelia e cancelliere al presente della curia laicale questo nostro Collegio di S. Michele Arcangelo d’Amelia fece quietanza a favore di Cintio Cerasoli da Fornole mediante lo sborso fatto *unico contextu* di scudi sessanta moneta, che doveva al Collegio, cioè scudi 20, come nell’istrumento di rinuncia sudetto, e scudi 40 per livelli decorsi; essendosegli condonato il dippiù, seppure poteva pretendersi, atteso le ricevute, come si è detto, ed ancora attesa la di lui vecchiaia e povertà.

 Notandosi che il detto Cintio Cerasoli e nipote prese li sudetti scudi 60 per sodisfarne il Collegio a censo, o cambio dal Sig. Camillo Carleni, rogatone l’instrumento il notaio sudetto il dì sudetto. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**4 Giugno 1734**

Con lettera del M. R. P. Definitore D. Raimondo Studiosi in data del primo sudetto ricevuta il dì sudetto si ricevè inclusa la lista della famiglia di questo Collegio spedita dal Ven. Definitorio celebrato nel Collegio di S. Giorgio di Novi, quale fu letta in pubblica mensa, non compresi gli alunni e Convittori, cioè:

 N.ro 16, Amelia, S. Angelo

R. P. D. Niccolò Randanini Prep.to anno 2.o

D. Giuseppe Melella Maestro di retorica

D. Gennaro Barbati Maestro

D. Costantino Vernazza Maestro

Ch. Pietro Roverelli Prefetto

 Laici

Giovanni Trenta ospite anno 3.o

N. N. Ospite anno 1.o

 D. Carlo Corte Canc.re

*Ita est.* D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**16 Giugno 1734**

 Si terminò in detto giorno di fare il forno nuovo nella nostra tenuta chiamata Il Castelo di Totano; e fu fatto per più sicurezza in un angolo dentro al cortile all’ingresso del portone a mano dritta; poiché il vecchio era molto guasto, ruinoso e precipitoso, perché era posto, come apparisce, sopra l’orlo d’una spaventevole rupe; ed in tale occasione furono accommodate le finestre e porte sì della casa, come delle stalle di detto lavoreccio , che ha ancora bisogno di altri necessarii acconcimi. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**2 Luglio 1734**

Si lessero nel dì sudetto che fu la feria 6.a dopo il *Corpus Domini* in pubblica mensa le bolle e decreti *De celebratione missarum cum confirmatione decretorum sub Innocentio XII.* Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**16 Luglio 1734**

Furono lette in pubblica mensa le bolle *De apostatis et ejctis.* In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**17 Luglio 1734**

Il nostro P. Prep.to convocati nel solito luogo i Padri e premesse le solite preci, raccomandò primieramente a tutti in generale, et ad ogn’uno in particolare l’osservanza delle nostre Sante Costituzioni, la buona essemplarità e la continuazione all’attenzione delle scuole; poi per intendere il parere di ogn’uno ( giacchè tutti già n’erano stato testimoni *de visu* ) disse che nel casale posseduto dal Collegio posto in contrada La Croce d’Alvo dalla parte di sotto comprato già dai Sig.ri D. Alessandro e Luca Boccarini fratelli, che unisce all’altra metà d’usufrutto del nostro M. R. P Def.re D. Raimondo Studiosi, v’era la casa per abitazione del lavoratore molto rovinosa, mentre da tutte quattro le muraglie dava indizio di caduta, ed essere li travi del tetto e pavimento molto vecchi; per il che desiderava sapere se dovesse rifarsi da fondamenti e fu concluso di sì; e resele solite grazie, licenziò li Padri. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**18 Luglio 1734**

Per mezzo del nostro M. R. P. D. Raimondo Studiosi Def.re e Rettore del Collegio Clementino in Roma si riceverono in diversi tempi li seguenti Brevi riconfermati d’Indulgenze, di cui è arricchita questa nostra Ven. chiesa di S. Michele Arcangelo, cioè:

**Indulgenze**

1

Nel giorno di S. Michele Arcangelo titolare di questa chiesa li 29 settembre vi è Indulgenza plenaria, come per breve di papa Clemente XII felicemente regnante in data de’ 16 agosto 1733, pubblicato in Amelia.

2

Nel secondo venerdì di marzo vi è Indulgenza plenaria e nel primo ed altri venerdì di detto mese v sono sette anni d’Indulgenza ed altrettante quarantene, come per breve di papa Clemente XII, in data 21 febbraio 1734, pubblicato in Amelia li 11 marzo detto.

3

12 volte l’anno visitandosi gli sette altari di questa nostra chiesa vi sono le stesse Indulgenze, come se si visitassero li sette altari della basilica di S. Pietro in Roma. Gli altari sono: l’altar maggiore, di S. Michel Arcangelo, di S. Francesco Saverio, dell’Angelo Custode, della Madonna di Loreto, di Sant’Anna, e di S. Domenico.

 E per le 12 volte che si conseguiscono le sudette Indulgenze, sono gl’infrascritti giorni, cioè, la Circoncisione del Signore, il primo gennaio; S. Giuseppe, li 19 marzo; la SS.ma, Annunziata, li 25 marzo; la Risurrezione di N. Signore; la domenica di Pentecoste; li SS. Pietro e Paolo, li 29 giugno; S. Anna, li 26 luglio; l’Assunta, li 15 agosto; la Natività di Maria Vergine, li 8 settembre; il giorno di Tutti i Santi, il primo novembre; S. Niccolò di Bari, li 6 dicembre; il giorno di Natale di Nostro Signore, li 25 dicembre,

 Come per breve di papa Clemente XII in data del primo marzo 1734, pubblicato in Amelia li 11 marzo detto.

4

In oltre li nostri Padri e Fratelli, Confratelli e Consorelle, possono lucrare molte e varie Indulgenze frequentando l’orazione mentale, come per breve di papa Clemente XII, in data de 17 marzo 1734.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**18 Luglio 1734**

Si rinnovarono in detto giorno da tutti i Padri esistenti di famiglia in questo Collegio le lettere di deposito, o sia sproprio, che furono poste alla cassa del pubblico deposito. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**19 Luglio 1734**

Al dopo pranzo di detto giorno fu licenziato come di poca attività e contro la buona economia del Collegio Sabbatino Cracchi da Porchiano, che pagava scudi 8 l’anno, come si è detto a carte 2 tergo, essendo stato riconsegnato ad Antonio suo padre. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**20 Luglio 1734**

In detto giorno fu licenziato da questo Collegio Ignazio Rocchi secolare da Rio freddo, come si è detto a carte 13, dopo essere stato di famiglia in questo Collegio dalli 31 gennaio di detto anno, e se n’andò alla volta di Roma. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**26 Luglio 1734**

Si ricevè in detto giorno per la posta la lettera stampata del nostro Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Carlo Maria Lodi indizionale del prossimo Capitolo Gen.le da celebrarsi nel Ven. Collegio di S. Giorgio di Novi il dì primo maggio 1735 ed essendo stata letta pubblicamente fu affissa al luogo solito. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**28 Luglio 1734**

Il nostro P. Prep.to per miglior custodia e per ogni buon fine depositò e rinchiuse nella cassa pubblica del deposito quattro anelli usati d’oro con diverse pietre, una medaglia di filigrana d’argento usata, ed un vezzo di granate liscie, ed usato, quali robbe gli erano state consegnate dal M. R. P. Def.re e Prep.to antecessore, e sono libre della Vedova Apollonia Chirichini Pernazza già donataria a favore di questo Collegio ancora vivente, ed a cui devono rendersi ad ogni sua requisizione; dopo la sua morte però saranno del Collegio con l’altre robbe di sua casa. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**14 Agosto 1734**

In detto giorno verso l’ore 17 giunse in questo Collegio da Roma il Fr. Feliciano Palocci da Scandiglia laico nostro professo d’anni 40 in circa deputatovi di famiglia con ubbidienza del nostro M. R. P. Prep.to Prov.le D. Tommaso Della Torre, spedita dal Collegio di S. Spirito di Genova sotto il dì 24 luglio 1734 e dal P. Prep.to gli fu assegnato l’ufficio di cuoco, raccomandatagli la carità e la polizia. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**27 Agosto 1734**

In detto giorno che fu nella feria 6.a dopo l’ottava dell’Assunta si lessero in pubblica mensa le bolle *Contra haereticam pravitatem.* In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**31 Agosto 1734**

Gl’Ill.mi Sig.ri Anziani di questa città che furono il Sig. Luca Canali, il Sig. Conte Giovanni Ferrattini ed il Sig. Ippolito Nacci verso le ore 13 avendo mandato il giorno avanti l’avviso fecero la visita di queste tre scuole pubbliche. Ed esperimentorno in ciascheduna il profitto delli scolari con soddisfazione; dierono vacanza per il rimanente di detto giorno ed udirono in nostra chiesa la S. Messa. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**24 Agosto 1734**

 Come si è accennato in questo libro a carte 17 tergo, si terminò in detto giorno la fabbrica della casa per abitazione del lavoratore nel casale La Croce d’Alvo dalla parte di sotto, qual casale fu già venduto al Collegio dalli Sig.ri D. Alessandro e Luca Boccarini fratelli. Detta casa fu rinnovata da fondamenti che prima non v’erano; consiste in una stanza per stalla ed altro a pian terreno, ed una stanza al di sopra, dentro la quale si è fatto un altro stanziolino per maggior commodo del lavoratore, notandosi essersi in detta occasione di rinnovamento allungata la detta casa una canna e più; cosicchè adesso benchè più alta, viene a filo della fabbrica più bassa, che è d’uso del M. R. P. D. Raimondi Studiosi Def.re sua vita durante. Circa la spesa sudetta casa nuova vedi al libro dell’Esito sotto detto mese. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**11 Settembre 1734**

In detto giorno il nostro P. Prep.to con danari libri del Collegio comprò da Domenico di Giuseppe del q. Giacomo d’Amelia al presente lavoratore nel lavoreccio di Totano la metà di un bove vivo di pelame marino per nome Capolargo, d’aratro il primo anno, pagatagli detta metà scudi sette moneta come per ricevuta, essendo l’altra metà del Collegio, e diede tutto detto bove a detto lavoratore a collatico per q.ti sei di grano l’anno, apprezzatogli scudi 14 come per polizza sotto il dì sudetto. Ed in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**25 Settembre 1734**

 Il nostro P. Prep.to avendo considerato assieme con i Padri essere necessarii nella chiesa varii acconcimi per aderire ancora al genio del M. R. P. Prep.to Prov.le mostrato nella prossima passata visita, fece primieramente accommodare dal muratore Paciacca una lunga e considerabile crepatura nella cupola fattasi sin dall’anno 1701 in circa per cagione del terremoto, come si dice, ed altra crepatura molto difettosa dal principio del cornicione sino a tutto il sotto cornicione vicino alla Croce dell’altare di S. Michele Arcangelo; siccome fece ristuccare varie sgrugnature di cornicioni, capitelli, piani e molti buchi per le muraglie e cappelle di tutta la chiesa, con aver fatto ridurre a miglior il buco del fondo della cupola; e poi la fece tutta imbiancare dai volti sino a terra, con le cappelle con più mani di calce, avendone molto di bisogno; con aver fatto dare alle quattro cantonate della cupola uno colore civile, siccome a tutte le finestre et a due medaglioni nel volto della chiesa. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**28 Settembre 1734**

Considerandosi parimente dal P. Prep.to e Padri essere molto necessario per polizia e decoro del Collegio il far ritoccare dal pittore varie pitture guaste nel muro della sagrestia e particolarmente di quattro nicchie sopra l’ingresso della sagrestia dalla parte del corridore cancellate quasi affatto per cagione dell’umidità, e di rinnovare alquanti medaglioni de’ miracoli del nostro Ven. Fondatore nelle muraglie d’ambi i corridori e prospetti de’ medesimi e di altre cose ne’ medesimi guaste parimente per cagione dell’umidità, ed altro; quindi è che dal pittore Sig.re Ludovico Passignani fu in detto giorno terminato di aggiustare il tutto, con aver dipinto ancora a verde antico la porta, o siano mostre della porta, che dalla sagrestia piccola esce all’altar maggiore.

 Notandosi che nella sagrestia furono ristuccati li quattro angoli delle muraglie molto crepacciati e nelli due corridori furono parimente ristuccati varii pezzi di cornicioncini ed altro e fu imbiancata tutta la sagrestia ed ambi i detti corridori. Circa la spesa di tutto vedi al libro dell’esito di detto mese. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**Settembre 1734**

Con lettere della posta il P. Prep.to ricevèla seguente lettera stampata che per ogni buon fine qui si registra *de verbo ad verbum,* cioè:

 *In libro Actorum huius nostri Collegii Sancti Petri in Monforte reperitur scriptura ut supra:*

Per ordine del M. R. P. Prov.le D. Ottavio Viscontini si registra in questo libro la presente lettera scritta dal medesimo al M. R. nostro P. Prep.to D. Defendente Zaneboni.

 M. R. Padre Sig. P.ron Col.mo

 *B. D.*

Mi vien riferito con sommo mio spiacere che il P. D. Francesco De’ Capitani mal intenda la particola *ad mentem* con la quale ne passato Ven. Definitorio fu segnatala sua deputazione in codesto Collegio di S. Pietro in Monforte, quando tal particola non è in menoma parte di pregiudizio alla di lui estimazione ed alla sua degna religiosa persona, e che tanto la mente del Ven. Definitorio quanto la mia non è stata che di compiacere alle sue giuste dimande. V. P. M. R. però mi farà grazia assicurare il sudetto Padre, che, siccome s’era più volte espresso, che desiderava passare di stanza nella sua Provincia, così la Religione s’era deliberata di compiacerlo; ma perché nel tempo del Ven. Definitorio si seppe dal M. R. P. Prov.le Veneto che per anco per varii suoi affari doveva proseguire a dimorare in S. Pietro in Monforte; ma che terminati li medesimi pensava chiedere al Rev. Mo P. Gen.le il permesso di partire, e restituirsi alla sua Provincia; così il Ven. Definitorio nel contarlo in cotesta di lei famiglia, espresse nella particola *ad mentem* i di lui assenso al desiderio del Padre De’ Capitani; incaricando nello stesso tempo il detto M. R. P. Prov.le Veneto di spiegare al medesimo l’intenzione del Ven.le Definitorio, avuta nella particola *ad mentem* niente pregiudiziale a quella stima, che tanto la Religione, quanto io abbiamo del suo merito. E perché in alcun tempo non abbia ad essere tal particola diversamente interpretata, si compiacerà V. P. M. R. far registrare *ad perpetuam rei memoriam* questa mia lettera nel libro degli Atti di cotesto Collegio essendo tale il desiderio anche del Rev.mo P. nostro Gen.le.

E qui resto con pieno rispetto.

 D. V. P. M. R., in Santa Maria Segreta 20 agosto 1734

 Div.mo Obbl.mo Servidore

 D. Ottavio Viscontini Prep.to Prov.le de’ C.R.S.

 Tal’è la lettera *de verbo ad verbum* fedelmente copiata e registrata nel sudetto libro degli Atti di questo Collegio di P. Pietro in Monforte.

 *Locus + sigilli*

D. Defendente Zaneboni Preposito

 *D. Joseph Maria Landriani Canc.rius huius Collegii*

La sudetta lettera fu letta alla presenza di tutti i Padri in questo Collegio di S. Michele Arcangelo della città di Amelia. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**28 Settembre 1734**

Al detto pranzo di detto giorno dal P. D. Giuseppe Melella Maestro di retorica fu fatta recitare secondo il solito in questa nostra chiesa da suoi scolari una dotta Accademia in onore di S. Michele Arcangelo con intervento degli Ill.mi Sig.ri Anziani, Governatore ed altra nobiltà e popolo, e ne fu data molta lode al detto P. Maestro. Notandosi che in detta occasione li Sig.ri Anziani diedero vacanza a tutte le scuole per fino a Morti. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**29 Settembre 1734**

Si solennizzò in detto giorno la festa del glorioso S. Michele Arcangelo titolare di questa chiesa con intervento dell’Ill.mo Mons. Vescovo di questa città e del Sig. Vicario Gen.le che vi celebrorno al Messa e con molta frequenza di popolo, con messa cantata a musica, alla quale assistettero l’Ill.mi SS.ri Anziani e Governatore, che fecero all’offertorio la solita offerta d’una torcia di cera di libre 3 in circa. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**1 Ottobre 1734**

Con licenza *in scriptis* del nostro M. R. P. Prov.le D. Tommaso Della Torre diretta a me ad arbitrio mio di consegnarla o no alli Padri Maestri D. Giuseppe Melella e D. Costantino Vernazza, con proibizione però di non divertire altrove né troppo trattenersi, né avendovi io alcuna cosa in contrario, partirono li detti due Padri Maestri il dì sudetto primo d’ottobre giorno di venerdì alla volta della SS.ma Casa di Loreto, per venerare quel Santuario e poi ritornare senza separarsi l’uno dall’altro, avendogli io prima raccomandato d’ubbidire pontualmente agl’ordini del detto M. R. P. Prep.to Prov.le. et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**10 Ottobre 1734**

 Non essendo al presente di famiglia in questo Collegio il numero sufficiente de Padri Sacerdoti Vocali per l’elezione del Procuratore da mandarsi in Roma per l’elezione del Discreto o Socio, si è mandata in detto giorno per la posta lettera diretta a S. Nicola a Cesarini a quel Capitolo Collegiale, rimettendosi in tutto a quello sarà fatto dal medesimo ed approvando quel soggetto su cui caderà l’elezione. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**14 Ottobre 1734**

In detto giorno verso l’ore 23 ritornorno in questo Collegio dalla Santa Casa di Loreto li sudetti due Padri Maestri D. Giuseppe Melella e D. Costantino Vernazza. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**Disgrazie accadute nell’anno 1734**

 A dì 27 marzo 1734, nel suonare le campane per il secondo segno delle litanie essendo giorno di sabato, si spezzò il batocchio della campana mezzana e colpì in testa di Sabbatino Cracchi di famiglia in questo Collegio, come si è detto, cadde subito il figliolo tramortito a terra, pieno il capo di sangue, fu chiamato il chirurgo, il quale vista la pericolosa ferita , lo fè subito spedito, perlocchè gli fu data l’assoluzione *sub conditione,* e poi l’estrema unzione; ma però grazie a Dio ed al glorioso S. Michele titolare di questa chiesa, dopo 35 giorni di letto e di buona cura ricevè la sua primiera salute.

 L’altre disgrazie seguite ne’ nostri 3 lavorecci e casali si veggono registrate nel libro delle raccolte ed assegne de’ bestiami a carte 34 tergo. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**Fine dell’anno 1734**

***In nomine Domini.***

***Incipit Annus 1735 Actorum.***

 Si lessero in pubblica mensa de Padri dall’infrascritto Attuario le bolle e decreti di Clemente VIII *De largitione munerum.* In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**18 Gennaio 1735**

Si ebbe in detto giorno la solita limosina del sale datoci dalli Appaltatori della Rev.da Camera Apostolica in Otricoli in peso libre 315. Salnero, condotto dal nostro lavoratore di Caruccio per l’anno prossimo passato 1734; notandosi che nell’anno corrente 1735 spetterà al lavoratore di Cordovano ad andarlo a prendere. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**23 Gennaio 1735**

Si lessero in pubblica mensa i decreti *De reformatione Regularium et De Apostatis et ejectis.* Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**8 Febbraio 1735**

 Li 29 gennaio prossimo passato venne da Roma vestito di fresco del nostro abito dal M. R. P. D. Raimondo Studiosi Def.re e Rettore del Collegio Clementino l’Ospite Santi Mattiotti romano con ubbidienza per Macerata; ma non contento di essere Religioso sotto li 8 sudetto partì di ritorno a Roma, per spogliarsi del nostro abito. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**10 Febbraio 1735**

 Girolamo Schiavetti da Giove per mezzo del pubblico balio di questa città d’Amelia, come apparisce negli Atti della Cancelleria vescovile, intimò a questo nostro Collegio la disdetta del censo di scudi venti in sorte principale, che egli teneva a favore di questo Collegio, come si è detto in questo libro a carte 7 tergo. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**11 Febbraio 1735**

Nel dì sudetto che fu il venerdì precedente la sessagesima il Sig. Sottosegretario della città a nome degli Ill.mi Sig.ri Anziani venne a dare a queste scuole pubbliche le vacanze del carnevale. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**12 Febbraio 1735**

Radunato il Capitolo Collegiale significò il P. Prep.to il desiderio di Mastro Girolamo Borza d’Amelia di vendere al nostro Collegio di S. Angelo il suo casale posto nel territorio d’Amelia in contrada La Croce d’Alvo; e perciò ne propose la compra e fu appruovata nella forma che qui sotto s’esprime. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**16 Febbraio 1735**

In detto giorno per istrumento rogato dal Sig. Carlo Pressei notaio pubblico di Amelia Mastro Girolamo Borza d’Amelia figlio del q. Belardino con il consenso di sua moglie Rosa Allegrezze vendè al nostro Collegio il suo noto casale posto nel territorio d’Amelio in contrada vocabolo La Croce d’Alvo appresso i beni da capo la strada e Padri Cistercensi di Foce, da un lato li beni del Sig. D. Paolo Gubbini, dall’altro li beni di Girolamo e fratelli Roverelli e da piedi li beni del nostro Collegio, compri già da Beccabella, di capacità in n.ro quartate sette, canne quarant’una, e piedi nove, come dalla misura delli 26 agosto 1699 inserta nell’istrumento fatta già da Giovanni Paolo Vannucci agrimensore ad instanza del Sig. Antonio Paolocci, che vendè già il detto casale alli Borza.

 Il detto casale come per perizia del Sig. Tommaso Paticchi inserta nel sudetto instrumento, benchè fusse stimato scudi 57- la quartata, con tutto ciò a riguardo della vicinanza degli altri nostri beni posti in detta contrada per la buona qualità del terreno e perché v’erano altri oblatori di maggior somma, perciò gli si pagò alla ragione di scudi 60 per quartata, che in tutto costituì la somma di scudi 444:60 con la seguente condizione, cioè che per la somma di scudi 115 restassero scomputati tre censi passivi, che il detto Girolamo Borza aveva a favore di questo nostro Collegio, cioè il primo di scudi 50 in sorte creato li 13 dicembre 1732, il secondo di scudi 25 creato li 2 settembre 1733 ed il terzo di scudi 40 creato li 29 marzo 1734 per instrumenti rogati dal detto Sig. Carlo Pressei; e scomputati altresì scudi 5:50 per li frutti decorsi, e non pagati, e datogli scudi 24:10 liberi nell’atto dell’istrumento, rimangono per residuo della compra da pagarglisi scudi 300 in termine di due anni, per i quali il nostro Collegio gli pagherà li frutti compensativi alla ragione di scudi 4 al cento: de quali scudi 300 come sopra doveranno pagarsene al detto venditore scudi 50 liberi per le sue indigenze, e li residuali scudi 250 doveranno rinvestirsi con il nostro consenso e che saranno sempre ipotecati in primo luogo per la nostra evizione, ed in secondo luogo per la dote della moglie sudetta che è di scudi 150, che è questo per ogni buona notizia, e come meglio può vedersi nel sudetto instrumento, copia del quale autentica è in nostro Archivio nel libro degli Instrumenti segnato con lettera A a carte 8 tergo.

 Notandosi però che li sudetti scudi 50 non si daranno liberi al detto Girolamo venditore dopo il termine di due anni, se non sarà estinto e ricomperato il censo di scudi 25 creato per gli atti del Sig. Carlo Pressei li 23 febbraio 1733 da Tommaso ed altri figli del q. Paolo Svaboni a favore della Compagnia del Suffraggio di Amelia sotto la sicurtà del detto Girolamo Borza.

 Notandosi ancora che la sola raccolta del grano di detto casale cioè la risposta dom*(ina)*le della presente stagione si è lasciata libera al detto Borza.

 Al quale parimente per titolo di gratitudine più che d’accordo si sono regalati scudi 7:50 oltre due q.ti di grano buono, come per ricevuta del medesimo sotto il dì detto. Et in fede,

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**24 Febbraio 1735**

Ritornò in detto giorno dal Collegio Clementino di Roma in questo il nostro Ospite Fr. Giovanni Trenta che vi era andato sin dal primo del detto mese. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**5 Marzo 1735**

In detto giorno per gli atti del Sig. Angelo Guazzaroni notaio di Amelia il nostro Collegio di S. Angelo con denari di sopravanzi delle rendite di esso Collegio pagò alli SS.ri Luca e D. Alessandro Boccarini fratelli scudi novant’otto e d. 32 moneta per ultimo e final pagamento di prezzo per il casale venduto già al nostro Collegio vicino alla Croce d’Alvo dalla parte di là della casa, compresi scudi 7 e d. 52 de frutti compensativi decorsi, con i quali scudi 98:32 li detti SS.ri Boccarini li bonificorno al Collegio scudi 10 e d. 86, pagati sin dall’anno prossimo passato ed estinsero con il rimanente *unico contextu* un censo di scudi 55 in sorte a favore della Ven. Compagnia del SS.mo Rosario della chiesa cattedrale d’Amelia; e parimente estinsero un altro censo di scudi 26 in sorte cantante a favore di Firmina Cifoletti, come il detto meglio appare nel sudetto istrumento, copia del quale autentica è in nostro Archivio nel libro degli Istrumenti, segnato con lettera A a carte 19. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**12 Marzo 1735**

Si lessero in pubblica mensa le bolle della SS.ma Inquisizione che incominciano *Licet alias* con essersene data fede *in scriptis* secondo il solito in mano del M. R. P. Maestro Mompei conventuale Vicario del S.to officio. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**13 Marzo 1735**

Si rinnovarono in detto giorno da tutti i Padri le lettere dello sproprio che furono riposte nella solita cassa del pubblico deposito. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**31 Marzo 1735**

Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Filippo Marzanti dalli 2 novembre 1734 fino alli 31 marzo 1735 sudetto ha esercitato l’ufficio di Maestro della scuola dell’umanità con tutta attenzione, profitto de scolari e soddisfazione del pubblico, siccome ha insegnato in chiesa la Dottrina Cristiana nelle solite domeniche; è intervenuto continuamente all’orazione mentale e si è sempre diportato con ottimi e religiosi costumi. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

**31 Marzo 1735**

Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Constantino Vernazza dalli 16 settembre sino alli 31 marzo 1735 sudetto ha esercitato l’ufficio di Maestro di grammatica con tutta attenzione, profitto de scolari e soddisfazione del pubblico, siccome ha insegnato in chiesa la Dottrina Cristiana nelle solite domeniche, e intervenuto continuamente alla solita orazione mentale, e si è sempre diportato con buoni e religiosi costumi. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Giuseppe Melella Attuario

 *Recognovi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Raymundus Studiosi Visitator***

**31 Marzo 1735**

 Io sottoscritto fo fede come il P. D. Giuseppe Melella dalli 16 settembre 1733 sino alli 31 marzo 1735 ha esercitato il suo impiego di Maestro della retorica con profitto notabile de suoi scolari e con piena soddisfazione di tutta la città, con aver dato saggio del suo talento sì nell’accademie, come su i pulpiti. Siccome ha insegnato in chiesa la Dottrina Cristiana nelle solite domeniche, è intervenuto continuamente alla solita orazione mentale ed ha sempre dati buoni argomenti del suo spirito con la bontà de costumi. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 *Recognivi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Raymundus Studiosi Visitator***

**12 Aprile 1735**

 Avendo noi lette tutte le partite del presente libre degli Atti abbiamo ritrovato andar tutto bene e registrate tutte le cose necessarie siccome lette a suoi tempi le bolle pontificie. In fede.

 ***D. Raimondo Studiosi in atto di visita.***

**4 Aprile 1735**

 Giunse in questo nostro Collegio da Roma il M. R. P. D. Raimondo Studiosi Visitatore a fine di fare la solita visita, avendo condotto seco l’Ospite Giuseppe Stefanoni deputato per Camerino ed il Sig. Pietro Aldobrandini Convittore del Collegio Clementino per mutar aria in questo Collegio. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**13 Aprile 1735**

Partì in detto giorno da questo Collegio alla volta di Novi il M. R. P. D. Raimondo Studiosi dopo avere fatta la solita visita del SS.mo, olio santo e chiesa, come de libri di Introito, Esito, delle Messe, del libro degli Atti, dello stato del Collegio ed osservato minutamente ogni cosa, sottoscritti tutti i detti libri di proprio carattere, raccomandata la religiosa osservanza, che la ritrovò in tutto esatta. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**19 Aprile 1735**

Partì in detto giorno da questo nostro Collegio alla volta di Camerino il sudetto Ospite Giuseppe Stefanoni. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**30 Aprile 1735**

Vennero a fare la visita la mattina di detto giorno l’Ill.mi Sig.ri Anziani di questa città d’Amelia a queste pubbliche scuole ed avendo ritrovato il tutto esercitato con somma attenzione e diligenza, partirono sodidisfattissimi dando lode a Maestri, così per il numero de scuolari, che per il profitto degli medesimi e concedendo vacanza per il restante della giornata: Gli detti Ill.mi Sig. ri Anziani furono il Sig. Lorenzo Venturelli, il Sig. Conte Giovanni Farrattini ed il Sig. Lanata. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**9 Maggio 1735**

Partì da questo Collegio di ritorno al Collegio Clementino il sudetto Sig. Convittore Aldobrandini accompagnato dal nostro Ospite Giovanni Trenta. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**3 Giugno 1735**

La mattina di detto giorno verso le ore 13 venne in questo nostro Collegio da Guarniento diocesi di Alessandria Giovanni Domenico Grillo per esser vestito del nostro abito, quando si fosse ritrovato abile, per il qual fine fu posto dal M. R. P. Prep.to all’esercizio della cucina, raccomandatili la pulizia e l’esercizio delle virtù cristiane.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**5 Giugno 1735**

Verso l’ore 21 di detto giorno venne in questo nostro Collegio il P. D. Giuseppe Muzio da Venezia deputato Maestro della retorica di queste pubbliche scuole con ubbidienza del M. R. P. Gen.le in data degli 18 maggio ed agli 14 del detto mese di giugno cominciò a far la scuola in vece del P. D. Gioseppe Melella. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**10 Giugno 1735**

Si ricevè per la posta la lista della famiglia di questo Collegio del seguente tenore:

 N.o 16, Amelia, S. Angelo

R. P. D. Niccolò Randanini Prep.to anno 3.o

D. Costantino M.a Vernazza Maestro

D. Flippo Mazzanti Maestro

D. Gioseppe Melella Maestro di retorica

Pietro Roverella Chierico professo

 Laici

Feliciano Palocci

Giovanni Trenta Ospite anni 5

 D. Angelo M.a Grassi Canc.re

 La lista fu fatta leggere nel medesimo giorno dal M. R. P. Prep.to in pubblico refettorio. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**20 Giugno 1735**

Si lessero in detto giono da me infrascritto in pubblica mensa le bolle e decreti *De celebratione missarum, una cun confirmatione decretorum sub Innocentio XII.* In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**13 Luglio 1735**

Si ricevè per posta la lettera pastorale dal nostro Rev.mo P. Gen.le D. Grisostomo Bertazzoli, che dal R. P. Prep.to fu fatta leggere in pubblica mensa, e dopo fu fatta affiggere al solito luogo. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**15 Luglio 1735**

Furono lette in pubblica mensa le bolle *De apostatis et ejectis.* In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**30 Luglio 1735**

Il Sig. Capitano Olimpieri Studiosi presentò supplica per ammettere a tenore della disposizione della f. m. del Sig. Flavio Boccarini il suo figlio Niccola fra il numero dei dieci alunni che lettasi nel pieno Capitolo, e riconosciutivisi i necessarii requisiti fu ammessa l’istanza ed il R. P. Prep.to ne scrisse al Rev.mo P. Gen.le e M. R. P. Prov.le per il *placet* , secondo l’intenzione del testatore. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**31 Luglio 1735**

Radunatosi il Capitolo Collegiale il R. P. Prep.to deputò me infrascritto Procuratore ed Attuario di questo nostro Collegio. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**2 Agosto 1735**

Avendo il nostro Rev.mo P. Gen.le mandata facoltà al R. P. Prep.to di vestire del nostro abito laicale il sopradetto Giovanni Domenico Grillo sotto il detto giorno il detto P. Prep.to lo vestì in chiesa per Ospite, avendo egli esibite tutte le necessarie fedi, che si conservano nel nostro Archivio, ed essendo stato riconosciuto degno dal nostro Capitolo Collegiale. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**12 Agosto 1735**

Il R. P. D. Prep.to avendo ricevuta la richiesta approvazione dal nostro Rev.mo P. Gen.le e M. R. P. Prov.le ammise nel numero de dieci alunni il surriferito Sig. Niccola Studiosi figlio del detto Sig. Capitano Olimpieri. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**26 Agosto 1735**

Si lessero in detto giorno in pubblica mensa le bolle *Contra haereticam pravitatem* da me infrascritto. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**27 Agosto 1735**

Avendo il R. P. Prep.to convocato il Capitolo Collegiale propose la compra della cantoria che stava nella cappella della Madonna della chiesa cattedrale di questa città di Amelia per prezzo di scudi ventidue, compresavi ancora la scalinata, e palchetto di legno, che avea dalla parte di fuori dentro l’organo del Suffraggio, da por la detta cantoria nella nostra chiesa. Per lo che consideratasi da tutti i Padri il valore molto maggiore del prezzo sì per l’oro, di cui è ornata, che per la fattura e materiale, tutti d’unanime consenso convennero a detta compra; onde stabilito il contratto col Rev.mo Capitolo fu di poi posta nel fondo della nostra chiesa. Sopra la porta che prende tutta la larghezza della chiesa, da un muro all’altro, accresciuta di pittura e d’ornamento dal detto R. P. Prep.to, dandogli anche taglio diverso da quello, che avea per che meglio si uniformasse al disegno della chiesa medesima, da cui per togliere ogni disturbo nell’andar sopra a detta cantoria, ha dato l’ingresso alla medesima dalla parte del campanile, con farvi scala nuova di legno e porta a proposito, di modo che è riuscita una tal compra e disposizione di cantoria di molto applauso e totale soddisfazione di chi è venuto a vederla. Tutto ciò con disegno di prendervi anche l’organo a suo tempo per comodo necessario delle nostre feste e d’altro. In fede

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**9 Settembre 1735**

In questo giorno Girolamo Schiavetti da Giove, avendo premessa la solita giudiziale disdetta restituì al Collegio il censo di scudi venti in sorte, gli quali alla presenza de’ Padri furono posti nella cassa del deposito, rogatosi della restituzione il Sig. Angelo Guazzaroni notaio d’Amelia. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

 Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Gioseppe Melella dal primo d’aprile 1735 fino alli 13 giugno del detto anno ha esercitato il suo impiego di Maestro di retorica di queste pubbliche scuole con profitto de scuolari, siccome ha insegnata in chiesa n giorni soliti la Dottrina Cristiana ed è intervenuto all’orazione mentale.

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**11 Settembre 1735**

Partirno nel detto giorno dopo pranzo il P. D. Gioseppe Melella e Fr. Feliciano Palocci verso Ferrara, desinati al Collegio di S. Niccolò di detta città con obbedienza del nostro Rev.mo P. Gen.le dopo di essersi trattenuto per lo spazio di tre mesi in circa il detto P. D. Gioseppe Melella soprannumerario in questo nostro Collegio. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**24 Settembre 1735**

 Il nostro chierico professo Pietro Grisostomo Roverella Prefetto in questo nostro Collegio si portò in Orvieto ed ivi ricevè la prima tonsura e tutti i quattro ordini minori da quell’Ill.mo e Rev.mo Vescovo Mons. Marsciani, con la dimissoria del R. P. Prep.to ed accompagnato da tutte le necessarie fedi, avendolo antecedentemente il detto P. Prep.to riconosciuto capace. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**28 Settembre 1735**

 Al giorno dopo pranzo, secondo il solito, fu fatta recitare in chiesa dal P. D. Giuseppe Muzio recitare una erudita Accademia in lode dell’Arcangelo S. Michele, recitata da suoi scuolari con spirito e molta lode di detto Padre, dove intervennero gl’Ill.mi Sig.ri Anziani e Governatore di questa città, con vario concorso d’altra nobiltà e Religiosi, che nella maggior parte onorarono il circolo con le di loro dotte composizioni fra le quali vi fu un elegante madrigale detto dal M. R. P. Prov.le de’ Padri Agostiniani dedicato alla nostra Religione ed un poemetto latino detto dall’Ill.mo Sig. Can.co Petrucci, che con meravigliosa industria seppe in quello alludere alle glorie dell’Arcangelo ed alle lodi sì di questo R. P. Prep.to, che del Collegio. Onde riuscì il tutto con piena soddisfazione de circostanti ed i Sig.ri Anziani dettero vacanza in detta occasione a tutte le scuole per fino ai Morti.

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**29 Settembre 1735**

Si solennizzò in detta mattina, secondo il solito, la festa del glorioso S. Michele Arcangelo titolare di questa nostra chiesa con numeroso concorso di popolo e nobiltà, con musica e messa cantata e con intervento dell’Ill.mo Magistrato, che assistette alla gran messa e fece all’oblazione di quella la solita offerta di una torcia di tre libre. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**29 Settembre 1735**

Partirono sotto il medesimo giorno di ritorno alle di loro case il Sig. Monaldo Gerardini, Sig. Niccola Petrucci, dopo esser stati nel numero de dieci Alunni, il primo dalli 17 aprile 1730 ed il secondo dalli 6 dicembre parimente 1730. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**30 Settembre 1735**

 Sin dagli otto del sudetto mese partì dal convitto di questo nostro Collegio il Sig. Pietro Racani, avendo sotto il detto giorno mandato a ripigliare il suo letto. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**20 Ottobre 1735**

Capitò di passaggio in questo nostro Collegio il Sig. Abbate Leopoldo Cimatti uno delle Secreteria della Cong.ne de Sacri Riti ed avendo osservata in una pittura del nostro Ven. Fondatore che sta nella portaria di rimpetto alla pubblica strada, una nuvola che alla testa del detto Ven. Fondatore sembrava che facesse forma di Laureola, consigliò questo R. P. Prep.to a farla cancellare; ed il detto R. P. Prep.to sul riflesso, che nel mese prossimo doveva proporsi in detta Sacra Cong.ne la causa di detto nostro Ven. Fondatore, stimò bene di aderire a suoi consigli per togliere ogni obice, che fosse potuto sortire, come poi avendo il detto P. Prep.to susseguentemente data parte al P. prep.to di aver cancellata la detta nuvola, fu dal medesimo approvata una tale risoluzione. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**27 Novembre 1735**

A tenore degli ordini ricevuti in lista da questo R. P. Prep.to con lettera del mostro Rev.mo P. Gen.le, la mattina del detto giorno fu fatta in chiesa la pubblica esposizione del SS.mo e fu cantata la messa con la coletta dello Spirito S.to e furono fatte altre preci per la proposizione della causa della Beatificazione del nostro Ven. Fondatore Girolamo Miani, che dovea seguire il dì 29 del detto mese. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**29 Novembre 1735**

 Al giorno dopo pranzo verso le ore 22 fu recitata nel primo de nostri saloni dal P. D. Gioseppe Muzio una erudita orazione de studii, come Maestro di retorica di queste pubbliche scuole, dove intervennero l’Ill.mo Sig. Vicario e molti Sig.ri Canonici e quantità di Religiosi ed altra nobiltà secolare, avendo in quella il detto Padre dato saggio del suo talento non volgare, non solo per l’erudizione, ma per lo stile ed eleganza della lingua latina. Onde con tutta ragione ne riportò da tutti una ben degna lode ed applauso con cui fu fatta giustizia al di lui merito. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**2 Dicembre 1735**

Si ebbe dalla salara di Otricoli il solito sale ed andò a prenderlo Niccola nostro lavoratore di Cordovano. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**5 Dicembre 1735**

Furono da me infrascritto Attuario lette in pubblica mensa le bolle *De celebratione missarum* in detto giorno. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**6 Dicembre 1735**

La mattina del detto giono si solennizzò secondo il consueto costume in chiesa nostra la festa di S. Niccolò di Bari a devozione e spese degli scuolari di queste pubbliche scuole con molto numero di messe, messa cantata e musica; e furono eletti Sig.ri secondo il solito, della prima scuola il Sig. Andrea Venturelli, della seconda il Sig. Pietro Niccolai romano, e della terza il Sig. Niccola Studiosi, che assisterono alla gran messa e presentarono all’oblazione la solita torcia in mano del celebrante. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**15 Dicembre 1735**

La sera del detto giorno il R. P. Prep.to convocata la congrega nel solito luogo e premesse le solite preci, essendovi intervenuti tutti li Padri e Fratelli, fece per ordine domandar colpa agli ospiti, e domandando la sua colpa l’ospite Giovanni Trenta, l’ammonì a la sciare la troppa frequenza nelle case secolari, e particolarmente in quelle dove sono zitelle nubili, con le quali si aveva notizia che egli rattasse con molta familiarità disdicevole all’abito religioso, riferendo tutto ciò, che accade in Collegio. Per lo che per dare qualche riparo al male che ne poteva succedere li comandò assolutamente e li proibì di porre piede sotto qualsivoglia pretesto in dette case, come di far sapere a chi che fosse cosa alcuna di Collegio, tanto in Amelia, che altrove, né in voce né in lettere, con avvisarlo che sarebbe stato per procedere in caso di contravvenzione a più rigorosi castighi e datili altri salutevoli ricordi lo licenziò. Di poi dispensati i Padri da domandar colpa, raccomandò a tutti in generale la continuazione delle religiosa osservanza, come l’attenzione all’impiego di Maestro di ciascheduno alla sua scuola, e con le solite preci di ringraziamento dismesse la congrega. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**23 Dicembre 1735**

Si terminò la sera di detto giorno la novena del SS.mo Natale, secondo il solito con l’esposizione ogni sera del Venerabile adorna di quantità decorosa di lumi, con sinfonie di istromenti d’alcuni virtuosi benevoli, che vennero a favorirne per tutte le nove sere, nelle quali successivamente sermoneggiò eruditamente, e con somma lode degli ascoltanti il P. D. Gioseppe Muzio Maestro di retorica di queste pubbliche scuole, con intervento e frequenza di molta nobiltà e popolo. Tutti di Collegio fecero ne i nove continuati giorni gli soliti esercizi spirituali, essendosi tenute chiuse le porte del Collegio, secondo il solito. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**Fine degli Atti dell’anno 1735**

***In nomine Domini***

***Incipit Annus bissextilis 1736 Actorum***

**8 Gennaio 1736**

 Radunato alla sera di detto giorno il Capitolo collegiale a suono di campanello nel luogo solito, e premesse le solite preci, il R. P. Prep.to raccomandò l’osservanza delle nostre Sante Costituzioni ed in generale ed in particolare ad ognuno l’attenzione alle proprie incombenze; dopo di che assegnò me infrascritto Proattuario a spiegare le Costituzioni a fare la Dottrina ai nostri Fratelli laici. In questo mentre presentò il P. D. Filippo Mazzanti nella mani del R. P. Prep.to una supplica del tenore seguente che da me fu pubblicamente letta.

 *Foris:* Al M. R. Capitolo Collegiale e M.RR. Padri del Ven. Capitolo di S. Michele Arcangelo d’Amelia dei C.R.S. per D. Filippo Mazzanti CRS.

 *Intus:* M. RR. Padri, D. Filippo Mazzanti CRS grato e umilissimo delle Paternità sue M. RR e suddito di questo Ven. Collegio riverentemente espone come avendo inteso essere state falsamente rapportate alcune ingiuste querele contro de suoi costumi al nostro Rev.mo P. Gen.le et *assignater* che sia uscito avanti giorno con prendere furtivamente le chiavi, e d’avere pratiche poco buone (?), per le quali false accuse il detto P. rev.mo sia in istato di procedere a tenore della di lui autorità. Supplica di un attestato *de vita et moribus* dal tempo che è stato deputato di stanza in questo Ven. Collegio dove sia anche compresa l’annunciata falsità delle uscite ….. giorno per liberarsi da sì fatte calunnie che .. letta da me la mentovata supplica uscì dal Capitolo il P. Mazzanti ed intanto il R. P. Prep.to avendo dimandato ad ognuno e particolarmente a Fratellilaici, ed in ispeciea quello, che ha l’incombenza di aprire le porte se avevano niente in contrario per l’istanza fatta, ed avendo risposto tutti che in coscirnza non sapevano cosa alcuna sì intorno i di lui costumi, sì intorno le accennate uscite di casa, giudicò bene di accordarli la grazia richiesta, e perciò da tutto il Capitolo spontaneamente li fu fatta la seguente attestazione scritta da me e sottoscritta di propria mano da tutti i Padri e Fratelli e munita col sigillo di questo Ven. Collegio: il di cui originale fu consegnato dopo la congrega al detto P. Mazzanti.

 Amelia, S. Angelo, li 8 gennaio 1736.

 Noi sottoscritti facciamo piena ed indubitata fede capitolarmente costituiti e con nostro giuramento qualmente in tutto il tempo che il P. Filippo Mazzanti convive deputato di stanza in questo Ven. Collegio di S. Michele Arcangelo non ha dato uno scandalo immaginabile, sì nell’uscire di Collegio, che nel tornare al medesimo, come in qualunque altra forma, sì di pratiche che di amicizie, essendo sempre uscito alle ore debite, accompagnato per lo più col M. R. P. Prep.to ed è sempre ritornato all’ore proprie secondo la comume religiosa osservanza di questo Ven. Collegio, nemmai uscito fuori di casa avanti giorno furtivamente, o senza licenza, avendo la sera avanti domandate in pubblico la dovuta licenza, quando ha avuto bisogno d’uscire la mattina per tempo, con assegnare precedentemente dove andava, che si è poi rincontrato essere stato vero, ed in tali occorrenze non ha pigliate mai furtivamente le chiavi, ma ha svegliato il laico, che ha incombenza di aprire e che li ha aperto a giorno chiaro, non mai di notte, avendo egli le altre volte ritrovate le chiavi sempre al solito luogo, e le porte serrate. Attestiamo dippiù che egli è attentissimo alle sue incombenze e non ha pratica nè frequenza di veruna casa trattando sempre con Religiosi graduati e Persone dabbene dalle quali è stimato. In somma attestiamo di portarsi egli e d’essersi sempre portato con ottimi religiosi costumi, ritiratezza ed esemplarità, con lode e soddisfazione sì di tutto questo nostro Collegio che di tutta questa città. Tutto ciò l’attestiamo *pro veritate conscientiae* a tenore di una supplica, ch’egli ne ha fatta a tutto il Capitolo Collegiale in pubblica congrega, che per essere cosa giusta non abbiamo potuto negarli. In fede.

 Io D. Niccola Randanini Prep.to del sudetto Collegio affermo quanto sopra *manu propria*

 Io D. Costantino Varnazza CRS affermo quanto sopra *manu propria*

Io Pietro Roverella CRS affermo quanto sopra *manu propria*

Io Giovanni Trenta affermo quanto sopra *manu propria*

Io Giovanni Grillo per non sapere scrivere affermo quanto sopra con questa Croce +

Io D. Giuseppe M.a Muzio CRS Proattuario affermo quanto sopra *manu propria*

 *Loco + sigilli*

Dopo di che rese lesolite grazie si licenziò la congrega. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Giuseppe M.a Muzio Proattuario

**13 Gennaio 1736**

Si lessero in pubblica mensa da me infrascritto Attuario le bolle e decreti di Clemente VIII ed Urbano VIII *De largitione munerum.* In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Filippo Mazzanti Attuario

**14 Gennaio 1736**

In occsione delle vestizione della Sig.ra Caterina Lancia nel Ven. Monastero di S.ta Caterina di questa città d’Amelia il P. D. Filippo Mazzanti Maestro dell’umanità *intra missarum solemnia* recitò un’orazione panegirica con l’assistenza dell’Ill.mo Vicario e di tutto questo Rev.mo Capitolo e ne riportò molta lode e applauso da tutta la nobiltà e Religiosi ed altre persone intendenti che concorsero a sentirlo, come anche in Lugnano nel Monastero di S. Chiara recitò un’altra orazione panegirica con soddisfazione di tutti essendovi concorsi molti d’Amelia. Et in fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

**16 Gennaio 1736**

Si lesserro da me infrascritto in pubblica mensa le bolle *De reformatione Regularium et De apostatis et ejectis.* In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Filippo Mazzanti Attuario

**17 Gennaio 1736**

In questo giorno si rinnovarono da tutti i Padri le lettere degli sproprii, per ordine del P. Prep.to e si posero nella cassa del deposito. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Filippo Mazzanti Attuario

**1 Febbraio 1736**

La sera del detto giorno che fu il mercoledì precedente la domenica della sessagesima, dopo le ore 22 venne il sig. Segretario della città ed a nome degli Ill.mi Sig.ri Anziani dette le solite vacanze del carnevale a queste pubbliche scuole. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Filippo Mazzanti Attuario

**22 Febbraio 1736**

Convocata la congrega dal R. P. Prep.to fu esaminato ed approvato il nostro chierico Pier Grisostomo Roverella per esser promosso a tutti gli ordini sacri *in tribus diebus festivis* a tenore de nostri privilegi, dall’Ill.mo e Rev.mo Mons. Lamarda Vescovo di Rieti, verso della quale città si partì alli 23 del detto mese, per il fine sudetto accompagnato da tutte le necessarie fedi e requisiti. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Filippo Mazzanti Attuario

**1 Marzo 1736**

Si lessero in pubblica mensa le bolle della SS.ma Inquisizione che cominciano *Licet alias* con essersene data la solita fede *in scriptis* al M. R. P. Mompei Conventuale Vicario del S. Officio.

D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Filippo Mazzanti Attuario

**29 Febbraio 1736**

 Noi sottoscritti facciamo fede, come il P. D. Costantino Vernazza dal primo aprile 1735 fino agli 29 febbraro 1736 sudetto, ha esercitato l’officio di Maestro di grammatica con tutta attenzione, profitto de scuolari e soddisfazione della città, siccome ha insegnata in chiesa la Dottrina Cristiana nelle solite domeniche, è sempre intervenuto all’orazione mentale ed anche si è sempre diportato con ottimi e religiosi costumi. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Filippo Mazzanti Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Jacobus Spinola Praep.tus Prov.lis***

**29 Febbraio 1736**

Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Giuseppe Muzio dagli 24 di giugno 1735 fino agli 29 febbraio 1736 sudetto ha esercitato l’impiego di Maestro di retorica di queste pubbliche scuole con attenzione, profitto de scuolari e pieno di soddisfazione del pubblico, essendosi anche fatto onore nell’Accademia, orazione de studii, e pulpito; siccome ha insegnata la Dottrina Cristiana in chiesa nelle solite domeniche, è sempre intervenuto all’orazione mentale e sempre ancora si è diportato con ottimi e religiosi costumi. In fede.

D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Filippo Mazzanti Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis, die 23 aprilis 1736*

***D. Jacobus Spinola Praep.tus Prov.lis***

**29 febbraio 1736**

Io sottoscritto faccio fede come il P. D. Filippo Mazzanti dal primo aprile 1735 sino a tutto 29 febbraio 1736 sudetto ha esercitato l’officio di Maestro della scuola di umanità con tutta diligenza, profitto de scolari e soddisfazione della città, siccome ha insegnata in chiesa la Dottrina Cristiana nelle solite domeniche; è sempre intervenuto all’orazione mentale e si è sempre diportato con buoni e religiosi costumi. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Filippo Mazzanti Attuario

*Vidi et approbavi in actu visitationis die 12 martii*

***D. Jacobus Spinola Praep.tus Prov.lis***

**29 Febbraio 1736**

Presentò supplica il Sig. Giovanni Battista Fiammetta cittadino di questa città d’Amelia per ammettere a tenore della disposizione della b. m. di S. Savio Boccarini il suo figlio Clemente fra ‘l numero de dieci alunni che lettosi in Capitolo e riconosciuto avere il soggetto i necessarii requisiti, fu ammesso a pieni voti l’istanza, essendosi riservato il R. P. Prep.to di scriverne al nostro Rev.mo P. Gen.le per ottenerne il *placet* secondo l’intenzione del testatore e di parlarne col M. R. P. Prov.le in occasione della prossima visita per il medesimo fine. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Filippo Mazzanti Attuario

**6 Marzo 1736**

Verso le ore 21 del detto giorno ritornò da Rieti il P. D. Pier Grisostomo Roverella ordinato da quell’Ill.mo e Rev.mo Vescovo Mons. Samarda a tutti gli ordini sacri *in tribus diebus festivis,* cioè il giorno di S. Mattia fu ordinato suddiacono, agli 26 che fu il giorno immediatamente seguente di domenica fu ordinato diacono, e l’altra domenica fu ordinato sacerdote, a tenore de nostri privilegi esibiti da me infrascritto a quel’ill.mo e Rev.mo Vescovo. Per lo che giunto di ritorno in questo nostro Collegio il detto P. Roverella esibì la sua dimissoria al nostro P. Pep.to fattali dal sudetto Prelato e cominciò di poi a prepararsi per celebrare per la prima volta la S.ta Messa. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Filippo Mazzanti Attuario

*Avendo noi esaminato il presente libro degli Atti di questo Collegio di S. Angelo d’Amelia abbiamo ritrovato tutto essere stato registrato fedelmente ed essere state lette a’ suoi tempi le bolle.*

*Oggi li 13 marzo 1736*

***D. Giacomo Spinola Prep.to Prov.le in atto di visita***

**9 Marzo 1736**

Verso le ore 17 della mattina di detto giorno piunse in questo Collegio il M. R. P. D. Giacomo Spinola Prov.le da Roma ad effetto di fare la visita, he fu incontrato il giorno avanti in Narni da me infrascritto Attuario con li cavalli, dove si trattenne la notte, trattato da i RR. Padri delle Scuole Pie di quella città con tutta proprietà nel di loro Collegio e condusse seco il R. P. D. Lorenzo Giustiniani. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Filippo Mazzanti Attuario

**14 Marzo 1736**

Partì la mattina di detto giorno per tempo da questo nostro Collegio il M. R. P. D. Giacomo Spinola Prov.le, alla volta di Camerino per seguitare le sue visite, dopo di avere in questo Collegio visitato, secondo il solito, il SS.mo, olio santo, chiesa, libri d’introito e d’esito, delle messe, degli Atti e dello stato del Collegio, ed osservato il tutto con attenzione e sottoscritti tutti i detti libri di proprio carattere, e raccomandata la religiosa osservanza, che la ritrovò in tutto esatta: E partì seco il R. P. D. Lorenzo Giustiniani. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Filippo Mazzanti Attuario

**19 Marzo 1736**

In questa mattina di detto giorno dedicato al felice transito di S. Gioseppe glorioso, il P. D. Pier Grisostomo Roverella ferrarese, come in giornata di un Santo suo particolare Avv.to, celebrò in chiesa nostra per la prima volta la Santa Messa con intervento di molti Sig.ri che restarono bene edificati della proprietà e devozione con cui la disse, in quell’atto e per avanti sempre assistito da me infrascritto Attuario. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Filippo Mazzanti Attuario

**31 Marzo 1736**

La sera di detto giorno giunse in questo nostro Collegio l’Ospite Gaetano Antonucci napolitano con lettera del M. R. P. Prep.to Gen.le

 D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Filippo Mazzanti Attuario

**1 Maggio 1736**

Il R. P. Prep.to avendo ricevuto la richiesta approvazione in lettera del Rev.mo P. Bertazzoli ed in voce dal M. R. P. Prov.le in tempo di visita, ammesse nel numero de dieci alunni il Sig. Clemente Fiammetta figlio del Sig. Giovanni Battista. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

D. Filippo Mazzanti Attuario

**17 Maggio 1736**

Il P. Filippo Mazzanti romano al presente Maestro della scuola di umanità diede in detto giorno saggio del suo sapere e spirito con aver recitato sul pulpito della chiesa di San Giovanni de’ Padri Riformati di codesta città un eruditissimo panegirico in onore e lode del glorioso San Pasquale, con averne riportato un universale applauso non solo da detti RR. Padri, ma ancora da tutta la nobiltà e popolo con vantaggio suo e decoro del nostro abito. In fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**Notizia**

Si dà a notizia dei Superiori miei successori, qualmente la nostra possessione chiamata Il Pisciarello, comecchè bene dì prima evezzione non è soggetta a pagamento alcuno di gabella, cioè né al peso del taglione, né a gabella per l’introduzione in città del grano, biadume, legumi, mosto ed altro che si ha di risposta da detto terreno e ciò per la parte del nostro e non già ancora del lavoratore di detto terreno. Et in fede.

 D. Niccolò Randanini Prep.to

**Ultimo Maggio 1736**

 Io infrascritto in questo giorno di mia spontanea volontà renunciai liberamente in mano del M. R. P. Viceprep.to Cevasco nuovo Superiore di questo Collegio gli officii di Procuratore ed i Attuario, lasciando e l’uno e l’altro a sua libera disposizione in persona di maggiore merito. In fede.

D. Filippo Mazzanti Attuario

**1 Giugno 1736**

Essendo stato eletto dal Ven. Definitorio celebrato in Milano nel Collegio di S.ta Maria Segreta per Viceprep.to di questo Collegio di S. Michele Arcangelo di Amelia il P. D. Giovanni Battista Cevaschi prese possesso dell’amministrazione del medesimo e fece leggere la lista della famiglia da me infrascritto Attuario:

 N.o. 16, Amelia, S. Angelo

Superiore a disposizione del P. Rev.mo Gen.le

il P. D. Giovanni Battista Cevaschi Viceprep.to C. S.

P. D. Giuseppe Muzio Maestro di retorica

P. D. Constantino Vernazza Maestro

P. D. Filippo Mazzanti Maestro

P. D. Pier Grisostomo Roverella Masetro

 Laici

Giovanni Domanico Grillo Ospite anni 2

Gaetano Antoniucci ospite anno 1

 D. Angelo M.a Grossi Canc.re

 D. Giovanni Battista Cevaschi Viceprep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**11 Giugno 1736**

Radunatosi il Capitolo Collegiale a suono di campanello dal R. P. Viceprep.to e premesse le solite preci, fece leggere da me infrascritto Attuario la patente di Vicario di questo Collegio trasmessa li dal Rev.mo P. Gen.le D. Grisostomo Bertazzoli data in Milano nel Collegio di S.ta Maria Segreta li 2 maggio del corrente anno e fatta dimandare colpa a i Fratelli laici, con aver assegnata ad ogniuno la sua carica ed impiego per il servizio del Collegio e raccomandata a medesimi l’osservanza religiosa e la frequenza de i santi sacramenti, la modestia sì nel vestire, come nel praticare e l’attenzione alle loro rispettive incombenze licenziò dal Capitolo e dispensati i Padri dal dimandar colpa, raccomandò ai medesimi l’orazione mentale, il servizio della chiesa, l’attenzione alle scuole, l’edificazione del prossimo sì in casa come fuor di casa col diportarsi da buoni e perfetti religiosi e rese le dovute grazie a Dio, licenziò la congrega. In fede. E fu eletto per Attuario il P. Muzio.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Viceprep.to

 D. Giuseppe Muzio Attuario

**15 Giugno 1736**

In detto giorno furono lette in pubblica mensa dal P. D. Filippo Mazzanti le bolle e i decreti *De celebrazione missarum una cum confirmatione decretorum sub Innocentio XII,* In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Viceprep.to

 D. Giuseppe Muzio Attuario

**20 Giugno 1736**

Nel detto giorno il P. D. Costantino Vernazza Maestro della terza scuola della grammatica per non avere scolari rinonciò in mani del R. P. Prep.to Vicario la detta scuola, onde per tale mutazione il P. Prep.to stimò bene di eleggere per Maestro della sudetta scuola il P. D. Pier Grisostomo Roverella liberandolo dalla prefettura de salonisti; e sostituendo in suo luogo Fr. Gaetano Antoniucci, essendosi obbligato il P. Vernazza di pagar li alimenti sino a tanto che dimorerà in questo Collegio, et avendone scritto il P. prep.to al nostro P. Rev.mo Gen.le li concesse la facoltà di ritenerlo con la condizione *sine praejudicio.* In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe Muzio Attuario

**27 Giugno 1736**

In questo giorno partì dal Collegio il Sig. Clemente Fiammetta dopo esservi dimorato un mese. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe Muzio Attuario

**16 Luglio 1736**

 Furono lette in pubblica mensa dal P. Mazzanti le bolle *De apostatis et ejectis.* In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe Muzio Attuario

**28 Agosto 1736**

Furono lette in pubblica mensa dal P. Filippo Mazzanti le bolle *Contra haereticam pravitatem.* In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe Muzio Attuario

**31 Agosto 1736**

In questo giorno il Sig. Capitano Olimpieri Studiosi gentiluomo di quest città presentò un memoriale al P. Prep.to per essere ammessi li Sig. Francesco Studiosi suo figlio nel numero de dieci alunni secondo la disposizione della b. m. del Sig. Flavio Boccarini e riconosciuti anco i necessarii requisiti fu ammessa l’istanza dal Capitolo Collegiale col consenso del nostro P. Rev.mo Gen.le e del M. R. P. Prov.le. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe Muzio Attuario

**11 Settembre 1736**

In questo giorno partì da questo Collegio il P. D. Niccola Randanini alla volta di Camerino con licenza del nostro P. Rev.mo Gen.le. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe Muzio Attuario

**28 Settembre 1736**

In questo giorno vigilia di S. Michele Arcangelo su le ore ventitre fu fatta recitare dal P. D. Giuseppe Muzio Maestro di retorica di queste scuole pubbliche una dotta ed erudita accademia in lode del glorioso Arcangelo S. Michele, con l’intervento dell’Ill.mi Sig.ri Anziani, Governatore, nobiltà e Religiosi che non mancarono ancora dessi di festeggiare le glorie di detto Santo, con i loro dotti componimenti, essendo il tutto riuscito con universale aggradimento e soddisfazione, sì del pubblico come del privato; et in questa occasione li Sig.ri Anziani diedero vacanza a tutte le scuole per fino ai Morti. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe Muzio Attuario

**3 Novembre 1736**

Avendo il P. Roverella per le sue esuberanti applicazioni ed impieghi di scuola, congregazione, sacrestia, rinunciato all’officio di Proc.re, fu eletto dal Capitolo Collegiale il P. D. Giuseppe Muzio Proc.re del Collegio. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

**1 Dicembre 1736**

Al primo dicembre entrò in Collegio Convittore il Sig. Conte Antonio Dazi romano.

**8 Dicembre 1736**

 Furono lette in pubblica mensa dal P. Filippo Mazzanti le bolle *De celebratione missarum cum confirmatione decretorum sub Innocentio XII.* In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**23 Dicembre 1736**

Si terminò la sera del detto giorno la novena del SS.mo Natale celebrata secondo il solito con esposizione ogni sera del Venerabile adorna di quantità di cere e candele di libra vendo in dette sere sermoneggiato divotamente il P. D. Giuseppe Muzio Maestro di retorica di queste scuole pubbliche, con concorso di nobiltà e cittadini; nel qual tempo I Padri e Fratelli fecero li soliti esercizi spirituali, essendosi tenute chiuse le porte del Collegio secondo il solito. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**14 Gennaio 1737**

Si lessero in pubblica congrega dal P. D. Filippo Mazzanti le bolle e decreti di Clemente VIII ed Urbano VIII *De largitione munerum.* In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**17 Gennaio 1737**

In questo giorno si rinnovarono da tutti i Padri le lettere de sproprii per ordine del P. Prep.to e si posarono nella cassa del deposito. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**18 Gennaio 1737**

Si lessero in pubblica mensa dal P. D. Filippo Mazzanti le bolle *De reformatione Regularium et De apostatis et ejectis.* In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**6 Febbraio 1737**

Arrivò in questo Collegio il chierico professo Antonio Piacenti con facoltà del M. R. P. Prov.le per rivedere i Sig.ri suoi parenti. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**7 Febbraio 1737**

In questo giorno fu restituito da Giovanni Battista Venanzi a Giove la metà del censo di scudi 40 dopo essere stato Carcavato e diede ancora sigurtà in persona di Giuseppe Fraticelli da Giove, avendo di più pagato scudi due e bai. 30 a conto delli frutti ….; che su detti scudi venti furono depositati nella pubblica cassa. In fede. Per rogito di istrumento Guazzaroni.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**20 Febbraio 1737**

Radunato il Capitolo dal P. prep.to a suono di campanello , in questo giorno furono pagati a Girolamo Borza scudi cinquanta a censo delli scudi trecento di cui va creditore dal Collegio per la rendita del suo casale in Alvo come il tutto consta per instrumento rogato da Carlo Prosei notaio pubblico di Amelia, in questo pagamento furono impiegati scudi venti, restituiti da Girolamo Schiavetti da Giove e scudi dieci del denaro del Collegio. Copia del detto instrumento si conserva nell’Archivio del Collegio. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**13 Marzo 1737**

Si lessero in pubblica mensa dal P. D. Filippo Mazzanti le bolle della SS.ma Inquisizione che cominciano *Licet alias,* con averne data la solita fede al P. Vicario del S. Officio. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**23 Marzo 1737**

In questo giorno partì il chierico professo Antonio Piacenti alla volta di Roma per ritornare alla sua stanza di S. Niccola a Cesarini. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**26 Aprile 1737**

Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Giuseppe M.a Muzio dalli 29 di febbraio 1736 fino alli 16 aprile 1737 h esercitato l’impiego di Maestro di retorica di queste pubbliche scuole con attenzione, profitto degli scolari e piena soddisfazione della città, con essersi anche fatto onore con l’accademia e pulpito ed avendo insegnata la Dottrina Cristiana in chiesa nelle solite domeniche ed essendo intervenuto sempre alla orazione mentale e diportatosi con ottimi costumi religiosi. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 *Vidi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Raymundus Studiosi Visitator***

**16 Aprile 1737**

Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Filippo Mazzanti dalli 29 di febbraio 1736 fino alli 16 aprile 1737 ha esercitato l’impiego di Maestro di umanità di queste pubbliche scuole con diligenza e profitto degli scolari e piena soddisfazione della città ed ha insegnata la Dottrina Cristiana in chiesa nelle solite domeniche, ed è intervenuto sempre all’orazione mentale e si è diportato con ottimi religiosi costumi. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**16 Aprile 1737**

Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Pier Grisostomo Roverella dalli primo giugno 1736 fino alli 17 aprile 1737 ha esercitato l’impiego di Maestro di grammatica di queste pubbliche scuole con attenzione e profitto degli scolari e piena soddisfazione della città ed ha insegnata la Dottrina Cristiana nelle solite domeniche ed è intervenuto sempre all’orazione mentale e si è sempre diportato con ottimi religiosi costumi. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Vicario Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

 *Vidi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Raymundus Studiosi Visitator***

 Abbiamo riconosciuto in questo libro degli Atti il tutto fedelmente registrato et essersi letto a suo tempo le bolle pontificie. In fede.

 24 aprile 1737

 ***D. Raimondo Studiosi Visitatore***

**18 Aprile 1737**

Verso le ore ventidue arrivò in questo Collegio il M. R. P. D. Raimondo Studiosi Visitatore Gen.le per fare la visita del medesimo in compagnia del chierico Ludovico Consalvi per prender l’aria di questo paese a cagione delle sue indisposizioni. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**25 Aprile 1737**

Partì da questo Collegio verso il mezzo giorno il M. R. P. D. Raimondo Studiosi Visitatore Gen.le alla volta di Camerino per proseguire le sue visite; dopo aver visitato, secondo il solito, il SS.mo Sacramento, oglio santo, confessionali, altari, libri di esito ed introito, delle messe, degli Atti e del stato del Collegio, ed osservato il tutto con particolare attenzione, sottoscrisse tutti i libri e raccomandata a Padri e Fratelli, dopo averli intesi ad uno ad uno, la religiosa osservanza, l’assistenza della chiesa, l’attenzione alle scuole e l’edificazione del prossimo, chiuse la visita e prese le poste alla volta di Narni per accompagnarsi col M. R. P. Visitatore Baldini. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**29 Aprile 1737**

 A dì 29 detto fu cantata la messa del Spirito Santo per la causa del nostro Fondatore.

**19 Maggio 1737**

In questo giorno ritornò alla sua stanza di Roma il chierico Ludovico Consalvi dopo la dimora di un mese in questo Collegio che molto conferì alla sua salute. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**5 Giugno 1737**

Giunsero in questo Collegio di ritorno del Ven. Definitorio il M. R. P. Raimondo Studiosi Rettore del Collegio Clementino et il Rev.mo P. D. Giovanni Francesco Baldini Consultore de S. Riti e partirono alla volta di Roma li 8 del corrente. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**14 Giugno 1737**

In detto giorno furono lette in pubblica congrega dal P. D. Filippo Mazzanti le bolle ed i decreti *De celebratione missarum una cum confirmatiome decretorum sub Innocentio XII.* In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

 Nel dì 13 detto fu letta in pubblica mensa la lettera indizionale del Capitolo Generale. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**15 Luglio 1737**

Furono lette in pubblica congrega dal P. D. Filippo Mazzanti le bolle *De apostatis et ejectis.* In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**1 Agosto 1737**

 Essendo morta Apollonia Chirichini Pernazza nostra benefattrice fu portata in questo giorno in nostra chiesa accompagnata dal Curato , cappellani di S. Firmina, Compagnia di S. Sebastiano e il giorno seguente dopo essere stata cantata la messa e fatte le esequie, fu tumulato il cadavere nella sepoltura dell’Angelo Custode. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**26 Agosto 1737**

In questo giorno furono lette in pubblica congrega le bolle *Contra haereticam pravitatem* dal P. D. Filippo Mazzanti.In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**12 Settembre 1737**

Per ordine del Rev.mo P. Gen.le fu cantata la messa del Spirito Santo col *Te Deum* in rendimento di grazie per il decreto fatto da N. S. Clemente XII regnante a favor del nostro Fondatore. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**28 Settembre 1737**

In questo giorno vigilia del glorioso S. Michele Arcangelo su l’ore ventuna fu fatta recitare dal P. D. Giuseppe Muzio Maestro di retorica di queste scuole pubbliche una dotta et erudita Accademia in lode del Santo con l’intervento del Sig. Governatore, nobiltà, Religiosi, che ancora dessi festeggiarono con dotti componimenti le glorie del glorioso S. Michele Arcangelo con applauso e soddisfazione di tutta la città et in questa occasione il Sig. Governatore diede vacanza a tutte le scuole per non esser intervenuti li Sig.ri Anziani trovandosi quasi tutti fuori di città eccettuato uno. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**29 Settembre 1737**

Si solennizzò in detta mattina secondo il solito, la festa del glorioso S. Michele Arcangelo titolare di questa nostra chiesa con musica et intervento di molta nobiltà e popolo, avendo la città fatta la solita offerta di una torcia di 3 libre. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Giuseppe M.a Muzio Attuario

**3 Ottobre 1737**

In questo giorno vennero in questo Collegio li Padri Giuseppe Marchelli e Giacomo Savageri per goder le vacanze autunnali. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**16 Ottobre 1737**

In questo giorno partì alla volta di Roma il P. D. Jacopo Savageri con licenza del Rev.mo. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**28 Ottobre 1737**

Nel sudetto giorno partì da questo Collegio il P. D. Giuseppe Muzio per la sua stanza di Velletri deputato dal M. R. P. Prov.le per Maestro di retorica di quel Collegio di S. Martino. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**1 Novembre 1737**

Avendo dato memoriale il Sig. Olimpieri Artemisi nobile di questa città per esser annoverato nel numero de salonisti ed avendo tutti i requisiti necessarii con la facoltà del Rev.mo nostro Gen.le e del M. R. P. Prov.le fu accettato dal Capitolo Collegiale et entrò in Collegio il sudetto giorno. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**4 Novembre 1737**

In questo giorno partì per la sua stanza di Camerino il P. D. Giuseppe Marchelli dopo essersi trattenuto un mese alle vacanze. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**4 Novembre 1737**

Non essendo al presente di famiglia in questo Collegio il numero sufficiente de Padri vocali per l’elezione del proc.re da mandarsi in Roma per l’elezione del Socio da eleggersi in questo mese per facoltà della Cong.ne de Vescovi e Regolari si è mandata in detto giorno lettera diretta al Collegio di S. Nicola a’ Cesarini a quel Capitolo Collegiale rimettendosi a quel che sarà fatto dal medesimo et approvando l’elezione di quel soggetto che sarà dal medesimo eletto. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**4 Novembre 1737**

Essendosi lasciato di segnare a suo tempo il pagamento fatto a Gironimo Sborza di scudi cento cinquanta, si segna in questo luogo.

**25 Giugno 1737**

In questo giorno fu radunato il Capitolo dal M. R. P. Prep.to cui intervennero i Padri vocali p. Giuseppe M.a Muzio, il P. D. Filippo Mazzanti, che rappresentano l’intiero Capitolo e col consenso de medesimi furono pagati a conto del prezzo del casale comprato dal Collegio nella contrada d’Alvo, a Gironimo Borza e Rosa Allegrezza coniugi scudi cento cinquanta e per scudi cento fece sicurtà di evizione di detto casale il Sig. Mattia Cirichelli e li rimanenti scudi cinquanta furono depositati appo il Sig. Cirichelli sudetto per rinvestirsi primieramente per evizione del medesimo casale e secondariamente per dote di detta Rosa, rogato il Pressei.

**26 Agosto 1737**

Delli scudi cinquanta depositati ne furono investiti scudi venti nella compra d’un cambio di simil somma in capitale contante con il Sig. Aniello Albrizi con la sicurtà del Sig. Gioseppe Antonio Vannucci venduto dal Sig. Antonio Pacomini a favore d’essi Rosa e Gironimo Borza, rogato il Pressei.

**14 Settembre 1737**

Del sudetto deposito ne furono dati a cambio i residuali scudi trenta a Carlo del q. Sabatino Sabbani e Gioseppe del q. Giovanni amerino con la sicurtà di Tommaso del q. Giovanni amerino a favore di detti coniugi rogato detto Pressei. Copia del quale sta nel libro de l’istrumenti.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**8 Dicembre 1737**

Furono lette in pubblica congrega dal P. D. Filippo Mazzanti le bolle *De celebratione missarum cum confirmatione decretorum sub Innocentio XII.* In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**13 Dicembre 1737**

Giunse in questo Collegio per Maestro di retorica il P. D. Thomaso Sorrentini da Napoli deputato dal M. R. P. Prov.le. in fede. E cominciò la scuola il dì 14 detto. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**23 Dicembre 1737**

Si terminò la sera di detto giorno la novena del SS.mo Natale celebrata secondo il solito, con esposizione ogni sera del Venerabile adorna di quantità di cera e candele di libra, avendo in tutte le sere devotamente sermoneggiato il P. D. Thommaso Sorrentini Maestro di retorica di queste pubbliche scuole, con concorso di nobiltà e cittadini, nel qual tempo i Padri e Fratelli fecero i soliti esercizi, essendosi tenute chiuse le porte del Collegio secondo il solito. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Tommaso M.a Sorrentini Attuario

**15 Gennaio 1738**

Si lessero in pubblica congrega dal P. D. Filippo Mazzanti le bolle e decreti di Clemente VIII ed Urbano VIII *De largitione munerum.* In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Tommaso M.a Sorrentini Attuario

**17 Gennaio 1738**

 In questo giorno si rinnovarono da tutti i Padri le lettere de sproprii per ordine del M. R. P. Prep.to e si posero nella cassa del deposito. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Tommaso M.a Sorrentini Attuario

**18 Gennaio 1738**

Si lessero in pubblica mensa dal P. Tommaso Sorrentini le bolle *De reformatione Rgeularium et De apostatis et ejectis.* In fede.

Et in detto giorno partì Fra Gaetano Antoniucci per Camerino con licenza del M. R. P. Prov.le.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Tommaso M.a Sorrentini Attuario

**13 Marzo 1738**

Si lessero in pubblica mensa dal P. D. Pier Grisostomo Roverella le bolle della SS.ma Inquisizione che cominciano *Licet alias* con averne data la solita fede al P. Vicario del S. Officio. In fede

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Tommaso M.a Sorrentini Attuario

**15 Aprile 1738**

Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Filippo Mazzanti dalli 16 aprile 1737 fino alli 15 del corrente ha insegnato lettere umane in queste pubbliche scuole di S. Angelo con diligenza e profitto de’ scolari e piena soddisfazione della città. Inoltre ha egli esercitato in chiesa il sacramento della penitenza, insegnando ancora la Dottrina Cristiana nei giorni di domenica, ed intervenendo all’orazione mentale e diportandosi con ottimi costumi. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Tommaso M.a Sorrentini Attuario

 *Vidi et approbavi in actu visitationis.*

 ***D. Raymundus Studiosi***

**15 Aprile 1738**

Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Pier Grisostomo Roverella dalli 17 aprile 1737 ha insegnato grammatica in queste pubbliche scuole di S. Angelo con attenzione, profitto de’ scolari e piena soddisfazione della città. Inoltre si è egli esercitato ad insegnare la solita Dottrina Cristiana nei giorni di domenica, intervenendo all’orazione mentale e diportandosi con ottimi costumi. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Tommaso M.a Sorrentini Attuario

 *Vidi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Raymundus Studiosi***

**15 Aprile 1738**

Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Tommaso Sorrentini dalli 14 dicembre 1737 sino al corrente giorno ha insegnato la retorica in queste pubbliche scuole di S. Angelo con attenzione e profitto de scuolari e piena soddisfazione della città, essendosi anche fatto onore sul pulpito per i nove soliti discorsi della Novena del SS.mo Natale. In oltre è sempre intervenuto all’orazione mentale ed ha insegnata la Dottrina Cristiana nelle solite domeniche, diportandosi con ottimi costumi . In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

 *Vidi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Raymundus Studiosi***

Abbiamo riconosciuto in questo libro degli Atti il tutto fedelmente registrato et essersi lette a suo tempo le bolle pontificie. In fede.

 Li 14 di aprile 1738.

 ***D. Raimondo Studiosi Visitatore***

**11 Aprile 1738**

Verso le ore quattordici arrivò in questo Collegio il M. R. P. D. Raimondo Studiosi Visitatore per fare la visita del medesimo in compagnia del R. P. D. Andrea Fratini Consigliere, e per mostrare sempre più l’amor che porta a questo Collegio il sudetto M. R. P. Visitatore donò alla sagrestia una bellissima pianeta di damasco negro et un bellissimo missale. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Tommaso M.a Sorrentini Attuario

**16 Aprile 1738**

Partì da questo Collegio verso l’ore undici il M. R. P. Raimondo Studiosi Visitatore alla volta di Vicenza per il Capitolo Gen.le dopo aver visitato secondo il solito il SS.mo Sacramento, oglio santo, altari, confessionali, libri d’esito ed introito, delle messe, degli Atti e dello stato del Collegio et osservato il tutto con particolare attenzione sottoscrivendo i libri e raccomandata a Padri e Fratelli dopo averli intesi ad uno ad uno la religiosa osservanza, l’assistenza alla chiesa, l’attenzione alle scuole e l’edificazione del prossimo, chiuse la visita e prese la posta alla volta di Narni in compagnia del M. R. P. Consigliere Fratini. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**23 Maggio 1738**

In questo giorno radunò Capitolo il R. P. Prep.to D. Giovanni Battista Cevaschi in cui intervennero il P. D. Tommaso Sorrentini et il P. Filippo Mazzanti che hanno voce in capitolo e premesse le solite preci, propose ai Padri di pagare a Girolamo Borza scudi cento per ultimo e finale pagamento del casale di Alvo venduto al nostro Collegio e passata la proposta *omnibus votis,* fu dato da Padri Capitolari la facoltà di poter stipulare al R. P. Prep.to e in virtù della medesima fece rogare l’instrumento di quietanza dal Sig. Carlo Pressei notaio pubblico di Amelia e li sudetti scudi cento furono deposti appresso il Sig. Nob. Prospero Cansechi per …. con sicurezza per l’evizione del detto casale e della dote di Rosa Allegrezza moglie del sudetto Girolamo come il tutto appare dall’instrumento rogato da Carlo Pressei. In fede. Copia del quale sta nel libro delli instrumenti.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**6 Giugno 1738**

Fu letta in pubblica mensa dal P. Tommaso Sorrentino la lettera circolare del nostro P. Rev.mo Gen.le D. Pietro Paolo Gottardi insieme col decreto del Ven. Definitorio *De moderatoribus studiorum* e furono affissi ambidue nel pubblico refettorio. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**15 Giugno 1738**

In detto giorno furono lette in pubblica mensa dal P. Pier Grisostomo Roverelli le bolle e i decreti *De celebratione missarum cum confirmatione decretorum sub Innocentio XII.* In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**2 Luglio 1738**

Partì da questo Collegio con obbedienza del M. R. Prov.le il P. D. Tommaso Sorrentini deputato per Maestro de chierici nel Collegio di Nicolò a’ Cesarini. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**8 Luglio 1738**

Arrivò in questo Collegio il P. D. Arcangelo Rossi deputato per Maestro di retorica di queste pubbliche scuole dal M. R. P. Prov.le come anche il Fr. Domenico Cerasoli con obbedienza del sudetto P. Prov.le. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**12 Luglio 1738**

Furono lete in pubblica mensa dal P. Grisostomo Roverella le bolle *De apostatis et ejectis.* In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

**16 Luglio 1738**

Il P. Prep.to dopo aver celebrato la messa diede l’abito di ospite a Pietro Pavolo Trenta da Lugano con facoltà del Rev.mo P. nostro Gen.le comunicatale con lettera dal M. R. Prov.le. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

**7 Agosto 1738**

Convocato il Capitolo dal M. R. P. Prep.to fu proposta a Padri vocali la compra del casale di Bartolomeo Toti d’Amelia per la somma di scudi cento trenta cinque et essendo stata da Padri approvata simil compra per essere unito il sudetto casale a quelli del Collegio di …. nella contrada di Alvo passò la proposta *omnibus votis,* ma siccome uno si ritrovava in cassa l’intiera somma di scudi 135 furono pagati a censo scudi sessanta cinque con obbligarsi di pagar di frutti compensativi delli residuali scudi settanta a ragione di 4 per 100 come il tutto apparisce dall’instrumento rogato da Domenico Romano notaio pubblico di Amelia. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

**24 Agosto 1738**

Furono lette in pubblica mensa dal P. D. Grisostomo Roverella le bolle *Contra haereticam pravitatem.*

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

**20 Settembre 1738**

Nel sudetto giorno arrivò da Roma l’ospite Giuseppe Milani con obbedienza del M. R. P. Prov.le. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

**28 Settembre 1738**

 In questo giorno vigilia del glorioso S. Michele Arcangelo vetso le ore vent’una fu fatta recitare dal P. D. Arcangelo Rossi Maestro di retorica di queste scuole pubbliche una dotta ed erudita Accademia in lode del sudetto Santo, con l’intervento dell’Ill.mi Sig.ri Anziani, Sig. Governatore, nobiltà e Religiosi che ancora dessi festeggiarono le glorie dell’Arcangelo S. Michele con applauso e soddisfazione di tutta la città ed in questa occasione li Sig.ri Anziani diedero vacanza a tutte le scuole. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

**29 Settembre 1738**

Si solennizzò in detta mattina secondo il solito la festa del glorioso S. Michele Arcangelo titolare di questa nostra chiesa con musica ed un nobile apparato, con l’assistenza dell’Ill.mi Sig.ri Anziani Sig. Governatore e molta nobiltà, avendo la città fatta la solita offerta di una torcia di tre libre. In fede.

 D. Giovanni Battista Cevaschi Prep.to

**25 Novembre 1738**

In detto giorno arrivò il P. D. Franco Romairone con obbedienza del M. R. P. Prov.le D. Raimondo Studiosi per Maestro della scuola e non essendo stato segnato, lo segniamo noi

 D. Arcangelo Rossi Vicario, a dì 27 dicembre

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**7 Novembre 1738**

Avendo noi d. Pietro paolo Gottardi Prep.to Gen.le della Cong.ne di Somasca in atto di visita, versando sopra le cose tutte del Collegio per la morte del P. Vicario D. Giovanni Battista Cevaschi, ritardato essersi venduto con il consenso del Capitolo Collegiale un pezzo di terra in Azignano lasciato da Apollonia Cirichini con obbligo di far la Novena del SS.mo Natale per il prezzo di scudi 75 a Francesco Cinti, a Chiara Suratoni sua compare, come da istrumento e non essendo stato registrato l’atto a quel tempo, che fu li 30 settembre, lo registriamo Noi sotto il presente giorno. In fede.

 ***D. Pietro Paolo Gottardi Prep.to Gen.le de C. R. S.***

*In atto di visita.*

Abbiamo pu ritrovato che il P. Arcangelo Rossi dagli 8 luglio 1738 fino al giorno d’oggi Ha fatta la scuola della retorica con lode e approvazione e perla virtù e per il costume.

 Abbiamo parimente rilevato che il P. D. Filippo Mazzanti dalli 14 aprile del corrente anno sino alli 28 settembre del medesimo anno ha faticato degnamente nella scuola di umanità con approvazione della città, avendo nello stesso tempo assistito nel confessionario e alla chiesa con esemplare maniera.

 In oltre che il P. D. Pier Grisostomo Roverella dalli 14 aprile sino al giorno d’oggi 7 dicembre 1738ha faticato nella scuola della grammatica con religiosa pazienza fruttuosa, ed in oltre con particolare pensiero di santa polizia ha assistito e governata la chiesa e sagrestia con nostra edificazione. In fede.

 ***D. Pietro Paolo Gottardi Prep.to Gen.le de C.R. S. in atto di visita***

**9 Dicembre 1738**

 Noi D. Pietro Paolo Gottardi Prep.to Gen.le della Cong.ne Somasca,

 Venuti qua il dì 4 del corrente per visitare questo nostro Collegio di S. Angelo, e ritrovata con nostro sommo dolore la patita improvvisa del degnissimo nostro P. Vicario d. Giovanni Battista Cevaschi, che per soffocazione di catarro alle 9 della notte della domenica ultimo dello scaduto mese, venendo il lunedì, passò nelle braccia del Signore, siamo stati in necessità di aprir la visita con malanconia religiosa e per mano a tutte le cose di questo Collegio, che era rimasto senza Superiore e Vicesuperiore.

 Abbiamo perciò ritrovato che in questi Padri Maestri con la prim direzione del P. D. Arcangelo Rossi Maestro di retorica avevano fatto i funerali al defunto con generosa e piissima carità dovuta al benemerito soggetto e intanto diresse le cose del Collegio al possibile sino alla nostra venuta, che fu, come sopra, alli 4 del corrente, alle ore 20, quattro giorni dopo la morte del Superiore.

 Abbiamo con l’intervento del nostro P. Segretario D. Agostino M.a Sonsis, del nostro P. Confessore D. Angelo M.a Valle, del P. Arcangelo Rossi fatto lo soglio con le solite formalità attente e fedeli, di cui ne abbiamo dato riscontro al M. R. P. nostro Prov.le D. Raimondo Studiosi tanto benemerito di questo Collegio, che Noi lo chiamiamo con verità il redentore di esso, a cui pure abbiamo rimesso quando bisognerà in questo particolare.

 Fatta la visita della chiesa, dei Padri, ei Fratelli e del Collegio voto ( non già quella dei libri Introito, esito e stato, perché non erano preparati ) abbiamo prima di tutto eletto *pro interim* per Vicario il P. D. Arcangelo Rossi, che è Religioso, si promettiamo molto, e molto se ne promette il M. R. P. Prov.le sudetto, e perché abbiamo ritrovato molte cose che bisogna indispensabilmente fare, gli abbiamo comandato e gli comandiamo con precetto di S.ta obbedienza:

1.o. che subito fatto dinaro di molte cose, che andavano a male e in granaio e nelle dispense, provegga la chiesa e la sagrestia sulle misure possibili di tovaglie, camici, apparamenti uguali e di ciò che bisogna, con l’assistenza amorosa e religiosa del P. D. Pier Grisostomo Roverella, che facciamo sagrestano maggiore, e cui raccomandiamo l’amore di Dio e tutta la politezza in quella SS.ma sua Casa.

2.o. che subito faccia rifare con carità religiosa li tetti de Padri e Fratelli, come gli abbiamo insegnato, provvedendo di materazzi e coperte sotto e sopra, per togliere il disordine, che veramente era scandaloso, e contro la carità fraterna. Di più che faccia fare in ogni camera l’inventario di tutti i mobili della casa che in essa si trovano, e ritenendone presso di sé il Superiore la coppia universale di tutti, dietro la porta di ciascheduna stanza faccia affiggere il suo. Che delle tela che in quantità ritrovasi in casa, faccia fare lenzuola per unirle a quelle poche che abbiamo ritrovatenello spoglio del Defunto, e di più del canape che resta in casa ne fccia far del filato, e poi tela per lo stesso uso, ed anco per uso di biancheri grossa da polire perla cucina, e refettorio: e intanto dallo stesso filato più opportuno faccia fare dell’altra tela a opera da unire a quella che si troverà in casa per farne subito tovaglie da tavola.

3.o. che delle tre camere di sopra si formi la foresteria per li nostri Padri, che vanno e vengono fornendola religiosamente come gli abbiamo insegnato e provvedendola subito di due letti religiosi e politi con coperte sotto e sopra per le due ultime camere, fornendo la prima in anticamera nobile per onore del nostro abito e di questo Collegio.

4.o. che faccia governare la camera che serve al Superiore e riformare il letto a segno di essere aggiustato e polito, cosìchè quando venga resti ben servito ed edificato.

5.o. che faccia polire tutta la casa, come gli abbiamo insegnato, acciocchè restino edificati tutti gli Sig.ri della città, che ci visitano e favoriscono e singolarmente faccia rissettare li saloni, e rassettare e ripolire i tetti e le scanzie de’ figliuoli, invigilando che le cose loro sieno sempre tenute con tutta la proprietà e nettezza per decoro nostro e buon credito del Collegio e perché abbiamo sentito con molta nostra amarezza da questi Sig.ri della città, ed anche da persone di casa di mal trattamento che si fa mattina e sera nella tavola de figlioli così Convittori come alunni; talchè si arriva a dire che moiono di fame, essendo stata molte volte portata per la città la piattanza che loro si dà per farne conoscere la miseria, comandiamo che gli sia data una buona minestra, un antipasto sufficiente colla sua porzione eguale, e corrispondente e specialmente comandiamo il giorno che si danno ova, che ne siano date per ogni pasto due a testa, e non un solo come si è fatto fin ora; conoscendo noi in coscienza che la casa può far tutto con onestà e giustizia.

6.o. con comando poi particolarissimo ordiniamo, che con tutta la diligenza polisca e rimetta in assetto la Libreria, in maniera che si conservi e si custodisca la Libreria polita e tale che mostrata a religiosi, o secolari faccia conoscere ed intendere che sappiamo pesare e distinguere depositi così preziosi per il nostro bisogno letterario: Che procuri con dolce diligenza e premura di ricuperare li libri che sono stati imprestati o ai religiosi amici o a secolari, e riposti tutti nei loro luoghi, mai più né esso, né altri nostri Superiori, o Padri possano asportargli fuori della Libreria nostra, e in questo singolarmente intendiamo d’essere ubbiditi seguendo un precetto particolare d’ubbidienza a tutti i Superiori *pro tempore.*

7.o. che la biancheria tutta e la tela, che è in casa, e si farà, sia consegnata al Fratello Domenico Cerasoli fratello nostro di fede e d’amore per questa casa, ed esso ne abbia la cura secondo il bisogno. A esso pure ordiniamo che siano consegnate le chiavi del granaro, della cantina e della dispensa ed altri luoghi ove si conservano le provigioni di casa.

8.o. ordiniamo che in cucina sieno provveduti e piatti ed altro che sarà di bisogno, perché non si abbia con tanta vergogna nostra andar mendicando da Sig.ri, per altro nostri amorevoli, ciò che dobbiamo e possiamo avere del nostro.

9.o. vogliamo che in tutte le feste comandate, secondo il rito di S.ta chiesa si debbano sonar le messe a doppio, come anche si debba sonar con segno parimente a doppio la sera avanti ciascheduna festa.

10.o. ordiniamo al P. Vicario e a tutti li superiori *pro tempore* che verranno, che invigilino, acciocchè sia sempre interamente seguito il comandamento che ora facciamo che alle 24 ore in circa si chiudano le porte tutte del Collegio.

 Dopo di tutto questo in pubblica congrega raunata con le solite formalità, abbiamo detto, e comandato ai Padri e Fratelli quanto bisogna secondo il debito della nostra carica, secondo i riguardi pubblici, e privati, e quel che più importa, secondo il dovere della nostra coscienza. Per latro però siamo restati edificati nel vedere la nostra chiesa, la sagrestia e il diportamento de’ nostri Religiosi, che a gloria di Dio, benchè giovanetti, operano bene nella vigna del Signore.

 Data la benedizione a tutti in nome del Signore abbiamo licenziata la congrega, e si siamo incamminati per Roma al compimento de nostro doveri per la visita e per altro. In fede.

 ***D. Pietro Paolo Goattardi Prep.to Gen.le de’ C.R.S.in atto di visita***

D. Agostini Sonsis Segretario

 Dopo di tutto questo lasciamo ordine preciso al P. Vicario D. Arcangelo Rossi con l’assistenza e protezione del Signore Capitano Olimpieri Studiosi vada da Sig.ri Anziani con quel cerimoniale che gli abbiamo prescritto e supplichi perché siano ripolite le scuole e fatti li banchi indispensabilmente necessarii. In oltre con l’assistenza e protezione dello stesso sopradetto Sig.re Capitano ricorra dal Prelato perché si rimedi alla muraglia sostenuta da un trave marcito dirimpetto alla nostra chiesa e che minaccia ruina con molto danno. In fede.

 ***D. Pietro Paolo Gottardi Prep.to Gen.le de’ C.R.S. in atto di visita***

D. Agostino M.a Sonsis Segretario

 Fatta la visita con diligente esame di questi nostri Fratelli Laici e informati in coscienza che li sei scudi di provvigione che gli si danno non sono sufficienti per il loro bisogno, essendo essi poveri …. , così con decreto particolare ne assegniamo otto scudi l’anno in vece di sei, sapendo pure che per grazia del Signore la casa è in istato di poterlo sempre fare. In fede.

 ***D. Pietro Paolo Gottardi Prep.to Gen.le de’ C.R.S in atto di visita***

D. Agostino M.a Sonsis Segretario

 Essendo informati nella visita che l’Ospite Domenico Grillo che sono tre anni che serve questo Collegio ammalatosi in necessità d’essere assistito con medicamenti per rimettersi al servizio del Collegio ha dovuto pagar del suo lo speziale con zecchini n.o 3 non avendo voluto il defonto P. Vicario con assai poca carità e giustizia pagargli di quel del Collegio come doveva; così comandiamo con decreto positivo, che il povero Ospite sii riparato dalla cassa della casa, perché possa di quel sotto servirsi per li suoi bisogni religiosi. In fede.

 ***D. Pietro Paolo Gottardi Prep.to Gen.le De’ C.R.S. in atto di visita***

D. Agostino M.a Sonsis Segretario

 Noi D. Pietro Paolo Gottardi Prep.to Gen.le in atto di visita conosciuto esservi bisogno in questo Collegio di Procuratore pratico e sollecito fu proposto nella congrega raunata secondo le solite formalità da Noi il P. D. Filppo Mazzanti conosciuto per soggetto capace di tale impiego, a pieni voti fu eletto da tutti i Padri. In fede.

 ***D. Pietro Paolo Gottardi Prep.to Gen.le de’ C.R.S. in atto di visita***

**12 Dicembre 1738**

A detto giorno si trasferì la lettura della bolla *De celebratione missarum* per la morte del P. Vicario Cevaschi caduta nel giorno in cui si dovean leggere. Onde furono lette in pubblica mensa. In fede.

 D. Arcangelo Rossi Vicario

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**23 Dicembre 1738**

In detta sera si terminò la novena del S. Natale fatta con nobile illuminazione ed esposizione del SS.mo, avendosi sermoneggiato tutte le nove sere con buon gusto, stile e concorso di nobiltà e Religiosi il P. D. Filippo Mazzanti. Si terminarono pure li santi spirituali esercizi con esemplare ritiro e con le porte al solito chiuse. In fede.

 D. Arcangelo Rossi Vicario

**2 Gennaio 1739**

Convocato dal R. P. Vicario Rossi il Capitolo de Padri vocali fu proposta la vendita del casale di Nocicchio ed essendosi antecedentemente ottenuta dalla Sacra cong.ne il *placet* di poter venderlo, essendosi anche affissi gli editti, e non essendosi ritrovato maggior oblatore, se non che il Sig. Francesco Lancia, che offerì scudi cento e sei di tutto il detto casale, di commun consenso de Padri fu rilasciato a detto Sig. Francesco Lancia per detti scudi cento e sei e ne fu fatto presente instrumento dal Sig. Angelo Guazzaroni, come dal libro degli instrumenti, libro A foglio 35. I detti scudi cento sei furono posti nella cassa del pubblico erario ad effetto di rinvestirli. In fede.

 D. Arcangelo Rossi Vicario

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**5 Gennaio 1739**

Convocato il Capitolo fu proposta a Padri vocali la compra di un pezzo di casale di una quartata e di un ottaiolo incirca per prezzo di scudi cinquanta cinque delli fratelli Gatano e Gironimo ed altri Borza della Tolfa, e siccome era questo confinante, ed univa ad altri del Collegio, passò la proposta *omnibus votis*; quindi prevalendosi per pagare il detto pezzo di casale delli scudi cento e sei di sopra espressi, se ne erogarono scudi cinquantacinque in tal compra, e ne restarono altri cinquantuno nel detto pubblico erario ad effetto di rinvestirsi. Per evizione delli detti scudi cinquantacinque avendo sicurtà Gironimo Borza altro fratello, cugino amerino, e ne formò pubblico instrumento il Sig. Angelo Guazzaroni, come dal libro degli Instrumenti lettera A foglio 37 tergo. In fede.

 D. Arcangelo Rossi Vicario

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**12 Gennaio 1739**

In detto giorno si lessero in pubblica mensa le bolle *De largitione munerum* ed insieme i decreti *De reformatione Regularium et De apostatis et ejectis.* In fede.

 D. Arcangelo Rossi Vicario

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**21 Gennaio 1739**

Partì da questo Collegio il P. D. Francesco Romairone deputato in Camerino con obbedienza del M. R. P. Prov.le Studiosi. In fede.

 D. Arcangelo Rossi Vicario

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**1 Marzo 1739**

In detto giorno fu letta in pubblica mensa la bolla *Licet alias* spettante al S. Officio e ne fu consegnata di poi la fede a P. Vicario. In fede.

 D. Arcangelo Rossi Vicario

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**19 Marzo 1739**

Essendo che, dal dì 8 del detto mese fosse pubblicato ordine emanato da Mons. Caracciolo Commissario Apostolico sopra il Pio luogo di S. Spirito de Proietti, che in termine di giorni quindici tutti i Superiori secolari ed Ecclesiastici di questa diocesi presentassero i libri de loro stati economici a detto Prelato in Narni, il dì sudetto furono portati i libri di introito ed esito a tenore ed in esecuzione di detto ordine, questo nostro Collegio, e subito furono restituiti a distinzione d’ogni altro, i libri de’ quali furono ritenuti per molti giorni. In fede.

 D. Arcangelo Rossi Vicario

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**23 Marzo 1739**

In questo giorno fu fatto il deposito in questo Sacro Monte della Pietà d’Amelia di scudi settanta moneta, per saldo del prezzo del casale comprato da Bartolomeo De Tosis il dì 7 agosto 1738 e restarono detto scudi 70 in detto Sacro Monte, per evizione del casale e per sicurezza della dote di sua moglie, da rinvestirsi con il nostro consenso, come consta per instrumento di quietanza rogato sotto il detto giorno dal Sig. Carlo Prossei. In fede.

 D. Arcangelo Rossi Vicario

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**8 Aprile 1739**

Giunse in detto giorno in qusta città Mons. Caracciolo Commissario Apostolico sopra il Pio Luogo di S. Spirito de Proietti per discorrere co’ Sig.ri deputati e fu ricevuto e trattato per un giorno in questo nostro Collegio. In fede.

 D. Arcangelo Rossi Vicario

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**5 Maggio 1739**

 Convocata in questo giorno la congrega dal M. R. P. Vicario espose ai Padri l’obbligazione de beni di questo Collegio, che dovea farsi *in solidum* con i Collegio Clementino di Roma e SS.ma Annunziata di Camerino a favore della compra del palazzo della Serenissima casa Pico della Mirandola in Bologna, e per ritrarne altro introito dagli annessi al Palazzo a favore della fondazione colà, in tal guisa la detta compra accettata dal nostro Ven. Definitorio celebrato i, S. Niccola a’ Cesarini di Roma dalli 19 per fino alli 25 di aprile del corrente anno 1739. E perché detta obbligazione non potea seguire senza eleggere Procuratore, che potesse *in solidum* a nome de detti 3 Collegii obbligarsi, anche inerendo alle supreme deliberazioni di detto Ven. Definitorio, propose per legittimo procuratore di tal affare il M. R. P. nostro Prov.le D. Raimondo Studiosi, e passata a pieni voti l’istanza, ne fu rogato pubblico Istrumento di procura per gli atti del Sig. Angelo Guazzaroni Canc.re episcopale e trasmesso in Roma al detto M. R. P. Prov.le, dandoli in quella tutte l’ample necessarie facoltà ed opportune, come costa dalla pubblica copia, che si conserva nel libro degli Instrumenti segnato al fuori L. A. In fede.

 D. Arcangelo Rossi Vicario

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**5 Giugno 1739**

In detto giorno dal P. Roverella furono lette in pubblica mensa le bolle *De celabratione missarum una cum confirmatione decretorum sub Innocentio XII.*In fede.

 D. Arcangelo Rossi Vicario

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**8 Giugno 1739**

Giunse in detto giorno in questo nostro Collegio il P. D. Alfonso Melella, deputato dal P. Rev.mo Gen.le Vicario di questo istesso Collegio. In fede.

 D. Arcangelo Rossi Vicario

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**10 Giugno 1739**

La mattina di detto giorno fu letta da me infrascritto Proattuario la patente di Vicario di detto R. P. D. Alfonso Niccola Melella, alla presenza de Padri e Fratelli, a quali fatta una amorevole paterna, per avvertirli di ciò, che far doveano, e pigliato in tal guisa il possesso della di lui carica, li furono, il dopo pranzo, consegnato dal P. Arcangelo Rossi suo antecessore, i libri di questa amministrazione. In fede.

 D. Niccola Alfonso Mellea Vicario

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**13 Giugno 1739**

La sera di detto giorno, 13 giugno, verso l’ore 23, giunse in questo nostro Collegio il M. R. P. Prov.le nostro D. Raimondo Studiosi per qui trattenersi perfino che a lui piacerà e per sollevarsi dalle molte indefesse fatiche sofferte nella longa rettoria del Collegio Clementino di Roma. In fede.

 D. Niccola Alfonso Mellea Vicario

 D. Filippo Mazzanti Proattuario

**19 Giugno 1739**

Dal R. P. Prep.to Melella fu radunato il Capitolo Collegiale con l’intervento del M. R. P. Prov.le D. Raimondo Studiosi, in cui si propose la contribuzione dimandata dal Capitolo Collegiale di S. Nicola di Roma per scudi annui quindici e per la celebrazione di messe cento cinquanta annue per lo spazio di venti anni ad effeto di farne moltiplo unitamente con le contribuzioni d’altri Collegii dello Stato Eccelsiastico in estinzione di una parte del debito che si contrarrà dalla detta casa e Padri di S. Niccola con li Sig.ri Sampieri di Roma e con altri rispettivamente per la compra delle Case ed orti spettanti a detti Sig.ri Sampieri, situati a Termini affine di trasportarvi il noviziato. Questa proposizione fu approvata a pieni voti di tutti li Padri capitolari riflesso che può questa casa soccombere a tal peso, sì per le messe, che ne sopravanzano in molto maggiore somma e per il dinaro che suole questa casa avanzare, parimente in maggior somma dalle rendite, da alcuni anni in qua, moltiplicate, e per li miglioramenti fatti nelle campagne e per li fondi accresciuti. In fede.

 D. Niccola Alfonso Melella Prep.to ne C.R.S.

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**22 Giugno 1739**

Essendo stato intimato il nostro Collegio da Mons. Caracciolo Commissario Apostolico sopra il Pio Luogo di S. Spirito de Proietti a pagare scudi dodici annui, si registra sotto di questo giorno l’intimazione del seguente tenore.

 E’ ordine di Mons. Ill.mo e Rev.mo D. Martino Enrico Caracciolo Commissario e Visitatore Apostolico: si intima a Voi qui sotto, come per decreto di S. Sig.ria Ill.ma emanato sotto il dì 3 del corrente mese di maggio 1739 e confermato dalla Santità di N. Signore ed esibito per gli atti di me infrascritto notaio e segretario deputato, è stato trattato l’infrascritto Luogo Pio a pagare qui in Narni annualmente dl tre in tre mesi la rata presente dell’infrascritto respettiva contribuzione al Ven. Ospedale de Proietti eretto in questa città sotto il titolo della B. Lucia da Narni, e per esso in mano del suo ministro, o esattore destinato. Altrimenti in caso di mancanza del detto pagamento qui in Narni, si spedirà il comm.io cavalcante a vostre spese di paoli sei al giorno e si procederà *manu regia et more camerali* al conseguimento di detta somma. Che perciò ne’ libri de’ pesi dell’infrascritto Luogo Pio annoterebbe il sudetto respettivo pagamento annuo.

 Dato in Narni questo dì 12 maggio 1739.

 Giulio Panfili ………

 Collegio de Padri Somaschi d’Amelia in annui scudi dodici. In fede.

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**22 Giugno 1739**

In detto giorno partì da questo nostro Collegio il R. P. Prep.to Melella alla volta di Roma per ivi trattenersi qualche giorno a riflesso di alcuni suoi particolari interessi, restando intanto questo governo sotto l’amorevole paterna vigilanza del M. R. P. Prov.le D. Raimondo Studiosi. In fede.

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**1 Luglio 1739**

Essendosi fatto equivoco intorno alla provenienza del denaro nell’instrumento di deposito di scudi 70 per saldo del prezzo del casale venduto al Collegio da Bartolomeo De Tosis, ed enunciato in questo libro degli Atti a carte 63, essendosi detto in quella, che provenivano detti scudi 70 dalle rendite di questo Collegio, per emendare un tale errore, nella giornata d’oggi, convocata la congrega de RR. Padri dal M. R. Prov.le D. Raimondo Studiosi, si dichiarò esser una tal somma proveniente dalla vendita del casale di Aquilano fatta a fatta a favore di Francesco Cinti e Chiara Suatonii sua moglie li 30 settembre 1738 per gli atti del Sig. Carlo Proseie lasciato dalla q. Apollonia Chirichini a questo nostro Collegio, con peso di fare ogn’anno al novena del SS.mo Natale, e perché la verità di un tal fatto sempre apparisse, ne fu rogato sotto questo giorno medesimo pubblica scrittura dal riferito Sig. Carlo Prosei, come nel libro degli Instrumenti, lettera A. Restando ancora nel pubblico erario altri scudi cinque residuali del prezzo di detta vendita per investirli come essa di sopra espresso (?). In fede.

 ***D. Raimondo Studiosi Prep.to Prov.le***

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**20 Luglio 1739**

Ritornò in questo giorno da Roma il M. R. P. Prep.to Melella in questo Collegio e riassumè l’amministrazione del suo governo. In fede.

 D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**1 Agosto 1739**

 Convocata in questo giorno la congrega dal M. R. P. Prep.to espose a Padri come essendo stato comprato sotto il dì 7 agosto dell’anno scorso 1738 un casale in Alvo, venduto al Collegio da Bartolomeo De Totis, come a carte 55 di questo libro, ed essendo in quello una casetta ipotecata per la parte superiore, a favore delle due sorelle Bologna monache in casa, a cagione del possesso, che hanno della metà del detto casale non comprato dal Collegio a loro spettante, nella qual casa era un forno da godersi *pro indiviso,* ed in commune, il quale forno fu gettato a terra dalla beata memoria del P. Cevasco, già Prep.to di quel tempo di questo Collegio; per lo che avendo patito la casa da fondamenti per l’appoggio levato di detto forno, fu convenuto il Collegio da dette Bologna fin dal mese di febbraro corso salvo a riporre in piedi il forno e riattare da fondamenti la casa. Quindi ben considerata dal P. Prep.to la spesa, che vi sarebbe andata molto maggiore del valore di quelle due grotticelle ad uso di cantine, che godeva il Collegio nella parte inferiore di detta casetta, oltre il peso continuo di riattare, per mantenere la parte superiore; fatto conoscere al Capitolo il possesso di detta mezza casetta affatto inutile dispendiosa, superflua, tanto più che per essere il casale venduto al Collegio dal detto Bartolomeo De Totis contiguo ad un altro casale del Collegio parimenti, un solo lavoratore attende alla coltura d’amendue, avendo questi nell’altro contiguo casale abitazione comoda e sufficiente, non essendo la detta mezza casetta né può capace ad abitarsi, per liberarsi da detta imminente non poca spesa eccedente il valore della medesima casetta, e del tratto successivo di spendere in una cosa, che non può servire in conto alcuno al Collegio, propose al Capitolo Collegiale di cedere anche questa parte di casetta tale quale era alle dette Bologna di sopra espresse, senza pensare ad altre spese e riconosciuto da tutti I Padri il vantaggio, che ne ritraeva il Collegio nel non spendere molto più del valore, anche col tratto successivo, in una cosa, che non era se non di peso, passò l’istanza *omnibus votis.* In fede.

 D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**28 Agosto 1739**

Furono lette in questo giorno in pubblica mensa dal P. Roverella le bolle *Contra haereticam pravitatem.* In fede.

 D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**29 Agosto 1739**

Essendosi fatto deposito di scudi settanta, fin dal 23 marzo dell’anno corrente nel Sacro Monte della Pietà d’Amelia, denaro residuale del prezzo di un casale posto in Alvo, venduto al Collegio da Bartolomeo De Totis e Teresa sua moglie. In questo giorno il M. R. P. Prep.to avendo convocata la congrega, propose il rinvestimento di scudi venticinque di detto denaro in un cambio in persona dell’Ill.mo Sig. Ascanio Gerardini per tre anni a favore di detti coniugi, con la sicurtà dell’Ill.ma Sig.ra Marchesa Vitelli moglie di detto Sig. Ascanio, l’Ill.mo D. Conte Paolo di lui fratello e l’Ill.mo Sig. Capitano Olimpiade Studiosi e sembrando un tale investimento a Padri abbastanza sicuro, dettero facoltà al detto P. prep.to di prestare a nome di tutti il consenso, purchè fosse espresso nell’instrumento d’imposizione, che restituiti i detti scudi 25, dovessero nuovamente depositarsi nel detto Sacro Monte *ad effectum reinvestiendi,* come stavano per evizione del casale, e perché per le ragioni dotali. In fede. Instrumento fu rogato per atti del Sig. Carlo Prosei.

 D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**30 Agosto 1739**

Essendo che dopo la morte della buona memoria del P. D. Giovanni Battista Cevasco già pep.to di questo Collegio, si ritrovasse difficoltà appresso l’Ill.mo Sig. Marchese di lui fratello per lo sborso de livelli arretrati a detto Padre spettanti, e dopo la di lui morte al Collegio, ne fu fatto da Padri in congrega raunati, con l’assistenza del Rev.mo P. Prov.le Studiosi, pubblico mandato di procura in persona dell’Ecc.mo Sig. Dottor Saporiti in Genova, dove si dovea ventilare un tal fatto, dandoli a tal effetto tutte e singole necessarie facoltà ed opportune e fu il detto instrumento di procura legalizzato dal Sig. Angelo Guazzaroni Canc.re episcopale. In fede.

 D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**4 Settembre 1739**

In detto giorno essendosi ottenuto il beneplacito dal nostro Vescovo con l’assenso però del Rev.mo P. Prov.le Studiosi di poter cedere alle sorelle Bologna la segnata casetta a carte 67 di questo libro . il P. rev.mo Prov.le sudetto dette facoltà al M. R. P. Prep.to, ed a me infrascritto Attuario di poterne celebrare pubblico instrumento, il che seguì per gli atti del Sig. Carlo Prosei notaio pubblico amerino. In fede.

 D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**4 Settembre 1739**

 Andando l’Ill.mo Sig. Capitano Olimpiade Studiosi creditore di Bartolomeo De Totis e Teresa sua moglie per scudi 10, sorte principale di un censo di simil somma il m. R. P. Prep.to propose ai Padri di dar facoltà al detto Sig.re di poterli liberamente esigere dalli scudi quarantacinque residuo de scudi settanta segnati a carta 68 di questo libro; ed avendo tutti i Padri riconosciuto esser doveroso un tal rimborso, dettero facoltà al detto P. Prep.to di prestare il consenso a nome di tutti per una tale restituzione di sorte principale di censo. In fede. Con patto ed espressa condizione che ceda al Collegio tutte le sue ragioni, che il detto Sig. Capitano avea contro li detti coniugi prima dell’estinzione di detto censo: in fede.

 D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**18 Settembre 1739**

Avendo in questo giorno il M. R. P. Prep.to raunata la congrega propose al Capitolo Collegiale di rinvestire scudi cento che dal principio del suo governo s’eran fatti d’avanzi delle rendite del Collegio, in un censo attivo, contro del Sig. Paolo Strada con la sicurtà del Sig. Pietro Tei, a ragione di scudi quattro per centinaio sopra il fondo censito d’un casale posto alla Penna presso de suoi noti confini, i quali scudi cento dovean servire per satisfazione d’un pagarò per altrettanti di simil somma prestati sotto il dì 15 di questo mese dall’Ill.mo Sig. Capitano Olimpiade Studiosi al detto D. Paolo Strada, che se li fece prestare e per pagare il residuo del prezzo del sopradetto casale Fonelo censito come sopra, venduto al medesimo Sig. Paolo per subasta. Ad effetto di fare la restituzione della dote alla Sig.ra Anna M.a Rossini vedova del q. Domenico, e sembrando al Capitolo il rinvestimento sicuro, passò l’istanza a pieni voti, e ne formò sotto l’istesso giorno pubblico instrumento il Sig. Carlo Prosei, nel quale instrumento fu inserto il sudetto pagamento di scudi 100 cantanti a favore del detto Sig. Capitano Studiosi, per provare ….. del denaro ed acquistare le ragioni dotali e vi fu espressa condizione che in caso di restituzione di detti scudi 100, non s’intendessero erogati in capitale, ma come provenienti degli avanzi di rendite, avesse il Collegio facoltà d’impiegarli in ciò che più li aggradiva. In fede.

 D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**18 Settembre 1739**

Sotto il medesimo giorno si posero nella cassa del pubblico erario scudi cinque, compimento di scudi settantacinque prezzo del casale in Assignano venduto, come a carta 56, gli altri scudi settanta del qual prezzo furon impiegati nel saldo del prezzo del casale venduto al Collegio da Bartolomeo De Totis, come a carta 66. In fede.

 D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**28 Settembre 1739**

 In questo giorno vigilia del glorioso Principe S. Michele titolare della nostra chiesa, si recitò nella medesima la solita Accademia composta dal R. P. D. Arcangelo Rossi Maestro di retorica con intervento de’ Sig.ri Anziani, di molta nobiltà e Religiosi e riportò universale applauso. E furon date le vacanze dagli Anziani. In fede.

 D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**29 Settembre 1739**

In questo giorno festa del detto glorioso Principe titolare di nostra chiesa, si celebrò nella medesima la solennità dell’istesso con musica e contorno di nobiltà, non avendo potuti assistere alla gran messa i Sig.ri Anziani, per cagione del tempo piovoso, i quali mandarono però la solita offerta di una torcia di 3 libre: In fede.

 D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**21 Ottobre 1739**

Ad’ 28 ottobre uscì di Religione l’Ospite Milani.

**26 Ottobre 1739**

In questo giorno partì da questo Collegio il Rev.mo P. Prov.le Studiosi alla volta di Ferrara, e partì con esso il R. P. D. Arcangelo Rossi, richiamato a Venezia sua Provincia e sua Patria con obbedienza del Rev.mo P. Gen.le Gottardi. In fede.

 D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**9 Novembre 1739**

In questo giorno giunse in questo nostro Collegio il P. Carlo Paganucci dal Collegio Clementino, deputato Maestro di retorica di queste pubbliche scuole con obbedienza del M. R. P. Prov.le Studiosi e nel dì 12 detto entrò in scuola, per incominciare le sue fatiche.. In fede.

 D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**1 Dicembre 1739**

In questo giorno fu recitata nel primo nostro salone dal P. Paganucci Maestro di retorica una elegante ed erudita orazione per l’apertura de studii, a cui intervennero della nobiltà e religiosi, coll’assistenza del Magistrato, che tutti unitamente fecero degno applauso al merito di detto Padre ed i Sig.ri Anziani in contrassegno di gradimento, diedero vacanza per altri quattro giorni, che rimanevano a compire la settimana. In fede.

 D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

 Io sottoscritto faccio fede, come il P. Arcangelo Rossi Maestro di retorica di queste pubbliche scuole, dal 7 dicembre 1738 a tutto il di 28 novembre dell’anno corrente 1739 ha esercitato i suo impiego con soddisfazione della città, ha assistito nei giorni soliti alla Dottrina Cristiana, ha servito la chiesa in confessionario ed è intervenuto all’orazione mentale. In fede.

 D. Filippo Mazzanti Attuario

 ***D. Raymundus Studiosi in actu visitationis.***

Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Carlo Paganucci Maestro di retorica di queste pubbliche scuole dal dì 12 novembre prestò fino al di 23 dicembre di quest’anno 1739 ha esercitato il suo impiego con zelo ed impego a vantaggio de suoi scuolari, e fin da questo principio ha dato un chiaro indizio del suo virtuoso talento, come anche ha assistito ne’ giorni soliti in chiesa alla Dottrina Cristiana, è sempre intervenuto all’orazione mentale e si è diportato in tutto con ottimi e religiosi costumi. In fede.

 D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

 *Vidi et recognovi in actu visitationis.*

 ***D. Raymundus Studiosi Praep.tus Prov.lis***

Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Pier Grisostomo Roverella dal dì 7 dicembre 1738 al dì 23 dicembre del corrente anno 1739 ha fatta con attenzione la sua scuola di grammatica, ha assistito nei giorni soliti in chiesa alla Dottrina Cristina, è sempre intervenuto all’orazione mentale e si è diportato con religiosi costumi. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

 *Vidi et recognovi in actu visitationis.*

 ***D. Raymundus Studiosi Praep.tus Prov.lis***

 Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Filippo Mazzanti Maestro di umanità di queste pubbliche scuole dal dì 5 dicembre 1738 fino al 23 dicembre 1739 corrente ha esercitato il suo ufficio con applauso, e con molto profitto de scolari, avendo sempre dato saggio della sua dottrina e delle sue religiose qualità, nel confessionario ancora, quale per qualche tempo ha indefessa solo esercitato, nonché nella Dottrina Cristiana e nel continuo intervenire all’orazione mentale.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Carlo Paganucci

 *Vidi et recognovi in actu visitationis.*

 ***D. Raymundus Studiosi Praep.tus Prov.lis***

**2 Dicembre 1739**

 In questo giorno furono lette in pubblica mensa dal P. Paganucci le bolle *De celebratione missarum.* In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**6 Dicembre 1739**

Si celebrò in questo giorno da scuolari di queste scuole in chiesa nostra la festa del glorioso S. Niccola di Bari con massa cantata e musica, con intervento di nobiltà e concorso di popolo ed essendo stati eletti Principi, della prima scuola il Sig. Bernardino Cirichelli, della seconda il Sig. Niccola Studiosi, e della terza il Sig. Francesco Bacci nepote del Sig. Governatore presente, fu dal principe della prima scuola fatta alla gran messa la solita offerta di tre libre di cera in una torcia. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**23 Dicembre 1739**

 Si terminarono la sera di questo giorno li soliti esercizi cominciati il dì 15 del detto mese corrente, essendosi ogni sera per la santa novena esposto il venerabile in chiesa con decorosa luminata, con concorso di molto popolo, con ritiratezza de Padri in tutti i nove giorni, senza uscir di casa, con assistere tutti ogni mattina, e Padri e Fratelli alla prima messa, all’orazione mentale e la sera dopo l’esposizione, e con esser state al solito chiuse tutte le porte del Collegio. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**11 Gennaio 1740**

Giunse in questo giorno verso l’ore 21 in questo nostro Collegio Il M. R. P. Prov.le D. Raimondo Studiosi per la solita visita, e dopo aver visitato il SS.mo Sacramento, tutta la chiesa ed i libri, aver uditi ad uno ad uno i Padri e Fratelli, ed aver a tutti raccomandata l’attenzione alle proprie incombenze, l’esemplarità ed osservanza religiosa, partì proseguendo le sue viste alla volta di Roma, la mattina de 15 del medesimo mese. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**26 Gennaio 1740**

In questo giorno col consenso de Padri li scudi 35 spettanti a Bartolomeo De Totis, depositati nel Sacro mOnte della Pietà d’Amelia ed enunciati a carta 69 furono dati a cambio a Filippo Tinvavelli con sicurtà di Filippo Fraterna per istrumento rogato dal Sig. Olimpiade Fantore notaio di detto Sacro Monte con condizione che restituiti i detti scudi 35 debbano nuovamente depositarsi *ad effectum.* In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**1 Marzo 1740**

 Si lessero in questo ed altri susseguenti giorni in pubblica mensa le bolle spettanti alla SS.ma Inquisizione che cominciano *Licet alias* e ne fu dopo presentata la fede al P. Vicario del S. Officio. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**26 Marzo 1740**

Partì da questo nostro Collegio il Sig. Pietro Nicolai nostro Convittore, portandosi in Roma ad effetto di vestire il nostro abito. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**27 Maggio 1740**

Avendo presentata secondo il solito supplica l’Ill.mo sig. Capitano Olimpiade Studiosi per far ammettere fra il numero de salonisti il Sig. iuseppe suo terzo figlio, fu dal Capitolo Collegiale a pieni voti accettato, riservandosi il P. Prep.to di scriverne al P. Gen.le ed al P. Prov.le per il *placet* che si richiede per tenore della disposizione della beata memoria di Boccarini. In fede. Giunse il *placet* a dì 16 luglio.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**31 Maggio 1740**

E’ partito questa mattina il Fr. Domenico Grillo nostro Ospite alla volta di Camerino con obbedienza del M. R. P. Prov.le. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**23 Giugno 1740**

Questa mattina è partito da questo Collegio alla volta di Roma il P. D. Pier Grisostomo Roverella chiamato in Clementino dal M. R. P. Prov.le per supplire ad una prefettura per pochi mesi. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**25 Giugno 1740**

In questo giorno furono lette le bolle in pubblica mensa *De celebratione missarum* dal P. Paganucci. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**27 Giugno 1740**

In questo giunse in questo nostro Collegio da Roma il M. R. P. Prov.le Studiosi. E portò con sé Fr. Faustino Beldrati Ospite per cuoco. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**29 Agosto 1740**

In questo giorno furono lette le bolle in pubblica mensa dal P. Paganucci *Contra haereticam pravitatem.* In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**6 Settembre 1740**

In questo giorno fu creato censo in sorte di scudi dieci da Gioseppe detto Birbante nostro lavoratore di Caruccio a favore di fratelli Giovanni Trenta laico nostro professo a ragione di scudi 4 per cento de denari, che a suo uso ritiene detto Fratello Giovanni nella cassa di deposito di questo nostro Collegio, e questo censo fu creato con facoltà concessa da questo nostro Capitolo Collegiale a detto Fratello Giovanni Trenta, convocato dal R. P. Prep.to a questo effetto nel giorno antecedente a detta creazione di censo, 5 del corrente mese di settembre, dove a pieni voti, fu conceduta la facoltà a detto Fratello Giovanni Trenta, con l’intervento anche del M. R. P. Prov.le, di dare a censo tal somma di scudi 10 con espressa condizione però che in caso di restituzione, i detti scudi 10 ritornino dall’esser capitale alla natura di prima, e restino, come già erano, ad uso di detto Fratel Giovanni, e l’istrumento di detta imposizione di censo fu rogato dal Sig. Domenico romano notaio pubblico amerino sotto il giorno corrente, 6 settembre 1740. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

 *Li 20 febbraio 1742 furono restituiti detti scudi dalli detti lavoratori in mano destra (?) emanati buoni al detto Fratel Giovanni Trenta ne’ conti con esso lui.*

 *D. Raimondo Studiosi Prep.to*

**10 Settembre 1740**

Convocata in questo giorno la congrega dal R. P. D. Niccola Alfonso melela con l’intervento anche del M. R. P. Prov.le D. Raimondo Studiosi, a fine di risolvere sopra l’istanza fatta a a questo nostro Collegio dal Sig. marchese Lodovico Mazzanti di ricevere in puro deposito e ritenere appresso di noi, ad ogni requisizione del sudetto Signore un Reliquiario d’argento intagliato, segnato con l’arme sua e con sopra una Croce di ebano col Crocefisso d’argento, contenente il Legno della Santissima Croce, ed altre insigni Reliquie, con facoltà d’esporlo, ancora ad arbitrio, alla pubblica venerazione, fu risoluto, a pieni voti, di riceverlo e ritenerlo come sopra. Le reliquie che si contengono in detto Reliquiario, che ha tre nicchie, sono le seguenti. Nella nicchia maggiore: di forma quadrata, in un reliquiario di ottone dorato, ornato di coralli, si contiene il SS.mo Legno della Croce di grandezza più che comune, autentica di Mons. Cirichelli Vescovo di Ferrentino, dell’anno 1716, adì 29 settembre. In una delle nicchie inferiori di forma ovata, si contengono: una particella del SS.mo Legno della Croce, del velo della B.ma Vergine, del bastone di S. Gioseppe suo Sposo, della veste di S. Francesco Saverio, de’ precordi di S. Filippo Neri, e dell’ossa di S. Maria di Giacobbe. Autentica di Mons. Baccari Vig.te di Roma, dell’anno 1722, adì 23 aprile. Nell’altra simile nicchia inferiore, parimente di forma ovata, si contengono: del velo della B.ma Vergine e del pallio di S. Giuseppe, co’ quali coprirono la sacra notte di Natale il Nostro Signore Giesù Cristo. Autentica di Mons. Giordani dell’anno 1727, adì 30 aprile.

 Il descritto Reliquiario fu estratto da un bauletto di velluto torchino e per ordine del sudetto M. R. P. Prov.le fu riposto nel Tabernacolo dell’altar maggiore in un credenzino sopra il sacro ciborio, cui apre l’istessa chiave di detto sacro ciborio. Il bauletto poi con dentro le tre riferite autentiche, fu collocato in sacrestia, e la chiave del detto bauletto, con beolettino indicante fu posta assieme col Reliquiario nel credenzino sudetto del tabernacolo perché resti il tutto ….. disposizione del soprascritto Sig. Marchese. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**21 Settembre 1740**

Arrivò in questo giorno in questo nostro Collegio il Fr. Giovanni Viti da Milano di passaggio per Roma e fu qui trattenuto per qualche giorno dal M. R. P. Prov.le Studiosi. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**23 Settembre 1740**

Essendo state carcerate in Orte le capre del nostro lavoreccio di Cordovano, perché avevano sconfinato su quel territorio e pretendevasi da noi, che li bestiami degli ecclesiastici non siano tenuti a pagamento di pena furono rilasciate da quel Sig. Vicario Gen.le con la sicurtà *de stando denique* e la sicurtà a favore di questo nostro Collegio fu fatta dall’Ill.mo Sig. Can.co Francesco Rossi, can.co di quella cattedrale. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**28 Settembre 1740**

In questo giorno vigilia del glorioso Principe S. Michele Arcangelo titolare di nostra chiesa fu recitata la solita Accademia in essa, composta dal P. D. Carlo Antonucci Maestro di retorica di queste pubbliche scuole e v’intervenne il Magistrato con fiorita udienza di Religiosi e nobiltà e tutti, concorrendo molti con varie erudite composizioni, fecero plauso giustamente al merito ed alla dottrina di detto Padre. L’Ill.mi Sig.ri Anziani diedero in tale occasione le vacanze autunnali a tutte le scuole. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**29 Settembre 1740**

In questo giorno festa del detto glorioso Principe titolare di nostra chiesa fu celebrata in essa la solennità di detto Santo con numeroso concorso di nobiltà e con musica alla gran messa; e gli Ill.mi Sig.ri Anziani non potendo intervenire mandarono la solita offerta d’una torcia di libre 3. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**30 Settembre 1740**

In questo giorno partì il Chierico Gentilucci che ha servito da un anno in circa in qualità di Prefetto degli alunni in questo nostro Collegio. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**18 Ottobre 1740**

In questo giorno partirono da questo nostro Collegio Fratel Giovanni Viti, che si tratteneva qui di passaggio e l’Ospite Faustino Boldrati, che in quest’istesso giorno si levò l’abito.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**22 Ottobre 1740**

In questo giorno raunato il Capitolo fu fatto e sottoscritto dal R. P. prep.to e da tutti i Padri chirografo di istrumento di procura in persona dell’Ill.mo Sig. Conte Mariano Antonio Vecchiarelli Vincentini, che fu poi legalizzato dal Sig. Angelo Guazzaroni Canc.re episcopale e li fu dato in quello facoltà d’alienare e vendere la casa posta in Rieti già della q. Francesca Medi ed ora spettante a questo nostro Collegio come per ordinazione della medesima sotto il dì 22 gennaio 1728 per gli atti del Sig. Antonio Vannucci. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**9 Novembre 1740**

In questo giorno entrò nel nostro Collegio in qualità di Prefetto il chierico Spiridione Rosa. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**26 Novembre 1740**

Convocata in questo giorno la congrega fu fatto dal Capitolo Collegiale istrumento di quietanza per gli atti del Sig. … Franconi a favore del Sig. Can.co Sig. Gironimo e Sig. Marcello fratelli De Parco, che pagarono scudi tre di grano per saldo attivo l’anno corrente dell’annua prestazione, che dovevano come eredi de Sig.ri Locadri eredi de Sig.ri Venturelli institutori, e pagarono scudi dieci moneta per disobbligarsi in avvenire di detta annua prestazione consistente in un quarto di grano l’anno, i quali scudi dieci, come capitale del Collegio, furono deposti nella cassa del pubblico deposito ad effetto di rinvestirli. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**2 Dicembre 1740**

In detto giorno furono lette le bolle *De celebratione missarum* dal P. Carlo Paganucci in pubblica mensa. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

 Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Carlo Paganucci Maestro di retorica di queste pubbliche scuole dal primo di dicembre dell’anno 1739 per fino a tutti il mese di novembre del corrente anno 1740 ha esercitato il suo impiego con attenzione e zelo particolare, che molto si è potuto riconoscere nel profitto de suoi scuolari. Ha assistito ne giorni soliti in chiesa alla Dottrina Cristiana; è sempre intervenuto all’orazione mentale ed in tutte le cose ha dato saggio degli ottimi suoi e religiosi costumi. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

 *Vidi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Raymundus Studiosi Praep.tus Prov.lis***

 Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Pier Grisostomo Roverella dal primo dicembre 1739 a tutto il dì 22 giugno 1740 ha sodisfatto con carità ed amore alla sua scuola di grammatica, mantenendola numerosa e con credito; ha assistito ne giorni soliti alla Dottrina Cristiana ed è sempre intervenuto alla orazione mentale, diportandosi in tutto il resto con ottimi e religiosi costumi. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

 *Vidi et approbavi in actu visitationis.*

 ***D. Raymundus Studiosi Praep.tus Prov.lis***

 Noi sottoscritti facciamo fede che il p. D. Filippo Mazzanti Maestro di umanità di queste pubbliche scuole dal dì primo dicembre 1739 sino a tutto il mese di novembre 1740 ha esercitato il suo ufficio con applauso e con molto profitto de scuolari avendo sempre dato saggio della sua dottrina e religiose qualità, nel confessionario ancora esercitato da esso solo, non che nella Dottrina Cristiana e nel continuo intervento all’orazione mentale. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Carlo Paganucci

 *Vidi et approbavi in actu visitationis.*

 ***D. Raymundus Studiosi Praep.tus Prov.lis***

**6 Dicembre 1740**

Si celebrò in questo giorno da scuolari la festa di S. Niccola secondo il solito, e furono Principi della prima scuola il Sig. Niccola Franchi, della seconda il Sig. Francesco Studiosi, della terza il Sig. Ferdinando Petrignani, e fecero l’offerta della solita torcia di 3 libre. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**23 Dicembre 1740**

Si terminarono in questa sera gli santi esercizi cominciati il dì 15 nel qual tempo si celebrò la novena di Natale con l’esposizione del Venerabile adornata di decorosa luminazione, con frequenza di nobiltà e numeroso popolo e furono tenute chiuse le porte secondo il solito. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**14 Gennaio 1741**

 E’ ritornato in questo giorno di stanza in questo nostro Collegio il P. Pier Grisostomo Roverella di ritorno dal Clementino di Roma dove è stato per supplire ad una prefettura di pochi mesi. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**15 Gennaio 1741**

A dì 15 furon lette le bolle *De largitione munerum.*

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**22 Gennaio 1741**

Terminò in questo giorno la solita visita il M. R. P. Prov.le D. Raimondo Studiosi e dopo aver visitato il SS.mo Sacramento, la chiesa e i libri e sodisfatto ad ogni altro, raccomandata l’osservanza e proprietà religiosa, si partì verso Roma. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Filippo Mazzanti Attuario

**13 Marzo 1741**

Si lessero in pubblica mensa l bolle della SS.ma inquisizione che cominciano *Licet alias.* In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Carlo Paganucci Attuario

**14 Marzo 1741**

Venne da Roma il P. Marino Balbi Chierico veneziano destinato Maestro di questa seconda scuola. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Carlo Paganucci Attuario

**15 Marzo 1741**

Partì da questo Collegio il P. D. Filippo Mazzanti di stanza al Collegio di S. Niccolò a Cesarini di Roma con obbedienza del M. R. P. Prov.le Studiosi. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

 D. Carlo Paganucci Attuario

**27 Marzo 1741**

Fu fatta recitare dal P. Carlo Paganucci Maestro di retorica di queste pubbliche scuole un’Accademia in memoria della Passione di Nostro Signore, a cui concorsero i Nobili e Religiosi che fecero applauso alla dottrina di detto Padre. In fede.

D. Niccola Alfonso Melella Prep.to

**18 Maggio 1741**

Partì da questo Collegio il R. P. D. Alfonso Melella deputato Preposito nel nostro Collegio di S. Martino di Velletri, dopo avere con sommo onore regolato questo Collegio. In fede.

 D. Carlo Paganucci Attuario

**19 Maggio 1741**

 Venne dal Capitolo Gen.le fatto in Milano il M.R. P. Raimondo Studiosi Cons.re.

 D. Carlo Paganucci Attuario

**20 Maggio 1741**

Venne dalla nostra casa de SS. Niccolò e Biagio a Cesarini di Roma il P. D. Filippo Mazzanti destinato di stanza in questo Collegio. In fede.

 D. Carlo Paganucci Attuario

**9 Giugno 1741**

Si lessero in pubblica mensa dal P. Balbi le bolle *De celebratione missarum.*

**10 Giugno 1741**

Si lessero in pubblica mensa dal sopradetto Padre i decreti *De Regularibus apostatis et ejectis, De ejectis eiciendis, et De Novitiis.* In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**29 Giugno 1741**

In occasione della professione della figlia della Sig.ra Baronessa Valenti di Orvieto il P. D. Carlo Paganucci *inter missarum solemnia* recitò orazione panegirica, come fece in S. Manno nella professione di una figlia del Sig. Baron Cansacchi e nelle vestizioni delle Suore Venturelli. In fede.

 Venne dal Collegio di S. Maiolo di Pavia la lettera circolare del Rev.mo P. Gen.le Riva e fu letta in pubblica mensa.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**3 Luglio 1741**

Furono estratti dalla cassa del deposito scudi cinquantasei provenienti dalla vendita del cavallo di Nocicchio e scudi dieci restituzione di sorte dell’annua prestazione, che pagavano i Sig.ri Parca e furono trasmessi a Fr. Giovanni Trenta, acciocchè gli erogasse nell’imposizione di un luogo di Monte insieme con scudi quattordici provenienti dalle rendite usuali di questo Collegio. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**6 Luglio 1741**

Il P. Cons.re Studiosi ragunò li Padri tutti e Fratelli e premesse le solite preghiere, fecce leggere dal P. Attuario gli ordini seguenti del Ven. Definitorio; e poi esortò prolissamente tutti all’osservanza de medesimi incaricandone a parte a parte la importanza. Terminò poi la conferenza rendendo le solite grazie al Signore.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**Ordini**

Ricavati dalle nostre Costituzioni, stabiliti in varii Definitorii e in quello del 1741 nuovamente confermati.

 Intorno alla religisa osservanza

In tutte le case si adunino li nostri Religiosi ogni giorno a fare l’orazione mentale, siccome comandano le nostre Constituzioni e raccolgasi ognuno un volta all’anno per otto giorni almeno in un spirituale ritiramento. Sopra ciò resta incaricato il zelo de m. TT. Padri Visitatori che dovranno riferirne al Ven. Congresso, e non sottoscrivere i meriti d’alcuno, quando loro non consti l’osservanza di questo comandamento de’ fedi giurate da superiori, le quali dovranno anche leggersi sugli attestati , che si presentano al Capitolo Generale da chi ricerca delle sue fatiche l’approvazione.

 Sia tenuto ciascun nostro Religioso professo al reale deposito del denaro nella cassa pubblica siccome ad una sincera notificazione in iscritto de crediti, suppellettili e di quant’altro li verrà dal Superiore conceduto di tenere appresso di sé per li usi suoi religiosi. Si procederà contro quelli che contrarranno debiti, daranno in presenza denaro senza l’assenso del Superiore con le pene contenute nelle Constituzioni, e con quelle a proprietari, vedi sacri Canoni prescritte contro di coloro che faranno impieghi senza la dovuta licenza da ottenersi in iscritto da Superiori Maggiori.

Perché quelle nostre chiese nella quali dura anche nel mese di settembre et ottobre l’ufficiatura del coro, e v’ha concorso di popolo, non rimangano sena il doveroso servigio, resta incaricato a M. RR. Padri Provinciali in guisa tale le licenze per le vacanze, che siavi sempre un numero sufficiente i Padri, onde si possa supplire alla caritatevole amministrazione de’ Sagramenti, ed alla ufficiatura. Avvertano poi i medesimi Padri Provinciali di andar riservati nel concedere fuori del tempo stabilito alcuna, tutto che breve villeggiatura, e il facciano solamente, quando il voglia una precisa necessità, o la carità verso gli infermi e gli affaticati nel servigio della Congregazione; né permettano ad alcuno il pernottare fuori de’ chiostri, ove non vengano da un prudente e giusto motivo a tal concussione persuasi.

Ne’ Seminari, ne’ Collegi e negli orfanotrofi si osservi esattamente quanto impongono per il buon regimento degli alunni de Sig.ri Convittori e degli orfani le nostre Constituzioni e sappino i Superiori che ove in ciò si ritrovino o trascurati o mancanti, saranno a norma delle medesime e ad arbitrio del Rev.mo P. Generale corretti.

Si vuole onninamente osservata la regola dell’abito religioso e però si vieta l’uso di qualunque cosa serica e si comanda ai Superiori locali perché in casa, come fuori, esigano da loro sudditi quella foggia di vestire in tutti uniforme secondo le nostre leggi, e un portamento composto e grave, e facciano sì che compaia particolarmente nella lunghezza della veste e del mantello la dovuta distinzione tra Padri ed i Laici. Sull’esatto adempimento del presente decreto sia cura de M. RR. Padri Provinciali l’invigilare e di passare alle dovute pene, ovunque sappiano, e ritrovino de trasgressori, de quali non potranno in avvenire approvarsi i meriti.

Essendosi posto in dimenticanza il provvedimento già altre volte dato, che vadano ogni anno ne rispettivi Capitolo Collegiali i nostri Laici ospiti sotto lo sperimento de voti segreti, se ne impone inviolabile l’esecuzione, e si comanda che nelle case, in cui vi è un numero sufficiente i sacerdoti debbasi ciò fare; in quelle poi, in cui non v’ha il numero almeno di quattro sacerdoti, non se ne faccia la ballottazione, ma si rimetta a quel Capitolo che sarà determinato da M. RR. Padri Provinciali *pro tempore* i quali dovranno mandarvi le fedi giurate de rispettivi Superiori, perché possano su di quelle regolarsi i voti segreti. Dell’adempimento di questo ordine se ne faccia la testimonianza sul libro degli Atti da presentarsi ogni anno a Padri Visitatori.

Dovranno i Superiori locali adunare sovente tutta la religiosa famiglia e compiere esattamente quanto viene prescritto dalle nostre Costituzioni *De Capitulo Collegiali congregando et culpis dicendo*.

 Intorno agli studi

Non potranno in avvenire i Padri Maestri, e Lettori de nostri giovani nell’insegnare sì le lettere umane come la filosofia e la teologia dilungarsi da quel metodo che verrà prescritto da Padri deputati e che fra non molto si farà passare alle mani de M. RR. Padri Provinciali, perché lo pubblichino e ne impongano nello incominciamento degli stdui l’osservanza.

Si tengano in cadaun mese i nostri giovani esercitati in sagri discorsi da recitarsi in refettorio, in private Accademie, e difese; e i filosofi e i teologi ne giorni di vacanza, che corron fra l’anno raccoltisi insieme conferiranno per lo spazio di un’ora almeno sulle materie che averanno scritte, giusta la norma, che a fine dovrà loro darsi da Padri Lettori.

Facciasi in ciascun anno scolastico da due de’ Padri deputati alla riforma degli studi, o non potendo alcuno, o niun di questi intervenire, da uno o due altri da surrogarsi dal Rev.mo P. Gen.le, o da M. RR. Padri Provinciali pruova della abilità e del profitto de nostri giovani con un diligente esame sulle cose di quell’anno studiate alla presenza, per quanto sia possibile de M. RR. Padri Provinciali, o almeno de Superiori locali; e ritrovandosene alcuni, o poco atti per debilità d’ingegno, non si passino a studi superiori, e curisi di provvedere loro altramente, perché possano in alcun modo alla Congregazione nostra servire, o spensierati e neghittosi si castighino irremissibilmente giusta i prescritto delle nostre Costituzioni; e ciò dovrà eseguirsi per determinazione delle diete provinciali, le quali avranno in cotesto giudizio riguardo non meno alle relazioni de Padri Esaminatori, che alle fedi secrete e giurate, che dovranno in iscritto presentare a Padri Maestri e Lettori ed i quelle esprimere l’ingegno, l’attenzione e la sollecitudine, o le mancanze di cadauno de suoi scolari. In terminandosi il corso della teologia sia universale e più esatto l’esame e con minutezza se ne ragguaglino il P. Rev.mo Gen.le e le Diete Provinciali perché possa ognuno a misura della sua capacità nelle scuole impiegarsi. Avvertano poi i Superiori nelle case di studio a non permettere che alcuno a fare scuola deputato si parta, se prima nelle mani loro fatta non abbia la profession della fede secondo lo stabilimento de sacri canoni.

Sebbene i nostri studenti di teologia abbiano d’ordinario soddisfatto al debito delle seconda probazione pure si ordina che quand’anche sieno sacerdoti , sol convivano tra di loro, faccia la ricreazione appartatamente , e loro si assegni un Padre de più provetti e più gravi, perché invigili sul lor costume, e sia sollecito che ritirati nella stanza impieghino esattamente il tempo allo studio destinato. Non dovranno uscir di casa che tre volte alla settimana, né con altri che col P. Preposito, P. Vicepreposito, Padre come sopra deputato e Padri Lettori in tre accoppiati del Superiore.

Sieno i nostri giovani riguardosi con singolare cura e paterno amore e loro diansi religiose ricreazioni, né s’intralasci opera alcuna che allo studio vaglia animarli.

Non potrà alcuno, eccettuati però quelli che dal Ven. Definitorio sono approvati, impegnarsi in avvenire a prediche, discorsi o panegirici senza una particolare facoltà de M. RR. Padri Provinciali o del Superiore locale, i quali dovranno regolarla secondo la sufficienza di ciascuno già conosciuta o con previo esame discoperta: né potrà dare alle stampe alcun componimento col proprio suo nome senza le dovute licenze e sotto le pene contenute nelle nostre Costituzioni.

In tutte le nostre case professe siavi un Lettore della morale, che proponga ogni mese un caso di coscienza, su cui, dopo che avran detto il loro sentimento principalmente i Confessori, che sono di famiglia in quel Collegio, soggiungnerà così il suo con sodi fondamenti provandolo. Questi unito ad un altro de deputati dal Superiore farà alla presenza del medesimo Superiore l’esperimento anticipato non tanto de nostri giovani, che dovranno prendere le ordinazioni quanto de que sacerdoti che avranno ad esporsi all’esame de Vescovi per essere ammessi alle Confesioni: e in ciò si comanda quella licenza ed accuratezza che in materia di tanto momento richiedesi.

Intorno alla economia

Ogni nostro Collegio abbia un Procuratore eletto a norma delle nostre Costituzioni a cui dovrà il Superiore nel terminar di ciascun mese far rendere minuta ragione dello esatto e dello speso e registrarne subito le partite colle rispettive collettive su libri della Visita sottoscrivendoli egli poscia, il Vicesuperiore, il primo Seniore e il Procuratore medesimo.

Non si facciano fabbriche, né contratto alcuno per acquisti, permute, vendite, se prima non ne vengano ragguagliati li M. RR. Padri Provinciali e loro presentato esattamente il piano di ogni cosa, e questi dovranno farne disanima nella loro consulta e riferirne col voto al P. Rev.mo Gen.le, a cui unicamente apparterrà il risolvere. Quando osino i Superiori sovra di ciò prendersi il menomo arbitrio, si dichiarano privi di vice attiva e passiva, e deposti perciò immediatamente dalla superiorità.

Premendo assaissimo al Ven. Definitorio, che questi suoi ordini sieno da tutti ed in ogni tempo interamente eseguiti, stima opportuno che il Rev.mo P. nostro Prep.to Gen.le ne mandi copia in stampa a tutti li Superiori e ne riscuota, come esecutore della sua mente, la perfetta osservanza. Vuole inoltre, che sieno registrati sul libro degli Atti di ogni casa; ed acciocchè se ne mantenga viva la memoria e perpetuo l’adempimento, ordina che due volte in ciaschedun anno si leggano a pubblica mensa, ovvero nella congrega collegiale.

D. Giambattista Riva Prep.to Gen.le de’ C.R.S.

D. Francesco Maria Manara Cancelliere

**9 Luglio 1741**

Fu dal M. R. P. Raimondo Studiosi Cons.re colla facoltà del Rev.mo P. Gen.le vestito del nostro abito laicale l’Ospite Giuseppe Dagna da Pavia di anni 19 e mesi 9colla dispensa della S. Cong.ne su l’età non compiuta delli anni 20, che si ricercano. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**29 Agosto 1741**

In questo giorno furono lette le bolle in pubblica mensa *Contra haereticam pravitatem.* In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**1 Settembre 1741**

Fu fatta recitare dal P. Marino Balbi Maestro di umanità di queste pubbliche scuole una Accademia in lode della Poesia e vi concorsero nobili e Religiosi che recitarono insieme con altri nostri Padri. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**11 Settembre 1741**

Partì Fr. Michele Stefanoni professo verso il nostro Collegio di Camerino dopo essersi qui trattenuto due mesi, venuto dal Collegio Clementino. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**14 Settembre 1741**

Venne dal nostro Collegio di Camerino Fratel Giovanni Domenico Grillo Ospite di stanza in questo Collegio. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**16 Settembre 1741**

Fu stipolato l’istrumento di compra con Giuseppe Antonio Pauselli e M.a Firmina di Gianmaria Castellani sua moglie del casalino detto L’Orto delle Monache di S. Giovanni collo sborso di scudi 10 e ……

 D. Raimondo Studiosi Vicario

**23 Settembre 1741**

Fu approvato in tutto da questo Capitolo Collegiale il Chierico Marino Balbi stante la preventiva facoltà del M. R. P. Prov.le Negri per ricevere l’ordine del suddiaconato, avendo fatti gli esercizi colla dimissoria del Cons.re Studiosi, conseguì il sudetto ordine. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**28 Settembre 1741**

In questo giorno di S. Michele titolare della nostra chiesa fu recitata in essa la solita Accademia composta dal P. D. Carlo Paganucci Maestro di retorica di queste pubbliche scuole e v’intervenne il Magistrato con fiorita udienza di Religiosi e nobiltà, e tutti concorsero con varie erudite composizioni, fecero applausi giustamente al merito ed alla dottrina del detto Padre. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

**29 Settembre 1741**

In questo giorno festa di S. Michele fu celebrata in nostra chiesa la solennità di detto Arcangelo e gli Sig.ri Anziani presentarono la solita torcia alla messa cantata. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**2 Ottobre 1741**

Partì per Camerino il P. D. Carlo Paganucci con licenza del M. R. P. Prov.le Negri e ritornò il 1 novembre. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

**15 Novembre 1741**

Il P. Cons.re Studiosi ragunò i Padri tutti e Fratelli e premesse le solite preci fece una conferenza spirituale raccomandando in tutto l’osservanza religiosa e attenzione nella propria incombenza ed infine rendette le solite grazie al Signore.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**6 Dicembre 1741**

 Si solennizzo da nostri scuolari la festa di S. Nicola di Bari secondo il solito. Furono Principi il Sig. Niccolò Franchi, il Sig. Pietro Gelaro e il Sig. Conte Petrugnani, i quali assistendo alla messa cantata presentarono la solita torcia. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**15 Dicembre 1741**

Raguno il p. Cons.re Studiosi tutti Padri e Fratelli e in occasione del cominciamento dei soliti esercizi di Natale raccomandò ad ognuno il ritiro e la religiosa osservanza e la diligenza al suo impiego, particolarmente all’Ospite Fr. Paolo Trenta e col consueto ringraziamento licenziò e alli 23 detto colle novena del SS. Natale celebrata giusta il solito terminarono gli soliti esercizi spirituali. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**9 Gennaio 1742**

Avendo Gioseppe detto Brigante nostro lavoratore di Caruccio restituiti i scudi dieci sorte del censo imposto a favore di Fr. Giovanni Trenta et il P. Cons.re Studiosi, avendo a detto Fratello sborsata una simile somma, quando quello costituì un vitalizio colla nostra casa dei SS. Niccolò e Biagio a’ Cesarini, li tirò a sé per suo uso. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**13 Gennaio 1742**

Si lessero in pubblica mensa le bolle *De largitione munerum* come ancora i decreti *De reformatione Regularium.* In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**18 Gennaio 1742**

Il P. Cons.re Studiosi ragunò i Padri tutti e Fratelli e premesse le solite preci, accordò a Fratel Paolo Trenta Ospite la licenza di partire dalla Religione, ricordandogli i suoi commessi mancamenti, ed esortando gli altri ospiti presenti a a prendere regola dal suo esempio e raccomandando a Padri tutti l’osservanza religiosa e l’attenzione nel di loro impiego, rendette le grazie al Signore. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

**3 Marzo 1742**

Ragunò il P. Cons.re Studiosi i Padri tutti secondo il solito ed espose comecchè i Padri Bernardoni di Foca offerivano una pezza di terra in contrada d’Alvo, e si contentavano che gli si cedessero tanti censi con sli scudi cinquanta in danaro effettivo e che stimava utile un tal contratto, sì perché i debitori dei nostri censi sono morosi e fastidiosi nell’esigenza, sì perché tal pezzo di terra concorrerebbe cogl’altri da noi posseduti in detta contrada a costituire un corpo di terreno capace a mantenere una intera famiglia colonica e tutti acconsentirono al progetto, così vantaggioso, e di più raccomandando l’osservanza a Padri e la vigilanza sopra i Fratelli. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

 Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Filippo Mazzanti ha esercitato la scuola di umanità di queste pubbliche scuole dal mese di novembre del 1740 sino alli 15 marzo del 1741 con applauso e profitto de scuolari e dalli 20 maggio del detto anno sino alli 4 del sudetto mese corrente del 1742 ha fatto qualche lezione di morale a qualche chierico con molto utile e lode; di più ha indefesso esercitato il confessionale ed è di continuo intervenuto all’orazione mentale ed ha dato saggio nel resto degli ottimi e religiosi suoi costumi. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

**14 Marzo 1742**

*Vidi et approbavi in actu visitationis*

***D.Joannes Baptista De Nigro Praep.tus Prov.lis***

Noi sottoscritti facciamo fede come il P. D. Pier Grisostomo Roverella dal d’ 14 gennaio 1741 sino alli 4 del mese corrente ha esercitato con carità et amore la sua scuola di grammatica, mantenendola in un buon credito. Di più ha assistito nei giorni soliti alla Dottrina Cristiana et è sempre intervenuto all’orazione mentale, diportandosi nel resto con ottimi e religiosi costumi. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

 *Vidi et approbavi in actu visitationis*

 ***D. Joannes Baptista De Nigro Praep.tus Prov.lis***

 Noi sottoscritti facciamo fede come il P. Marino Balbi Maestro di umanità di queste pubbliche scuole dalli 17 marzo del 1741 sino al detto tempo ha esercitato il suo impiego con applauso e con profitto de scuolari. Di più ha assistito alla Dottrina Cristiana, è intervenuto all’orazione mentale ed ha dato saggio nel resto delle sue religiose qualità. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Carlo Paganucci Attuario

 *Vidi et approbavi in actu visitationis*

 ***D. Joannes Baptista De Nigro Praep.tus Prov.lis***

 Noi sottoscritti facciamo fede come il P. Carlo Paganucci dal mese di novembre del 1740 fino alli 4 marzo corrente 1742 ha esercitato l’impiego di Maestro di retorica con lode del pubblico e profitto de scuolari et ha dato saggio del suo spirito virtuoso in più d’una accademia avendo in oltre assistito al confessionale, ed è sempre intervenuto all’orazione mentale, siccome ha in chiesa ne soliti giorni fatta la Dottrina Cristiana, essendosi diportato in tutto con ottimi religiosi costumi. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Filippo Mazzanti CRS

 *Vidi et approbavi in actu visitationis*

 ***D. Joannes Baptista De Nigro Praep.tus Prov.lis***

**15 Marzo 1742**

Il M. R. P. Prep.to Prov.le D. Giovanni Battista De Negro essendo venuto in questo collegio li 12 corrente fece la visita personale e locale conforme il solito e se ne partì alla volta di Camerino nel 3.o giorno. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**12Marzo 1742**

Furono lette in pubblica mensa le bolle pertinenti alla SS.ma Inquisizione che cominciano *Licet alias* e ne fu poi presentata la fede al P. Vicario del S. Officio Monsei. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**22 Marzo 1742**

Il M. R. P. Cons.re Studiosi in questo giorno e ne dì susseguenti raccomandò varie osservanze a Padri congregati per rapporto alla sua prossima partenza per il Ven. Definitorio di Venezia, verso la quale parte partì col corriere del Papa li 28 del sudetto mese. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**4 Maggio 1742**

Tornò in detto giorno dal Ven. Definitorio di Venezia il M. R. P. Cons.re e Prep.to Studiosi da lì a pochi giorni leggere e poi affiggere nella Libreria il decreto del medesimo Definitorio, in cui si proibisce la sottrazione de libri sotto pena di scomunica *latae sententiae* e si prescrive il metodo di farne uso nelle camere de’ Padri Maestri. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**29 Maggio 1742**

Il M. R. P. Prep.to Studiosi ragunò nella sua camera la congrega e fece un’acre rimostranza a più di uno de congregati intorno alle loro procedure etc. e raccomandata a lungo, parte per parte, la esatta osservanza di varie incombenze, rese le grazie al Signore, e licenziò la congrega. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**31 Maggio 1742**

Principiò in detto giorno la lettura delle bolle *Super celebratione missarum* e si proseguì ne seguenti l’altra *De Regularibus apostatis et ejectis, et De novitiis.* In fede.

 D. Raimondo Studiosi Prep.to

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**16 Giugno 1742**

Furono ragunati dal M. R. P. Prep.to li Padri Maestri in detto giorno e non mancò il detto Padre dopo le solite preci raccomandare caldamente l’osservanza di quanto altre volte aveva inculcato, dolendosi altamente di taluno non ancora corretto dai suoi pregiudicii. E poi interrogati li Padri sudetti intorno li portamenti di Fr. Giuseppe Bagna di cui era per compiersi l’anno primo del suo ospizio ne intese buone informazioni e perciò fu approvato detto suo primo anno. Rendutesi ivi le grazie al Signore, terminossi la congrega. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Prep.to

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**29 Giugno 1742**

Uscito dal Collegio il P. D. Carlo Paganucci Maestro di retorica in queste pubbliche scuole, né ritornato poscia la sera, mise l’animo mio e di questa religiosa famiglia in gran timore di qualche disgrazia, non potendosi ad altra cagione attribuire cotal mancanza in un uomo osservantissimo ed ottimo religioso. Subito s’impiegarono tutte le più esatte e possibili diligenze per via di lettere e di persone spedite a posta in tutti questi contorni, nelle vicine città e nelle distanti ancora, ma ogni ricerca è stata vana, finchè dopo molti giorni si è ritrovato quattro miglia di qua distante il di lui cadavere assai nascosto tra sassi in un seno del fiume Nera, dove debbe esser rimasto affogato nel volerlo passare. Cotesto genere di morte così infelice e la perdita d’un soggetto degno di singolare lode ci affliggono estremamente. Egli era di temperamento ipocondriaco, puntualissimo per altro alle sue incombenze della scuola e della chiesa e di coscienza illibata, anzi in questi ultimi tempi soverchiamente inclinata agli scrupoli. Ne giorni addietro fu curato di una gagliarda effervescenza di sangue con avergliene fatta una triplicata emissione: andavasi pertanto rimettendo, e il giorno di sua partenza aveva celebrata la santa messa; ma quando si disponevamo a godere del di lui risanamento lo abbiamo in un tratto e troppo infelicemente perduto in età di anni 29. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Prep.to

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**15 Agosto 1742**

Il suddiacono D. Marino Balbi si portò in Lugnano a recitare nel Duomo un panegirico di Maria Assunta a ne riportò applauso. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**23 Agosto 1742**

In questo giorno furon lette le bolle *Contra haereticam pravitatem.* In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**29 Agosto 1742**

In questo giorno dopo la mensa il P. M. R. Prep.to in forma di congrega si dolse con forti espressioni di taluno ancor duro nel correggersi: riprese e minacciò rimostrando con forza la gravezza dei disordini, di cui si doleva: t ebbe da dì a due giorni qualche rincontro di emenda, e per le premesse et atti fattigli a parte nelle sue camere. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**18 Settembre 1742**

Fu proposto a questo Capitolo Collegiale col beneplacito del Rev.mo nostro P. Gen.le il P. D. Marino Balbi suddiacono per l’ordine del diaconato e fu dal medesimo approvato. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**22 Settembre 1742**

Il suddiacono P. Balbi fatti li esercizi spirituali andò in Terni e ne ritornò ordinato diacono da quel Vescovo con la dimissoria del M. R. P. Prep.to Studiosi, non tenutasi ordinazione in Amelia. In fede.

**28 Settembre 1742**

E gli 28 il P. Mazzanti fece la solita accademia per S. Michele e nel seguente giorno seguì la festa presente il Magistrato che portò la solita torcia.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**26 Ottobre 1742**

Noi D. Giovanni Battista Riva Prep.to Ge.le della Cong.ne di Somasca con nostra piena soddisfazione abbiamo dagli antescritti Atti rilevato la puntualità della lettura delle bolle pontificie e la frequente convocazione della congrega collegiale tenuta da questo M. R. P Cons.re e Prep.to P. D. Raimondo Studiosi a tenore del prescritto delle nostre S.te Costituzioni, e del di lui proprio zelo manifestatosi altresì nell’ordinare e fare eseguire lo sproprio e reale deposito, la quotidiana meditazione, gli esercizi spirituali et altre pie osservanze. Per lo che si riputiamo essere in debito preciso di commendarlo sommamente, riconoscendo in esso lui gli effetti di uno spirito veramente religioso, zelante dell’onore di Dio, dell’altrui bene, e del decoro del nostro abito.

 Quanto però ci consolano queste cose, specialmente a riguardo della frequenza delle congreghe, altrettanto e più, ne amareggia il vedersi che spesse volte abbia dato occasione alle medesime congreghe il sinistro e poco religioso optar (?) di taluno. Perciò convenendo noi pure col predetto M. R. P. Cons.re e Prep.to nella massima di resistere severamente al male, e promovere efficacemente il ben, acciochè abbia sempre più forza il di Lui S.to zelo. Noi approviamo e confermiamo quanto da lui per tale effetto è stato sin ora operato, o sarà per operarsi in appresso, rimettendo in vigore altri ordini ancora, che su questo registratovi troviamo tendenti al medesimo fine.

 Nella visita poi della chiesa abbiamo universalmente trovato ogni cosa tenuta con decenza e politezza. Se però da principio nella costruzione degli altari e singolarmente del maggiore fossero state collocate le pietre sacre alquanto più presso alla estremità e loro esteriore dei medesimi, e manco distanti per conseguenza dal celebrante, così che riuscissero più comode al medesimo per l’appoggio delle mani, e per lo posamento della SS.ma Ostia, non potendosi fare fuora della pietra sacra, ciò sarebbe più lodevole e più regolare. Per altro poi in ordine alla sagrestia, l’abbiamo trovata a bastanza fornita di buoni e nobili paramenti ed altre suppellettili sacre. In fede diche.

 ***D. Giambattista Riva Pre.to Gen.le de C.R.S.***

D. Agostino Sonsis segretario

**9 Ottobre 1742**

Partì di ritorno in Roma per la sua residenza il Rev.mo P. nostro Gen.le D. Giovanni Battista Riva col suo segretario e compagno, trattenutosi qui sin dalli 30 di settembre , in cui giunse, fatta altresì la visita locale e personale con somma et indicibile attenzione e zelo, il quale si distinse nelle private conferenze e molto più in un bel ragionamento assai stringente, religioso e paterno, fatto in piena congrega. Dopo di questa disse sua colpa ciascun Fratello, dispensati però li Padri, che si mostrarono pronti a dirla ancor essi. Raccomandò poi a Padri con altro famigliare discorso ma altrettanto paterno, autorevole la osservanza delle nostre Sante Leggi, e di varii decreti definitoriali, dolendosi di taluno troppo facile e fragile a preterirli etc. Nella sua partenza lasciò un gran desiderio di sua paterna presenza per le sue religiose amabili qualità. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

*In nomine Domini*

**9 Novembre 1742**

 Per esser seguito un certo disordine non aspettato, il P. Prep.to fece il sottoscritto precetto in piena congrega: In virtù di S.ta Ubbidienza ordiniamo a voi D. ( *il nome è stato cancellato* ) sacerdote nostro professo che non prendiate più a trattar negozi o affari, siano spirituali, sieno temporali, nè proseguisca l’intrapresi per qualunque persona fuori del Collegio e per qualunque ragione, e che non entriate poi in casa alcuna, a riserba della casa della Sig.ra Nipote del Sig. Fratello, e ciò per cause a noi note. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**26 Novembre 1742**

Il M. R. P. Prep.to Studiosi ragunò li Padri che han voce nel Capitolo Collegiale e fatta leggere la facoltà del nostro P. Rev.mo Gen.le, che qui sotto trascrive, ricercò il consenso da medesimi di poter legalmente, e con voti concordi a nome del Collegio assicurare il vitalizio di annui scudi otto ne la porzione del casale d’Alvo, cioè la metà verso la chiesa, ch’era da Sig.ri Bocarini comprato col denaro di suo uso dal detto P. Prep.to Studiosi sin dall’anno 1732, al Sig. Giovanni Galassi bolognese, giovane povero sì di beni di fortuna, ma di ottima indole e avanzato ne’ studi, allorchè vestirà il nostro abito e farà professione tra noi, e ciò per la somma scarsezza di soggetti, in cui si trova la Provincia, siccome per la benemerenza del di lui genitore, che ha assistito e assiste tuttavia in qualità di agente al Palazzo Pico in Bologna spettante alla Provincia Romana. Tal progetto fu ammesso ed approvato per ottimo a pieni voti, e così licenciossi la congrega. Copia della sudetta facoltà, che resta inserita nel presente libro degli Atti: Noi D. Giovanni Battista Riva Prep.to Gen.le della Cong.ne di Somasca, avendo anni sono con le debite licenze il M. R. P. D. Raimondo Studiosi Cons.re e Prep.to del Collegio nostro di S. Angelo di Amelia con denaro de’ suoi avanzi religiosi fatto acquisto a nome del detto Collegio di un pezzo di terreno posto nella contrada di Alvo territorio di Amelia , ed essendogli stato da Superiori accordato la’nnuo frutto del medesimo sua vita durante per suo uso: in virtù della presente con l’autorità della nostra carica, concediamo licenza a lui ed al suo Capitolo Collegiale di poter distrarre dal detto frutto una porzione in somma di scudi otto romani e rilasciargli ad uso annuo del Sig. Giovanni Galassi, sua vita durante, quando vesta l’abito della nostra Religione e in essa faccia la professione. In fede.. Data in Roma dal Collegio nostro de SS. Niccolò e Biagio, questo dì 21 novembre 1742. D. Biambattista Riva Prep.to Gen.le de C.R.S. D. Agostino Sonsis Segretario

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

 Si sono lette in pubblica mensa le bolle *De celebratione missarum* da P. Balbi. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**22 Dicembre 1742**

Li scudi 10 prezzo del casalino venduto al Collegio per la fabbrica da Rita Resti vedova e cognata di Valentini Rissetti furono rinvestiti da detta Rita ccome porzione sua dotale, in due stanze in Narni col … redi.di (?) di una casa posta nella parrocchia di S. Bartolomeo spettante a Concerio e Margherita Rugieri coniugi, per gli atti del Sig. Giuliano Panfili.

**9 Gennaio 1743**

Furono lette in pubblica mensa le bolle *De largitione munerum* dal P. Balbi. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**16 Gennaio 1743**

Venne da S. Niccola di Roma … questo nostro Collegio il Fratel Carlo Brambati Ospite con la obbedienza del Rev.mo P. nostro Gen.le. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**13 Marzo 1743**

Furono lette in pubblica mensa le bolle spettanti al S. Officio e ne fu mandata la fede al P. Vicario Mompei. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**16 Marzo 1743**

Partì per Roma il M. R. P. Cons.re e Prep.to Studiosi chiamato dal P. Rev.mo nostro Gen.le per consultare intorno alcuni interessi della Provincia e ne ritornò li 9 aprile col P. D. Antonio De Sonsis deputato di stanza in questo Collegio. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**29 Marzo 1743**

Dopo essere stato ammesso in questo Capitolo Collegiale con la facoltà del P. Gen.le e con la dimissoria del M. R. P. Prep.to fu ordinato sacerdote in Terni da quel Vescovo Mons. Pungelli, e disse la prima messa il giorno secondo di Pasqua il P. D. Marino Balbi. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**8 Aprile 1743**

Li 8 partì e depose l’abito d’Opsite Carlo Brambati conosciutosi poco atto a servire la Religione. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**13 Aprile 1743**

Fu fatto per gli atti di Ubaldo Franconi notario l’instromento di compra di una casa grande male all’ordine spettante alla Compagnia di S. Rocca, posta appresso due case del Monte della Farina in faccia alla chiesa della Compagnia per il prezzo di scudi 190, cioè cento nel censo altre volte fatto con Paolo Spada li 18 settembre 1739, ceduto per essere a libera disposizione del Capitolo collegiale, come costa per gli atti di Carlo Prossedi, e scudi 90 furono depositati al Monte per essere rinvestiti. Tal compra fu fatta ad effetto di demolire la casa e cavarne con vantaggio li materiali per proseguire sino al fine la fabbrica. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**24 Maggio 1743**

Finalmente fi fatto l’istrumento, rogato il Sig. Angelo Giazzaroni Canc.re vescovile, della compra di un pezzo di terra di quartate sei e mezzo incirca in Alvo, contiguo al casale che si comprò dalli Sborza per il prezzo di scudi 304, spettante alli Padri Cistercensi di S. Bernardo di Todi, e per il detto prezzo furono venduti tutti li censi residuali alla Ill.ma Sig.ra Contessa Archileggi e Sig.ra Margherita sua figlia per la somma di scudi 225, alla quale fu aggiunto il denaro del censo restituito sino dall’anno passato in marzo dal Sig. Raffaele Angeletti per la somma di scudi 62:50, aggiuntavi de’ denari della casa del Collegio. La somma di scudi 16:50, che fanno in tutto scudi 304. Tal compra fu giudicata necessaria, siccome la rendita di detti censi per le ragioni esposte in questo stesso libro sotto li 3 marzo1742. Li censi venduti sono questi, col Sig. Antonio Studiosi scudi 100, col Sig. Ottavio Cerichelli scudi 60, con Felice di Biagio della Frattuccia scudi 10, con Giovanni Battista Venaria da Giove scudi 20, con Bernardino Sbraguia scudi 10, con Domenico del q. Sebastiano Peloso da Porchiano scudi 25, che sono in tutto scudi 225. In fede. E ciò con la licenza della Sacra Cong.ne.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Pier Grisostomo Roverella Attuario

**3 Giugno 1743**

Entrò tra gli alunni il Sig. Niccolò Artemisi approvato e ricevuto con le solite formalità. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

**6 Giugno 1743**

Partì per il Collegio Clementino di Roma il P. D. Pier Grisostomo Roverella deputato dal Ven. Definitorio Prov.le di Genova in Prefetto. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Prep.to

**14 Giugno 1743**

Partì per S. Niccola a Cesarini di Roma il Fratel Giuseppe Dagnà Ospite. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Prep.to

**21 Giugno 1743**

Il M. R. P. prep.to Cons.re Studiosi diede il nostro abito clericale al Sig. Giovanni Galassi bolognese venuto qui a questo effetto alcuni giorni prima, in cui fece gli esercizi spirituali e ciò in virtù dell’approvazione del Capitolo Collegiale di S. Niccola a’ Cesarini e della facoltà del Rev.mo P. prep.to Gen.le Riva, verso la qual casa partì a farvi il noviziato la sera stessa accompagnato dal P. D. Niccolò Toso qui capitato li 16 del corrente. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

**20 Giugno 1743**

Venne in questo Collegio per Maestro della seconda scuola il P. D. Antonio Raimondo Piacenti. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

**22 Giugno 1743**

Partì in Maestro di grammatica del Collegio nostro di Camerino il P. D. Filippo Mazzanti, deputato dal Ven. Definitorio di Genova. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

**25 Giugno 1743**

Entrò tra gli alunni il Sig. Giuseppe Venturelli approvato con le solite formalità. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

**25 Giugno 1743**

In detto giorno e appresso furono lette le bolle *De celebratione missarum* e le altre solite. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

**8 Luglio 1743**

Il M. R. P. Cons.re e Prep.to Studiosi ragunò la congrega nella forma solita e propose la retrovendita a questa Ill.ma città di due stanze rozze porzione della casa già demolita, venduta al Collegio dalla Ven. Confraternita di S. Rocco per uso della presente fabbrica, quali stanze per l’uso difficile di farsene, e per non potersi demolire, come le altre, per esser situate sopra alla casa del Monte della Farina abitata per l’ordinario dalli Bergalli restano a accordate per il prezzo di scudi quindici da servrirsene per la fabbrica. Questa proposizione fu accordata dall’unanime consenso de’ Padri e da lì a qualche giorno ne seguì la vendita legale per il detto prezzo, come al libro dell’introito. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Antonio Raimondo Piacenti Attuario

**8 Luglio 1743**

 Si formò polizza di affitto *ad triennium* per il prezzo annuo di scudi nove in società con il lavoratore di Carbuano con il Sig. Arcidiacono Alessandro Geraldini sopra un pezzo di terra cerquato e pascituccio contiguo al lavorerio di Carbuano ad uso del nostro bestiame, con la condizione della disdetta per due mesi avanti; altrimenti, che proseguisca ad altro triennio. Si pagavano prima scudi sei: ma presentatosi al detto Sig.re l’offerta di scudi dodici, si contentò il detto Sig.re et il Collegio dell’accrescimento di scudi tre. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Antonio Raimondo Piacenti Attuario

**23 Agosto 1743**

Furono lette in refettorio le bolle *Contra haereticam pravitatem.*

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Antonio Raimondo Piacenti Attuario

**15 Settembre 1743**

Seguì la recita dell’Accademia sulla nascita di Maria fatta da me sottoscritto coll’intervento di molti Religiosi e qualche nobile secolare. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Antonio Raimondo Piacenti Attuario

**27 Settembre 1743**

Giunse Mons. Sori C.R.S. con il Sig. D. Giacomo Filomarino Convittore del Collegio Clementino e suo servitore. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Antonio Raimondo Piacenti Attuario

**28 Settembre 1743**

Si celebrò in onore di S. Michele Arcangelo la solita Accademia composta dal P. D. Marino Balbi con l’intervento di molti Religiosi, Ecclesiastici e secolari, che fecero applauso al detto Padre. In fede. Ed il giorno seguente si fece in chiesa la solita festa del titolare, venuta la solita torcia per le mani di un servo del Magistrato, che non poteè intervenire.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Antonio Raimondo Piacenti Attuario

**2 Novembre 1743**

Partivano per far ritorno in Roma migliorati di salute i sopradett Sig.ri Ospiti. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Antonio Raimondo Piacenti Attuario

**6 Novembre 1743**

Il M. R. P. Cons.re e Prep.to Studiosi raunò la famiglia con le solite formalità e si dolse delle procedure di taluno della servitù e di taluno de’ Padri, li quali in occasione de’ detti Ospiti aveano prestato poco buon servizio e rispettivamente si erano mal contenuti nel loro parlare e nell’osservare distintamente il Padre tanto che lo riprese più acremente degli altri. Raccomandando poi l’esatta osservanza, siccome il divieto a scolari e gioventù di portarsi nelle camere de’ Padri sotto pena a questi di non potere uscir di casa in quel giorno di trasgressione, licenziò la congrega, rese le grazie al Signore. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Antonio Raimondo Piacenti Attuario

**8 Novembre 1743**

Fu licenziato dal numero degli alunni il Sig. Olimpiade Aramisi in virtù delle facoltà del testatore q. Flavio Boccarini per aversi avuta longa sperienza nel corso di sei anni di suo convitto, che ostinasi a non fare profitto alcuno ne’ studi con la protesta continuata di non volere studiare, finche fosse stato in Collegio, non avea fatto alcun conto delli gastighi datigli per lungo tempo. Oltra che si era discoperto assai malizioso co danno della buona educazione degli altri compagni. Il di lui Sig. Genitore Saverio, siccome la sua Sig.ra Madre tentarono per vie obblique far rientrare il detto lor figlio tra gli alunni, ma ciò servì maggiormente ad impegnare il P. Prep.to e li Padri per sostenere la detta licenza a tenore del privilegio e libertà concedutaci molto più per il zelo, che doveva aversi della buona educazione degli altri. In fede.

 D. Raimondo Studiosi Vicario

 D. Antonio Raimondo Piacenti Attuario

 Si avverta che il Sig. Alunno ha goduto del convitto due anni di più del tempo prescritto dal Testatore.